Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocento sessantotto il giorno otto dicembre, in Lecce, in Nardò, Trani, San Cesario, Galatina, Copertino, Secli, Gallipoli, Galatone, Castellaneta e Bari.

Ad istanza del signor Don Tommaso Zuccaro, proprietario domiciliato e residente in Nardò, il quale pel presente giudizio elegge il suo domicilio in Lecce nello studio dell'avvocato signor Giuseppe Falco che lo rappresenta qual suo procuratore speciale, io Tommaso Quarta, usciere del Tribunale civile e correzionale di Lecce ivi domiciliato, ho, dichiarato quanto segue ai seguenti individui.

1 e 2. Il demanio nazionale rappresentato dal ricevitore di Nardò signor Giovan Battista Arsi, e dal cavaliere signor Ippolito Blanc, direttore compartimentale del demanio, tasse e beni ecclesiastici, residente in Bari, possessore dei seguenti fondi derivatigli dagli enti morali soppressi.

Contrada Speranza. Sativo confinante coi fratelli De Pandi e Luigi Orlando, simile con detti De Pandi e via pubblica, simile con De Pandi e Tommaso Tafuri, simile con Tommaso Tafuri e via pubblica, simile con Donna Chiarina Tafuri e Luigi Stasi, simile con alberi di olivo e con Vincenzo Manieri e via convicinale, un vigneto con Pastrioti ed eredi di Francesco De Braco, sativo con Michele Personè e via pubblica, simile con Consiglia De Lorentiis ed eredi di Pietro Fracella, simile con detti eredi e fratelli Lombardi, simile con via pubblica e beneficio di Santa Lucia.

Contrada Carignano. Sativo con olivi con Assunta del Pace e Natar Muci, vigneto col detto Muie e Pasquale Mazzarella; simile con Antonio Manzo e fratelli Vaglio, simile con Giovan Battista De Michele ed Alessandro Tollemeto, oliveto con Michele Persani e via pubblica, idem con detto Personè e Tommaso Zuccaro, idem coi fratelli Dell'Abate e via pubblica, vigneto ed oliveto con lo istante, eredi di Giuseppe Zuccaro ed Antonio Manzo, sativo con Salvatore Pastrioti e Michele Personè, idem col detto Personè a Giuseppe Tedesco, idem col detto Personè e Gregorio Vetere.

Contrada Montecafuori. Oliveto con lo istante e Tommaso Tarantino, simile con lo istante e Domenico Gaballo, simile con via pubblica e col Conservatorio; simile con Tommaso Tarantino ed eredi di Francesco Muci, tre sativi della Masseria Nucci con gli eredi di Bartolomeo Zacheo e Masseria Nucci suddetta, con lo istante e col fondo detto Celinò, Fratelli. — 3. D. Emmanuele. — 4. D. Achille. — 5. D. Silvio. — 6. D. Camillo. — 7. D. Deodato — 8. D. Mattia. — 9. D. Francesco. — 10. D. Lucrezia. — 11. D. Isidora De Pandi col marito di quest'ultima. — 12. D. Niccola Giulio possessori in comune ed indivisi di contrada Speranza. Un sativo con via pubblica e Luigi Orlando, simile con Gregorio Vetere e Salvatore Vergari, simile con Teresa Manieri e via pubblica, simile col demanio e fratelli Vaglio, simile con Vincenzo Maritati e Francesca Tallemeto; oliveto a Carignano o Macchitella con via pubblica e Michele Laria, idem a Montecafuori con Tommaso Tarantino e Domenico. — 13. D. Assunta De Pace nel proprio nome e qual madre ed amministratrice dei beni dei suoi figli minori. — 14. D. Giuseppe Zuccaro maggiorenne, possessore in comune di contrada Speranza, oliveto con Giuseppe Caggiula e via pubblica, simile detti confini. Contrada Carignano. Oliveto con gli eredi di Giuseppe Caputi ed Angiola Manieri, vigneto con alberi di olivo con eredi di Teresa Foggetta e Tommaso Tarantino, oliveto con Arcangela Marangelli e Gregorio Vetere, sativo col demanio e canonico Marangelli, simile con Tommaso Tarantino e Luigi Romanello, oliveto coi fratelli Vaglio e Saverio De Pace, la intera Masseria Penta per tutti i fondi che la compongono confinante con lo istante e via pubblica, vigneto a Montecafuori con Tommaso Tafuri e Dell'Abate. — 15. D. Chiara Olivieri di un sativo alla Speranza con Aurora Fedele e Salvatore Vergari, sativo ivi con detto Vergari ed eredi Olivieri. — 16. Salvatore Vergari sativo Speranza con detti Olivieri, e fratelli De Pandi. — 17. Luigi Orlando sativo Speranza con detti De Pandi e demanio. — 18. Santo Maglio sativo ivi con Tommaso Tafuri e via pubblica. — 19 e 20. Coniugi Teresa Manieri e Vincenzo Romanello, sativo ivi coi fratelli De Pandi e Conservatorio. — 21. Giovan Battista De Michele, presidente della congregazione di carità, sativo alla Speranza con Chiara Olivieri e Maddalena Manieri. — 22. Maddalena Manieri madre ed amministratice dei beni dei suoi figli minori fu Vincenzo Tratta e nel proprio nome vigneto alla Speranza con gli eredi del canonico Tratta e col Conservatorio, altro vigneto ivi con la stessa D. Maddalena e Luigi Vetere. — 23. D. Fortunato Romanello per un sativo alla Speranza con Stefano Bove e via pubblica, altro ivi con strada pubblica e via vicinale. — 24. D. Luigi Vetere per un sativo con olivi con via convicinale e Consiglia Pastrioti. — 25 e 26. Coniugi Consiglia Pastrioti e Giovanni Conte, oliveto alla Speranza con Luigi Vetere e Domenico Ingusci. — 27. Giuseppe Papadia vigneto a Carignano con Domenico Ingusci e Maria Giuseppa Papadia. — 28. Maria Giuseppa Papadia vigneto a Carignano con Giuseppe Papadia e Rosaria Maritati. — 29. Giacomo Antonio De Pace oliveto a Carignano con Domenico Ingusci e Buonaventura Falconieri. — 30 e 31. Coniugi Pantalea Adamo e Bonaventura Falconieri un vigneto a Carignano con Rosaria Maritati e Chiarina Tafuri. — 32. Bonaventura Falconieri un sativo a Carignano con Rosaria Maritati e Pantalea Adamo. — 33. Rosaria Maritati un sativo alla Speranza con Buonaventura Falconieri ed Achille Olivieri, vigneto alla Speranza col detto Olivieri e Maria Giuseppa Papadia. — 34. Tommaso Tafuro, padre ed amministratore de' beni de' figli minori procreati con Teresa Foggetta, un sativo con olivi alla Speranza con Giuseppe Caggiula, e via pubblica. — 35. D. Giuseppe Caggiula oliveto Speranza, con due strade pubbliche. — 36. Rosario De Maglio sativo Speranza con Santo De Maglio e fratelli de Pandi. — 37. Gregorio Vetere sativo Speranza con de Pandi e Conservatorio, sativo Carignano con Tommaso Tarantino e via convicinale, sativo alla Speranza col demanio e via pubblica, oliveto con D. Marianna Personè, ed altri due simili da tutti i lati con Tommaso Zuccaro ed Antonio Manzo. — 38. Barone Tommaso Tafuri sativo Speranza col demanio e Conservatorio. Idem ivi detto S. Lucia col demanio e con lo istante. Oliveto Cafarelli con Dell'Abate e sorelle Zuccaro. Masseria Cafari con Dell'Abate e con lo istante. — 39. Vincenzo Maritati oliveto allo Scrasceta con Giuseppe Caggiala ed eredi Zuccaro. Idem ivi con Domenico Ingusci e Giuseppe Arachi, vigneto alla Speranza con Maria Lombardi e fratelli De Pandi. — 40. D. Pietro Olivieri oliveto allo Scrasceta con lo istante e con Vincenzo Maritati. — 41. Rosaria Maritati sativo alla Speranza con Bonaventura Falconieri ed Achille Olivieri. Oliveto allo Scrasceta coi fratelli Maritati. Vigneto Speranza con detto Olivieri e Maria Giuseppa Papadia. — 42. Clemente De Simone erede di Concetta Tarantino oliveto allo Scrasceta con lo istante e via convicinale. — 43 e 44. Rosa Maritati ed Anselmo De Copertinis oliveto allo Scrasceta con Vincenzo ed Alessandro Maritati. Sativo a Carignano con gli eredi di Manieri e con D. Saverio De Pace. Sativo alla Speranza con via pubblica ed eredi di Giuseppe d'Aprile. — 45. Giuseppe Arachi oliveto allo Scrasceta con Domenico Ingusci ed Alessandro Maritati. Simile ivi con via convicinale e Domenice Ingusci. Sativo con olivi a Carignano con via pubblica e con lo istante. — 46. Domenico Ingusci oliveto e sativo Speranza con via pubblica e Vincenzo Maritati. — 47. Agata Ingusci oliveto allo Scrasceta con Domenico Ingusci e Giuseppe Arachi. — 48. D. Pasquale Muci oliveto allo Scrasceta con via vicinale ed eredi di Olivieri. Sativo alla Speranza con lo istante e Rosaria Maritati. Oliveto Speranza o Scrasceta con Giuseppe Caggiula e Luigi Stasi. Vigneto con olivi a Carignano con Salvadore Lisi e fratelli Vaglio — 49 e 50. Coniugi D. Michele Personè e D. Giuseppa Vaglio oliveto allo Scrasceta con Domenico Ingusci e fratelli Vaglio. Oliveto a Carignano con D. Mariangiola Manieri ed Alessandro Tollemeto, sativo alla Speranza con via pubblica e demanio, oliveto alle Macchitelle con via pubblica e demanio, altro oliveto ivi con lo stesso e con lo istante, sativo alla Speranza con via pubblica, eredi di De Lorentiis e demanio. — 51, 52, 53 e 54. D. Giuseppa, D. Agata e D. Irene sorelle Zuccaro col marito della prima D. Pasquale Muci, posseditrici in comune di vigneto a Carignano o Cenate detto Capparrone co' signori fratelli Dell'Abate e via convicinale. — 55. D. Luigi Stasi sativo, oliveto e vigneto Scrasceta a Carignano con Pasquale Muci e lo istante. — 56. D. Chiarina Tafuri oliveto, sativo e vigneto a Carignano con Alessandro Tollemeto e demanio. — 57. D. Alessandro Tolemeto sativo, vigneto ed oliveto a Carignano con Domenico Ingusci e Chiarina Tafuri, vigneto idem con lo istante ed Aurora Fedele. — 58, 59, 60 e 61. D. Mariangela col marito D. Ferdinando Personè, D. Concetta e D. Gabriella, sorelle Manieri, posseditrici in comune di un vigneto ed oliveto a Carignano, con Alessandro Tollemeto, e via pubblica. — 62. D. Raffaela Romanello madre ed amministratrice de' beni de' suoi figli minori fu Giuseppe Caputi, oliveto a Carignano con via pubblica e D. Assunta De Pace. — 63. D. Agostino Tarantino, vigneto ed oliveto a Carignano con Marianna Personè e D. Alessandro Tollemeto. — 64. D. Vincenzo Vergari fu Bonaventura, oliveto con sativo allo Scrasceta, o Carignano, con Vincenzino Manieri-Elia e demanio. — 65. D. Vincenzino Manieri-Elia, oliveto a Carignano col demanio e Maria Stasi. — 66, 67, 68 e 69. D. Luigi, D. Vincenzo, D. Maddalena e D. Anna Petraroli, vigneto a Carignano con Gregorio Vetere e Maria Antonia Tollemeto. — 70 e 71. D. Maria Antonia Tollemeto col marito D. Nicola Ingusci, oliveto a Carignano coi suddetti Petraroli, ed eredi di Cesare Stasi, simile ivi o Penta da più lati con gli eredi di Gregorio Zuccaro, simile ivi o Macchitelle con Michele Laria e con lo istante. — 72 e 73. D. Carluccio e D. Luisa, fratello e sorella De Michele, oliveto, vigneto e sativo a Carignano con Giuseppe Mahzo e via pubblica. — 74, 75 e 76. Francesco Pinna, tutore dei minori Manieri, nonchè Achille ed Antonia Manieri fu Raffaele, sativo con olivi a Carignano, con eredi di Stasi e via convicinale, simile ivi con Gregorio Castrignanò e via convicinale. — 77. D. Luigi Romanello, vigneto a Carignano con eredi Manieri e Tommaso Tarantino. — 78. Tommaso Tarantino, vigneto a Carignano con Luigi Romanello ed Assunta De Pace, idem ivi con Assunta De Pace ed Arcangela Marangelli, idem a Montecafuori con Raimondina Personè e via pubblica. — 79. Tommaso Tafuro, padre ed amministratore de' suoi figli minori fu Teresa Foggetta, oliveto e sativo alla Speranza o Scrasceta con Giuseppe Caggiula, e via pubblica, simile Scrasceta o Carignano con Luigi Stasi ed eredi Zuccaro, simile a Montecafori con eredi di Francesco Muci e fratelli De Pandi. — 80. D. Saverio canonico Marangelli, vigneto a Carignano con Assunta De Pace e Francesca Tollemeto. — 81 e 82. D. Tommaso Maritati, e canonico D. Alessio Bona, sativo a Carignano con eredi di Zuccaro e Gregorio Castrignanò. — 83. Antonio Gentile, oliveto e sativo a Carignano con Gregorio Castrignanò, e con lo istante. — 84. Giovanni Postrioti fu Quintino, vigneto a Carignano con lo istante e con Gregorio Castrignanò. — 85. Giovanni Spano, vigneto con olivi a Carignano, con Pasquale Mazzarella e Francesca Tollemeto. — 86. Pasquale Mazzarella, sativo con vigne, e olivi a Carignano, con Giovanni Postrioti e con lo istante. — 87 e 88. Giuseppe e Salvatore Mazzarella, sativo con olivi a Carignano, con Pasquale Mazzarella, ed Antonio Manzo. — 89. Salvadore Lisi, vigneto a Carignano con Pasquale Muci e Domenico Murciano. — 90. Domenico Murciano, vigneto a Carignano con Assunta De Pace ed eredi di Spano. — 91. Antonio Manzo, oliveto a Carignano con Gregorio Vetere e Giuseppe Mazzarella, simile ivi col detto Vetere e con lo istante, simile ivi con Marianna Personè e Gregorio Vetere. — 92. D. Antonio Manzo procuratore Manzionari, sativo alla Speranza con via pubblica e con lo istante. — 93. Saverio De Pace, tutore della figlia minore fu Anna Maria Manzo, oliveto a Carignano con Antonio Manzo e via convicinale. — 94. Salvadore Postrioti, vigneto alla Speranza con la congrega di San Giuseppe ed eredi di Francesco Tafuri. — 95. Cesaria D'Aprile, sativo alla Speranza con via pubblica e demanio. — 96 e 97. Coniugi Salvadore Spagna e Vito Maria De Braco, sativo alla Speranza col demanio e via pubblica. — 98. D. Angelo Pinna, priore della congrega di San Giuseppe, sativo alla Speranza con Salvadore Postrioti ed eredi di Francesco Tafuri. — 99 e 100. Coniugi Francesca Fracella e Salvadore Preficce, vigneto a Carignano con via pubblica e demanio. — 101 e 102. Coniugi Anna Maria Tedesco e Cosimo Adamo, vigneto Speranza con Francesco Fracella e demanio. — 103 e 104. Coniugi Consiglia Ingusci ed Angelo Caputo, sativo con olivi Speranza da due lati col demanio. — 105. Pantaleone De Lorentiis, sativo alla Speranza col demanio e Michele Personè. — 106. D. Francesca Tollemeto, sativo alla Speranza con via pubblica e fratelli De Pandi. — 107. D. Maria Lombardi, sativo con olivi alla Speranza con gli eredi di Giuseppe D'Aprile e con lo istante. — 108. Cesaria D'Aprile per sè e per i suoi figli minori fu Cosimo Ciccarese, vigneto alla Speranza con D. Maria Lombardi e via pubblica. — 109. Giuseppe Rizzo, sativo con olivi alla Speranza con lo istante e Tommaso Perrone. — 110. Giambattista De Michele, vigneto alla Speranza con lo istante e via pubblica. — 111, 112, 113, 114 e 115. D. Arcangelo, D. Peppina, D. Beatrice e D. Concetta sorelle Tanza con D. Luigi De Denno, marito di Giuseppa, sativo a Carignano con lo istante e via pubblica. — 116. D. Girolamo Tafuri, oliveto a Carignano o Penta con eredi di Gregorio Zuccaro e via pubblica, oliveto Cafarelli con lo istante e fratelli Dell'Abate. — 117. Michele Laria, oliveto a Carignano o Macchitelle con Maria Antonia Tollemeto e signori De Pandi, oliveto ivi col barone Tafuri e fratelli Dell'Abate. — 118 e 119. Coniugi D. Salvadore Fedele e D. Filomena Drotta, oliveto Macchitelle o Carignano con lo istante e Michele Laria, simile ivi o Spada con via pubblica e lo istante. — 120. D. Aurora Fedele, oliveto a Carignano col figlio Salvadore, via del Feudo, simile ivi con Vincenzo Zuccaro e via pubblica. — 121 e 122. Fratelli D. Giuseppe e D. Vincenzo Giannelli, oliveto a Carignano o Macchitelle con l'istante e fratelli Giulio. — 123. D. Michele Manieri, oliveto ivi o Macchitelle con l'istante e via pubblica. — 124. D. Gregorio Manieri fu Arazio, oliveto a Carignano, con lo istante e via pubblica. — 125. Vincenzo Zuccaro, oliveto ivi con Francesco Potenza e via pubblica, vigneto ed oliveto Nociglia con i fratelli Dell'Abate e D. Luigia Cucciante di Galatone. — 126. Pantaleone Spano, oliveto Carignano, con Rosaria Ronzino e via pubblica. — 127. Francesco Potenza, oliveto ivi con via pubblica e Vincenzo Zuccaro. — 128 e 129. Coniugi Rosario Ronzino e Maria Perillo, oliveto ivi, con via pubblica e Vincenzo Zuccaro. — 130. D. Michele Arachi, tutore dei minori Manieri, ecc. — 131. Salvatore Manieri figlio maggiorenne, vigneto ed oliveto Cenate Vecchio con Vincenzo Antico, e via pubblica. — 132. Vincenzo Antico, oliveto alla Cenata Vecchia con gli eredi Manieri e via convicinale, oliveto Montecafuario con via pubblica e Conservatorio ed altro simile con Francesco Tarantino e Tommaso Tarantino. — 133. Francesco Lillo, vigneto con olivi al Nociglia con Vincenzo Antico e via convicinale. — 134. Teresa Palaggiano, vigneto ed oliveto ivi con Francesco Lillo e via convicinale. — 135. Vincenzo Manieri fu Francesco, simile ivi con Teresa Palaggiano e via convicinale. — 136. Giuseppe Donato Grande, simile ivi con Vincenzo Manieri e via convicinale. — 137. Pasquale Ingusci, vigneto ivi con olive con Giuseppe Donato Grande e via convicinale. — 138. Pantaleone Laria, simile ivi con Pasquale Ingusci e via convicinale. — 139. Pantaleone Anglano, simile ivi col precedente e via convicinale. — 140. Domenica Falangone, madre ed amministratrice dei figli minori fu Modesto Adamo, simili, e ivi con Michele Palaggiano e via convicinale. — 141, 142, 143 e 144. Cosimo, Giuseppe, Concetta e Maria Santa, fratelli e sorelle Patera, simile ivi con gli eredi di Adamo e Michele Palaggiano. — 145. Michele Palaggiano, simile ivi con gli eredi Patera e via convicinale. — 146. Gregorio De Benedittis, simile ivi con Michele Palaggiano e via convicinale. — 146 e 147. Santo Vergine e Salvatore Pulito, simile ivi con Gregorio De Benedittis e via convicinale. — 148. Nicola De Benedittis, simile ivi con via convicinale e con lo istante. — 149. Rosario De Benedittis, simile ivi con Nicola De Benedittis e fratelli Dell'Abate. — 150. Francesco De Benedittis, simile ivi con suo fratello e via convicinale. — 151. Saverio Perrone, oliveto a Carignano o Cafarelli con le sorelle Zuccaro e via pubblica. — 152 e 153. Coniugi Giovanna Perrone ed Ippasio Adamo, oliveto a Cafarelli o Carignano con Saverio Perrone ed Antonio Spenga. — 154 e 155. Coniugi Violante Perrone e Saverio Calcagnile, oliveto a Carignano o Capparrone con via pubblica e Saverio Perrone. — 156. Antonio Spenga, oliveto a Cafarelli o Carignano con le sorelle Zuccaro e con lo istante. — 157, 158 e 159. Canonico Francesco Antonio Patera e coniugi Gioachino Patera e Francesca Potenza, oliveto a Carignano con via pubblica e fratelli Dell'Abate. — 160, 161. Coniugi D. Maddalena Olivieri e Giuseppe Rammello, oliveto a Montecafuori con via pubblica e fratelli Lombardi. — 162. Nicolà De Benedittis, oliveto ivi coi fratelli Lombardi e via pubblica. — 163. Vincenzo Vergari di Salvatore, simile ivi coi fratelli Lombardi e via pubblica. — 164. D. Raimondina Persanè, simile ivi con Tommaso Tarantino e Francesco Tarantino. — 165. D. Francesco Villani, simile ivi con Domenico Gaballo e Demanio. — 166. D. Maria Frezza, madre ed amministratrice dei beni dei figli minori fu Francesco Muci, simile ivi con gli eredi Faggetta e Tommaso Tarantino. — 167. D. Giuseppe Andriani, oliveto a Carignano coi fratelli Dell'Abate e via pubblica. — 168. D. Giovanni Battista De Michele, presidente della congregazione di carità, oliveto a Montecafuori con eredi Faggetta e demanio. — 169. Cosimo Antico, simile ivi con via pubblica e Francesco Tarantino. — 170. D. Francesco Tarantino, simile ivi con D. Raimondina Persanè e demanio. — 171 e 172. Coniugi D. Giuseppe Falco e D. Maria Assunta Gaballo, oliveto con via pubblica ed eredi di Trotta. — 173. D. Maddalena Manieri, madre ed amministratrice dei figli minori fu Vincenzo Trotta, simile ivi con Domenico Gaballo e via convicinale. — 174. Domenico Gaballo, simile ivi con Giuseppe Maria Fanciano ed eredi di Trotta. — 175. Giuseppe Maria Fanciano, oliveto e sativo ivi con Domenico Gaballo e via convicinale. — 176. Marina Massa, madre ed amministratrice dei suoi figli minori fu Giuseppe Parisi, oliveto a Carignano detto Artensio con fratelli Dell'Abate e via pubblica. — 177. Rosario Greco, padre ed amministratore di sua figlia minore, oliveto a Carignano con Marina Massa e via pubblica. — 178. Nicola De Benedittis, simile ivi, detto pure Artensio coi fratelli Dell'Abate e Rosario Greco. — 179. Maddalena Calabrese, madre ed amministratrice dei minori fu Bartolomeo Zacheo, oliveto e sativo ivi, detto Aparo con lo istante e demanio. — 180. Signori D. Fortunato e — 181. D. Giosafatta Dell'Abele, Masseria Brusca in territorio di Carignano insieme alle Macche della Masseria Naciglia con lo istante; D. Tommaso Tafuri e D. Luigia Cacciante. — 182. Michele Calabrese, sativo a Carignano, detto Demanio con lo istante e D. Luigia Cacciante. — 183. Giuseppe Tarantino, simile ivi, detto pure Demanio con lo istante e Luigia Cacciante. — 184. Michele Fracella, simile ivi e coi confini medesimi. — 185. Felice Marzano, simile ivi con gli stessi confini. — 186. Pantaleone Nocera, simile ivi con gli stessi confini. — 187. Giuseppe Patera, oliveto a Carignano da più lati con D. Achille Olivieri. — 188 e 189. Coniugi Gesualda Manieri e Niccola Rizzo, vigneto alla Speranza con lo istante e Salvatore Postrioti. — 190. Saverio Massa, sativo alla Speranza con lo istante e via pubblica. — 191 e 192. Coniugi Ottavia Alemanno ed Antonio Fiorito, oliveto Carignano con lo istante e via pubblica. — 193. Luigia Cacciante, Masseria intera detta Torrenuova e con lo istante e coi fratelli Dell'Abate. — 194. Giuseppe Lopez, oliveto a Carignano con lo stesso Lopez e D. Raffaela Romanello. — 195. Domenico Zamboi, simile ivi con D. Raffaela Romanello e via pubblica. — 196. D. Teresina Cafarelli pei suoi figli minori fu Nicola Tafuri, sativo alla Speranza con Stefano Bove e via pubblica. — 197, 198, 199 e 200. D. Tommaso, D. Salvatore e D. Checco Lombardi, nonchè D. Filomena Demitri pei suoi figli minori fu Giuseppe Lombardi, oliveto a Montecafuori con via pubblica e Nicola De Benedittis, e simile ivi con via pubblica ed eredi di Olivieri.

Tutti i sopra notati individui proprietari domiciliati e residenti in Nardò, meno il signor Pietro Olivieri avvocato, domiciliato in Trani; i coniugi Ingusci e Capone, che domiciliano in San Cesario; Giuseppe Andriani, che domicilia in Galatina; Giuseppe Patera, che domicilia in Copertino; i coniugi donna Gesualda Manieri col marito don Nicola Rizzo, che domiciliano in Lecce; ed ivi pure i coniugi donna Maria Assunta Gaballo e don Giuseppe Falco; Saverio Musca, domiciliato a Secli; Ottavia Alemano col marito Fiorito, domiciliati in Gallipoli; donna Luigia Cacciante, domicil. in Galatone; Domenico Zamboi, domiciliato in Galatina; donna Teresina Cafarelli, domiciliata in Castellaneta; ed il direttore del demanio signor Blanc che risiede in Bari;

Nonchè ad ogni altro individuo che, al pari dei signori sopranotati, si trovasse possessore di fondi siti nell'ambito dei detti ex-feudi Carignano e Montecafori.

Che in virtù di decisione emessa dall'abolita Commissione ex-feudale del 15 maggio 1810, fu dichiarato esser legittime in favore del feudatario le decime di grano, orzo, fave, avena, bambacia, olivi e vino mosto, pel signor duca Giovanni Carignano, il quale trasmise il cespite in parola ai suoi figli duca don Felice, cavaliere don Ernesto, don Carlo, donna Sofia e donna Giulia, i quali con istrumento del 3 dicembre 1850, per gli atti del notaio Francesco Apice di Napoli, registrato ivi nel primo ufficio ai 7 dicembre detto anno, numero 12,757, lo alienavano a favore dell'instante, insieme ad altri beni di essi medesimi signori Carignano.

Che l'instante addivenuto proprietario degli ex due feudi, con atto per editto del 16 agosto 1851, registrato in Nardò il 18 detto, n° 526, facevasi riconoscere a tutti i reddenti come proprietario del diritto di decimare nei detti ex-feudi, ed intimava loro di dovere a lui pagare la decima dei sette capi permessi.

Che i predecessori del duca Giovanni, egli medesimo, i suoi successori, e lo instante, ultimo possessore dei ripetuti due ex-feudi, hanno sempre conservato invulnerato il loro diritto, e nel fatto hanno mantenuto il possesso, esigendo, secondo le norme prescritte dalla legge, le decime pei sette capi di tutti i fondi messi nei perimetri degli ex-feudi in parola. Se non che taluni di essi hanno commutato la decima in natura, in canone pecuniario, con convenzioni stipulate, della esazione del quale lo istante è ancora pacificamente in possesso.

Che pubblicato il decreto del 12 novembre 1838, l'ex-feudatario don Giovanni fu sollecito di convenire tutti i reddenti, con citazione per editto, richiedendo loro un novello titolo, e per interromppre la prescrizione, in seguito del quale atto i reddenti la decima o il canone hanno, fino all'annata che volge, adempito al debito loro.

Che tuttochè il fatto del pagamento continuo e non interrotto bastasse solo a eliminare ogni qualechesia idea di prescrizione, pure lo istante, a meglio avvalorare il fatto del possesso con una dichiarazione del magistrato per interrompere il silenzio di trent'anni, e per avvalersi del diritto che gli accorda lo articolo 2136 del Codice civile in vigore, cioè di richiedere a debitori della decima un nuovo documento che riformi i preesistenti, e renda inattaccabile il diritto, si rivolge al tribunale civile e correzionale di Lecce per tale obbietto.

Che atteso il gran numero dei reddenti, domandava al tribunale di essere facoltato di citarli per pubblico proclama ai termini dell'articolo 146 della PP. CC.

Che il tribunale con sentenza in camera di Consiglio del 4 dicembre volgente, statuiva quanto segue;

« Il tribunale civile e correzionale di Lecce, 1a sezione, riunito in Camera di Consiglio, composto dai signori presidente Scaldaferri, Giuseppe Braccio e Domenico Cucca, giudici assistiti dal vice-cancelliere Cesare Graniello.

« Sull'affare inscritto a ruolo di quelli particolari di camera di Consiglio, n°..... relativo alla domanda del signor Tommaso Zucchero, domiciliato in Nardò, colla quale chiede essere autorizzato a poter fare la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati alla domanda;

« Udito il rapporto del giudice signor Cucca, commissario;

« Letto l'antescritto ricorso e la requisitoria del P. M.

« Poichè la citazione ne' modi ordinari tornerebbe sommamente difficile e dispendiosa nella specie, è giusto permettere che la medesima si faccia per pubblici proclami e con quelle cautele consigliate dalle circostanze, affinchè si abbiano insieme alla economia le necessarie guarentigie.

« Letto ed applicati gli art. 146 e 152, Cod. di PP. CC., e 188, regolamento generale giudiziario, nonchè il R. decreto de' 12 novembre 1838.

« Il tribunale autorizza il signor Tommaso Zuccaro nel nome come dagli atti a potere eseguire la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti descritti nella domanda, con istabilirsi il termine non minore di un mese per comparire facendone la iscrizione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, ed in quello ufficiale del regno.

« Ordina del pari che la citazione venga notificata nei modi ordinari ai seguenti tre reddenti, cioè a D. Giuseppe Lopez domiciliato in Lecce, D. Giuseppe Andriani domiciliato in Galatina, e a D. Luigia Cacciante domiciliata in Galatone.

« E che un esemplare del giornale di provincia contenente copia di essa sia ancora affissa nei modi di legge, e rimanga affissa per lo spazio almeno di sei giorni alla porta esterna della municipalità dei comuni ove son siti i fondi soggetti alla prestazione, nonchè della pretura dei corrispondenti mandamenti.

« Firmati: C. Scaldaferri, Giuseppe Braccio, Domenico Cucca, Cesare Graniello. »

Di talchè io suddetto usciere, sulla istanza di esso signor Zuccaro, ed in adempimento di quanto viene dalla legge prescritto e statuito dalla succennata deliberazione del tribunale, per pubblici proclami ho citato tutti i sopra enunciati individui possessori dei feudi suddescritti a comparire innanzi al tribunale civile e correzionale di Lecce, dopo il termine di giorni cinquanta per sentire dichiarare, e con sentenza munita di clausula provvisionale:

1° Riconosciuto nello istante il possesso di dritto e di fatto di esigere le prestazioni decimali dei due ex-feudi Carignano e Montecafuori mantenuto civilmente con citazione per editto, ed esercitato sempre in fatto dallo istante medesimo, e da' suoi autori a norma delle leggi in vigore, e senza interruzione, cioè nel fatto di esigere le decime o canoni.

2° Dichiarano interrotta ai sensi dell'art. 2125 qualsiasi possibile prescrizione trentennaria a riguardo di tutti i possessori degli ex-feudi di Carignano e Montecafuori.

3° Essere di conseguenza condannati in base dell'art. 2136 CC. CC. a somministrare all'istante entro un discreto termine un nuovo documento a loro spese, a riformare e rendere inattaccabile dal tempo il primo titolo e la decisione della Commissione ex-feudale, ed anche a valere da sè medesimo per un trentennio avvenire, salvo il fatto del pagamento che è pur esso titolo valevole. E ciò sia che si faccia individualmente, sia collettivamente nel termine e nei modi che meglio il tribunale crederà di prescrivere colla sentenza ad emettersi.

Ciò, ove per avventura nol facessero nel termine per comparire.

4° Statuire inoltre, che in caso essi convenuti non adempiano alla ordinata somministrazione del novello titolo, la sentenza ad emettersi tenga luogo di detto novello titolo di ricognizione e conferma della sentenza della Commissione ex-feudale del 15 maggio 1810, e del fatto del possesso non interrotto da avere valore ed efficacia per lo instante e pei suoi successori ed aventi causa.

5° Per esser condannati alle spese occorrenti all' atto recognito ed a quelle del giudizio e compenso all'avvocato.

Lo instante fa salve le sue ragioni che gli vengono dalla legge o dal fatto del possesso, o da altri titoli o atti che possono sorreggere la domanda e qualunque altro dritto e ragione contro qualche altro possessore che per avventura si fosse omesso.

Ho da ultimo dichiarato che con altri atti verranno citati il signor Lopez, Andriani e la signora Cacciante e fatta l'affissione prescritta dal tribunale. Ho infine loro dichiarato che nel termine e ne' modi di legge lo instante farà deposito nella cancelleria del tribunale di tutti i documenti che sorreggono la presente domanda e convalidano il diritto dello instante medesimo, per prenderne essi convenuti comunicazione nei modi di legge.

Due copie del presente atto, da me collazionate e firmate, una è stata da me consegnata allo instante per inserirla nella *Gazzetta Ufficiale* di Firenze per instanza dello stesso signor Zuccaro, e l'altra l'ho consegnata nelle mani del direttore del *Cittadino Leccese* per inserirla nel detto giornale. — Specifica in totale lire 50.

4031 TOMMASO QUARTA, *usciere*.

Citazione per pubblici proclami

L'anno mille ottocento sessantotto, il dì quindici dicembre, in Casoli.

Ad istanza dei signori Domenicantonio, Pietrantonio e Francesco fu Nicola di Benedetto, proprietari domiciliati e residenti in Casoli, autorizzati con decreto del tribunale civile di Lanciano del ventisei scorso novembre. Io Nicolantonio Lullo, usciere presso la pretura mandamentale di Casoli, ove domicilio, ho citato a comparire innanzi al tribunale civile di Lanciano nel termine di giorni sessanta i signori: 1. D. Tommaso Ramondo fu Giuseppe. — 2. D. Tito. — 3. D. Giovanni Ramondo fu D. Camillo. — 4. D. Saveria Ricci, quale madre delle minori procreate col fu D. Luigi Ramondo non solo, ma anche in nome proprio. — 5. Domenico fu Luigi De Petra. — 6. Nicola di Domenico Caniglia, tanto per sè che quale padre dei minori procreati con la fu Domenica Caniglia. — 7. Ermenegildo Villani fu Angelo. — 8. Gilberto fu Giuseppe Verrano. — 9. Donato fu Giuseppe Odorisio. — 10. Domenico fu Rocco Gasbarro. — 11. Vito di Medio fu Isidoro. — 12. Silvia di Lauro e suo marito. — 13. Nicola del Bene per l'autorizzazione maritale. — 14. Nicolangelo Colanzi fu Tommaso. — 15. Crescenzio Colanzi. — 16. Rosa Camilla Porreca. — 17. Teresa fu Casimiro Gasbarro suo marito. — 18. Giuseppe di Santo per l'autorizzazione maritale. — 19. Giuditta fu Saverio Luciani e suo marito. — 20. Francesco Vizzarri per l'autorizzazione maritale. — 21. Nicola fu Gilberto Lamorgia. — 22. Agostino e — 23. Nicola fu Giacinto Gentile, il primo tanto in nome proprio che quale tutore del minore Camillo suo germano. — 24. Nicola fu Lodovico Caniglia. — 25. Giuseppe fu Vincenzo Gasbarro. — 26. Rodope Aulante. — 27. Giuseppe fu Nicodemo Gasbarro coniugi. — 28. Domenicantonio fu Alessandro Gasbarro. — 29. Maria Giovanna fu Nicolandrea Gasbarro, il primo tanto per sè che per autorizzare la moglie. — 30 e 31. Giacomo e Pasquale fu Nicola Spinelli, il primo tanto in proprio nome che quale tutore dei suoi germani minori. — 32 e 33. Giovanni e Domenicantonio fu Taddeo Marino. — 34, 35, 36, 37 e 38. Nicola, Giuseppe, Francesco, Camillo e Domenico fu Pasquale Marino. — 39, 40 e 41. Michele, Casimiro e Vincenzo fu Nicola Porreca. — 42. Giocondo de Petra fu Filippo. — 43. Domenico fu Rocco Gasbarro. — 44 e 45. Gilberto e Domenico fu Nicola de Petra. — 46. Raffaele Porreca fu Domenico. — 47. Domenico Travaglini fu Vincenzo. — 48 e 49. Domenicantonio e Giovanni fu Taddeo Marino. — 50 e 51. Lucia fu Luigi Porreca non solo per sè, che quale madre dei minori procreati in primi voti col fu Donato Travaglini e Casimiro Maesa attuale suo marito per la semplice autorizzazione maritale. — 52 e 53. Maria Giuseppa Veneziano, tanto per sè che quale madre della minore procreata in primi voti col fu Donato Ianieri, e Domenico fu Pasquale Ianieri, vivente suo marito, per l'autorizzazione maritale. — 54. D. Tommaso Ramondo fu Giuseppe. — 55 e 56. D. Tito e D. Giovanni fu D. Camillo Ramondo. — 57. D. Saveria Ricci, tanto per sè che quale madre delle minori procreate col fu D. Luigi Ramondo. — 58. Domenico fu Giacomino Porreca. — 59. Mosè fu Casimiro Talone. — 60. Casimiro di Mosè Talone. — 61. D. Camillo Masciantonio fu D. Concezio. — 62 e 63. Giacomo e Giuseppe fu Vincenzo Talone. — 64. Maria fu Nicola Montanaro, tanto per sè che quale madre dei minori procreati col fu Andrea Talone fu Vincenzo. — 65 e 66. D. Mosè e D. Luigi. — 67 e 68. D. Raffaele e D. Filomena fu D. Pasquale Masciantonio. — 69. D. Marianna Masciantonio tanto per sè, che quale madre della minore D. Giulia fu D. Pasquale Masciantonio. — 70. Nicolantonio. — 71. Giuseppe fu Paolo Talone. — 72. Luigi Spinelli fu Giuseppe. — 73. Michele Rosato. — 74 e 75. Maria fu Bernardo Rossetti e suo marito Domenico di Fabbiano Odorisio per l'autorizzazione maritale. — 76. Anna Spinelli e suo marito. — 77. Rocco Colanzi per l'autorizzazione maritale. — 78. Michele. — 79. Casimiro. — 80. Vincenzo fu Nicola Porreca. — 81. Camillo fu Camillo Porreca. — 82. Maria Giuseppa Tilli, tanto in nome proprio che quale madre dei minori procreati col fu Natale Caniglia. — 83 e 84. Domenico e Carlo fu Pasquale Ianieri. — 85. Nicola Masciantonio fu Domenico. — 86. Giovanni. — 87. Domenico fu Carmine di Lisio. — 88. Maria fu Nicola di Lisio e suo marito. — 89. Casimiro di Giuseppe Caniglia per l'autorizzazione maritale. — 90. Consiglia di Francesco Tilli e suo marito. — 91. Casimiro e Giona Tilli per l'autorizzazione maritale. — 92. Pietrantonio Tilli. — 93. Vincenzo Imbastaro. — 94 e 95. Giuseppe e Domenico fu Bartolomeo Rossetti. — 96. Paolo Rossetti. — 97. Nicola fu Domenico Ramondo. — 98. Francesco fu Marco Candeloro. — 99 e 100. Nicola e Domenico fu Pietro Candeloro. — 101 e 102. Giliberto e Natale fu Vincenzo Candeloro. — 103. Concetta Marino. — 104. Rocco fu Domenico Onofrillo. — 105. Costantino Candeloro, tanto per sè che quale esercente la patria potestà su figli minori procreati colla fu Giuditta Caniglia. — 106. Pasquale. — 107. Carmine fu Antonio Onofrillo. — 108. Pasquale fu Basilio Onofrillo. — 109, 110, 111 e 112. Gilberto, Camillo, Agostino e Giuseppe fu Francesco Decinque. — 113 e 114. Vincenzo e Antonio fu Lorenzo Fiore. — 115. Sante fu Carminantonio di Sciascio. — 116 e 117. Giuseppe ed Antonio fu Paolo Decinque. — 118 e 119. Marta Decinque di Giuseppe e suo marito Lorenzo di Sciascio per l'autorizzazione maritale. — 120. Domenica Colanzi fu Bartolomeo e suo marito. — 121. Carlangelo di Prinzio per l'autorizzazione maritale, coniugi. — 122 e 123. Donato fu Bartolomeo Colanzi, e Angela fu Domenico Colanzi, coniugi. — 124 e 125. Pietro fu Bartolomeo Colanzi e Giovanna Colanzi, coniugi. — 126 e 127. Domenico Pietropaolo e Maria Nicola Colanzi: i mariti non solo per proprio conto, ad eccezione di Domenico Pietropaolo, ma tutti con costui per autorizzare le rispettive mogli. — 128. Saba Marcello, madre della minore Elisabetta Colanzi fu Domenico. — 129. Marco di Casimiro Marcello. — 130. Michele fu Marco Marcello. — 131. Domenico di Michele Marcello. — 132. Casimiro di Pietro Marcello. — 133. Pietro di Casimiro Marcello. — 134. Saverio Consalvo fu Carlo. — 135. Desiderio fu Saverio Consalvo. — 136. Gilberto di Desiderio Consalvo. — 137. Luigi di Filippo Spinelli. — 138. Domenicantonio fu Gilberto Marcello. — 139. Marcantonia Marcello e suo marito. — 140. Pietro fu Domenico Sciaba per l'autorizzazione maritale. — 141. Palmarosa Marcello e suo marito. — 142. Desiderio Marcello per l'autorizzazione maritale. — 143. Francesco fu Giuseppe, di Giulio — 144. Maria fu Antonio di Giulio e suo marito. — 145. Domenico fu Giovanni Candeloro per l'autorizzazione maritale. — 146. Giovanni fu Domenico Imbastaro. — 147. Saba fu Giuseppe Ramondo e suo marito. — 148. Pasquale Imbastaro per l'autorizzazione maritale. — 149. Nicola fu Giuseppe Consalvo. — 150. Casimiro di Giona Tilli. — 151. Paolo fu Giuseppe Consalvo. — 152. Pietrantonio; 153 e Pantaleone fu Pietrantonio Ramondo. — 154. Anna fu Nicola di Celma e suo marito. — 155. Nicola fu Armidoro di Benedetto per l'autorizzazione maritale. — 156. Francesco; 157 e Giacomo di Gilberto Decinque. — 158. Francesco fu Panfilo Consalvo. — 159. Pietro fu Agostino Consalvo. — 160. Carmine di Pietro Consalvo. — 161. Carmela Marcello e suo marito. — 162. Romano Consalvo tanto in proprio nome che per l'autorizzazione maritale. — 163. Francesco; 164. Nicolò; 165. Giuseppe; 166. Camillo e 167. Domenico fu Pasquale Marino. — 168. Stefano fu Domenico Imbastaro. — 169. Giuseppe fu Michelangelo Imbastaro. — 170. Vincenzo fu Michelangelo Imbastaro. — 171. Domenico di Vincenzo Imbastaro. — 172. Maria di Nicola tanto per sè che quale madre dei figli minori procreati col fu Vincenzo fu Domenico Marcello. — 173. Giovanni fu Vincenzo Marcello. — 174. Mattia fu Vincenzo Marcello e suo marito. — 175. Donato Porreca per l'autorizzazione maritale. — 176. Giuseppe di Pasquale Imbastaro. — 177. Giuseppe di Marco Marcello tanto in proprio nome, che nella qualità di padre della minore procreata con la fu Domenica di Pasquale Imbastaro. — 178. Luigi Romondo fu Luigi. — 179. Nicola; 180. e Domenico di Agostino Decinque. — 181. Agostino fu Francesco Decinque. — 182. Pantaleone. — 183. Nicola di Francesco Consalvo. — 184. Francesco Consalvo. — 185. Domenico; 186. ed Evangelista fu Camillo Decinque. — 187. Gilberto Fiore. — 188. Antonio fu Tommaso Carosella. — 189. Donato fu Fabbiano di Prinzio. — 190. Marco Mastrocola fu Francesco. — 191. Giuseppe Maria Camicia. — 192. Basilio di Sante di Sciascio. — 193. Angelo Maria; 194 e Domenico fu Giuseppe Taraborrelli. — 195. Veronica fu Casimiro Tilli e suo marito. — 196. Mattia fu Nicolantonio di Sciascio, costui tanto per sè che per l'autorizzazione maritale. — 197. Filippo fu Lorenzo di Sciascio. — 198. Mariangela di Prinzio, tanto per sè che nella qualità di rappresentante legale dei figli minori procreati col fu Pompeo di Sciascio; e 199. Nicola Mancini suo attuale marito per l'autorizzazione maritale. — 200. Sante fu Carminantonio di Sciascio coniugi. — 201. Vincenzo di Donato di Prinzio; 202. e Bambina fu Pompeo di Sciascio-coniugi. — 203. Donato di Paolo Sentoleri; 204. e Giacinta fu Pompeo di Sciascio-coniugi. — 205. Raffaele di Francesco Bianco. — 206. Maria fu Pompeo di Sciascio: i mariti per la semplice autorizzazione maritale. — 207. Pasquale fu Donato Consalvo e sua moglie. — 208. Lucia fu Giuseppe di Giulio, il primo tanto in proprio nome che per autorizzare la seconda. — 209. Domenico; 210. Giacomo; 211. e Gilberto fu Giovanni Candeloro. — 212. Francesco di Giulio fu Giuseppe. — 213. Domenico fu Giovanni Candeloro e sua moglie. — 214. Maria fu Antonio di Giulio, il primo non solo per sè, ma per autorizzare altresì la moglie. — 215. Lodovico Candeloro e sua moglie. — 216. Angela Rosa di Giuseppe di Giulio, il Candeloro per sè e per l'autorizzazione maritale. — 217. Antonio: 218. e Giuseppe Decinque fu Paolo. — 219. Mattia fu Nicolantonio di Sciascio. — 220. Paolo fu Giuseppe Consalvo. — 221. Gilberto fu Lorenzo Fiore. — 222. Maria di Sabacolanzi, tanto per sè che quale madre dei minori procreati col fu Domenico Pietropaolo. — 223. Giuseppe Lalli fu Ilio. — 224. Pantaleone fu Pietro Marcello. — 225. Giacinta Verrano fu Giuseppe. — 226. Croce Pietropaolo fu Donato e sua moglie. — 227. Maria Nicola fu Gennaro Pietropaolo, il primo tanto in proprio nome che per la autorizzazione maritale. — 228. Nicola Pietropaolo fu Vincenzo. — 229. Pasquale fu Domenico Pietropaolo, tanto per sè che nella qualità di madre della minore procreata col fu Rocco Marcello. — 231. Costanza di Carmine di Benedetto, tanto in proprio nome che quale madre dei minori procreati col fu Paolo Marcello. — 232. Eredi fu D. Vincenzo Turchi. — 233. Gilberto; 234 e Natale Candeloro fu Vincenzo. — 235. Domenico di Giuseppe Pietropaolo. — 236. Giuseppe fu Saverio Pietropaolo. — 237. Giovanni; 238. e Domenicantonio fu Taddeo Marino. — 239. Gentile Spinelli fu Lodovico. — 240. Giovanni fu Vincenzo Candeloro. — 241. Domenico di Michele Marcello. — 242. Pietro di Casimiro Marcello. — 243. Agostino fu Pietro Travaglini. — 244. Teresa fu Domenico Travaglini, tanto in proprio nome che quale madre dei minori procreati col fu Casimiro Travaglini. — 245. Nunziato fu Serafino Travaglini. — 246. Fiorinto; 247. e Vitale fu Antonio Travaglini. — 248. Lodovico Travaglini, tanto per sè che quale esercente la patria potestà del minore Domenico. — 249. Donato fu Carmine Travaglini. — 250. Antonio Travaglini fu Arcangelo. — 251. Agostino di Antonio Travaglini. — 252. Michelangelo fu Vincenzo Travaglini. — 253. Pasquale; 254. e Nicola fu Filippo Travaglini. — 255. Cristoforo fu Giacomo Travaglini. — 256. Rosa fu Casimiro Travaglini e suo marito. — 257. Giuseppe Tenaglia per l'autorizzazione maritale. — 258. Maria Rosa di Camillo, tanto per sè che quale madre dei minori procreati col fu Giacomo Travaglini. — 259. Celeste fu Pasquale Rossetti, tanto per sè che quale madre dei minori procreati col fu Domenico Travaglini. — 260. Giuseppe fu Casimiro Travaglini. 261. Lucia fu Giuseppe Vizzarri, tanto per sè che quale madre dei minori procreati col fu Salvatore Travaglini. — 262. Caterina fu Domenico Travaglini. — 263. Lorenzo fu Pietro Travaglini. — 264. Pasquale fu Lorenzo Travaglini. — 265. Casimiro fu Pietrantonio Vizzarri. — 266. Francesco fu Agostino Travaglini. — 267. Domenicantonio fu Desiderio Vizzarri. — 268. Casimiro fu Agostino Travaglini. — 269. Domenico fu Nicola Travaglini. — 270. Nicola fu Carmine del *quondam* Leonardo Travaglini. — 271. Maria Giovanna Travaglini, tanto per se, che nella qualità di madre dei minori procreati col fu Giuseppe Travaglini. — e 272. Michele Verrotti attuale suo marito per l'autorizzazione maritale. — 273. Filippo fu Nicola Travaglini. — 274. Cristoforo Travaglini. — 275. Rosa fu Casimiro Travaglini e suo marito. — 276. Giuseppe Tenaglia, quest'ultimo tanto per sè, che per autorizzare la moglie. — 277. Ippolito Tilli fu Gilberto. — 278. Evangelista. — 279. Filippo fu Vincenzo Tilli. — 280. Domenico fu Casimiro Lamorgia. — 281. Pietrantonio. — 282 e Giuseppe fu Michele Lamorgia. — 283. Salvatore. — 284 e Francesco fu Giacomantonio Lamorgia. — 285. Mariantonia De Petra e suo marito. — 286. Giuseppe di Celma per l'autorizzazione maritale. — 287. D. Giuseppe. — 288. D. Giulio. — 289 e D. Carolina fu Pietro De Petra. — 290. D. Beatrice De Petra e suo marito. — 291. D. Francesco Marcone per l'autorizzazione maritale. — 292. D. Raffaela Vigezzi, tanto per sè, che quale madre dei minori procreati col fu D. Pietro De Petra. — 293. Francesco Carlino fu Lodovico. — 294. Casimiro Carlino fu Domenico. — 295. Pasquale. 296. — Giacinto. — 297 e Domenico fu Carmine De Camillis, il primo, cioè Pasquale, anche nella qualità di tutore del minore Nicolangelo De Camillis. — 298. Felicia Rossetti tanto per sè, che quale madre dei minori procreati col fu Antonio De Camillis. — 299. Maria Rosa fu Antonio De Camillis, e suo marito. — 300. Filippo fu Giuseppe De Camillis per l'autorizzazione maritale. — 301. Nicola fu Domenico di Lodovico. — 302. Candida De Camillis e suo marito. — 303. Nicola fu Bonifacio Travaglini, per l'autorizzazione maritale. — 304. Giacomo De Camillis. — 305. Nicola. — 306. Francesco. — 307 e Domenico fu Filippo De Camillis. — 308. Lucia Verratti fu Vincenzo, tanto per sè, che per rappresentare i figli minori procreati col fu Filippo De Camillis. — 309. Filippo fu Giuseppe De Camillis. — 310. Gilberto. — 311. Michele. — 312 e Pasquale fu Domenico Ramondo. — 313. Pantaleone. — 314. Pietro. — 315 e Casimiro fu Pietrantonio Ramondo. — 316. Domenico Ramondò fu Gilberto. — 317. Nicolantonia di Nicola D'Amico, tanto per sè, che quale madre de'minori procreati col fu Martino Ramondo, e l'attuale suo consorte. — 318. Filippo Ramondo fu Casimiro, per l'autorizzazione maritale non solo, ma benanche per proprio conto. — 319. Nicolantonia fu Pietro Ramondo e suo marito. — 320. Desiderio Ramondo fu Luigi per l'autorizzazione maritale. — 321. Angela fu Luigi Ramondo e suo marito. — 322. Arcangelo De Cinque per l'autorizzazione maritale. — 323. Antonio. — 324 e Casimiro fu Casimiro Ramondo. — 325. Luigi fu Luigi Ramondo. — 326. Lodovico Ramondo fu Luigi. — 327. Giuseppe Valerio e sua moglie. — 328. Sabba fu Nicola Consalvo, il primo tanto per sè, che per l'autorizzazione maritale. — 329. Giacomo De Camillis.

I succitati individui sono tutti proprietari domiciliati e residenti in Casoli, tranne i coniugi D. Francesco Marcone e D. Beatrice De Petra in Atessa. D. Giulio De Petra in Napoli, coniugi Carlangelo di Prinzio e Domenica Colanzi, Antonio Carosella Donato di Prinzio, Marco Mastrocola, Giuseppe Camicia, Basilio di Sciascio, Angelo Maria e Domenico Taraborrelli, coniugi Mattia di Sciascio e Veronica Tilli, Filippo di Sciascio, Mariangela di Prinzio e suo marito Nicola Mancini, Sante di Sciascio, coniugi Donato, Santolero e Giacinta di Sciascio, coniugi Raffaele Bianco e Maria di Sciascio in Guardiagrele. Per sentirsi con sentenza eseguibile provvisoriamente, non ostante appello ed opposizione, e senza cauzione, condannare:

1° A riconoscere il dominio diretto degl' istanti signori di Benedetto, e l'obbligo in essi convenuti di pagare l'annuo canone, giusta i titoli ed il possesso continuo ab antico in cui si trovano gli attori, nonchè a rinnovare i titoli rispettivi qui appresso partitamente indicati, le persone cioè segnate:

Dal n° 1 al n° 6 pei fondi che posseggono in contrada Prato Paglione, agro di Casoli, col canone della mezza covertura in grano, dipendenti dai pubblici atti per notaro Travaglini di Pennapiedimonte, del 17 dicembre 1838, n° 1797, registrato in Guardiagrele li 20 detto, per grana ottanta; del 23 dicembre 1838, n° 1860, registrato in Guardiagrele nel 28 detto, per grani

ottanta; del 30 dicembre 1838, n° 1888, registrato in Guardiagrele li 31 detto, per grani ottanta; sentenza dell'ex-giudicato regio di Casoli del 7 giugno 1839, n° 645, registrata in Casoli nel 30 luglio stesso anno, per grana venti. Detti fondi sono dell'estensione di circa un ettare, ed are 38, in confine Giacomo Caniglia, Domenicantonio Colanzi, Michele Caniglia e strada, rivelati in catasto alla sez. f dai n. 332 a 335, da 339 a 341.

Dal n° 7 al n° 8 pei fondi che posseggono in contrada Marinella o Incotta, tenimento di Casoli, col canone annuo della mezza covertura in grano, dipendente dai succitati titoli, della estensione di circa un ettare ed are otto, in confine fosso, eredi fu Clicerio di Cencio, Agostino Verrano, e stradella vicinale, riportato in catasto, sez. f, n° 206.

Dal n° 9 al n° 29 pei fondi che posseggono in contrada Passo del Gesso, Casetta o Valle D'Ascenzo, in dominio di Casoli, col canone della mezza covertura in grano, dipendente dai succitati titoli e dal pubblico atto del 21 aprile 1782 per notaro De Vitis, della estensione di circa ettari otto ed are sette, in confine Berardino Colanzi, Francesco De Petra fu Salvatore, Nicola di Cencio, strada, Felice e Domenico De Petra, rivelati in catasto, sez. f, dal n° 606 a 620, da 587 a 596, da 384 a 388, da 390 a 394.

Le persone segnate dal n° 30 a 31 pel fondo in contrada Valle del Pozzo o Acquatorta, agro di Casoli, col canone della mezza covertura in grano, dipendente dai menzionati titoli, della estensione di circa are 35 e metri 83, riportato in catasto alla sezione G., dal n° 921 a 923, in confine D. Benedetto Travaglini, fosso e strada.

Dal n° 32 a 38 pei fondi in contrada Taverna o Colle Caldo, dominio di Casoli, col canone della mezza covertura in grano, dipendenti dai sopra indicati titoli, della estensione di circa are 11 e metri 96, in confine Domenicantonio Colanzi fu Tommaso, Barone D. Mosè Ricci, e le adiacenti proprietà dei convenuti Marino, rivelati in catasto alla sez. h, n. 578, 577, e dal n° 977 a 979, da 603 a 607, n° 616.

I convenuti segnati dal n° 39 al n° 58, pei fondi siti nelle contrade Canalone, Pontealò, Nocete e Molino vecchio, tenimento di Casoli, pel canone annuale della mezza covertura in grano, derivanti dai ripetuti titoli, della estensione di circa ettari 4 ed are 30, in confine Nicola Rosato, Pasquale Porreca, eredi fu Domenico del *quondam* Angelo Porreca, Casimiro De Nobili, formale del Molino vecchio, Giorgio di Giorgio, Lorenzo di Giorgio, stradella vicinale e D. Benedetto Travaglini, intersecati dalla strada Frastana, rivelati in catasto, sez. h, n. 513 e 514, dal n° 601 a 648, n. 596 e 597.

Gl'individui segnati dal n° 59 al n° 82, pei fondi in contrada Piana Casciera e Piano Aventino, agro di Casoli, pel canone della mezza covertura in grano, dipendenti dai titoli sopracitati e dagli strumenti del 4 marzo 1787 e 16 novembre 1773 per notaro De Vitis, della estensione di circa ettari 13 ed are 9, in confine Torrente Avella, eredi fu Natale Caniglia e strada, rivelati in catasto, sez. C., dai n. 539 a 562, da 723 a 794; sez. B., n. 785 e 786, dal n° 83 al n° 88, pei fondi in contrada Laio, in dominio di Casoli, pel canone della mezza covertura in grano, dipendente dai surriferiti titoli, della estensione di circa ettari 3, ed are 58, in confine Torrente Laio, Nicolantonio De Simone e strada, rivelati in catasto, sez. B, dai n. 1952 a 1970, dal 1993 a 1995, n. 1834 e 1835.

I convenuti riportati dal n° 90 al n° 93, pei fondi in contrada Colle Vuolo o Colle Bono, dipendenti dai ripetuti documenti, col canone annuale della mezza covertura in grano, della estensione di circa are 71 e metri 66, in confine Giona, Pietro e Pietrangelo Tilli, rivelati in catasto, sez. B, n. 1416 e 1424.

Dal n° 94 al n° 97, pei fondi in contrada Spineti, tenimento di Casoli, pel corrispettivo della mezza covertura in grano, dipendenti dal pubblico atto del 29 novembre 1785 per notaro De Vitis, obbligo del 10 febbraio 1779, contenuto nella Penesacta di Casoli e succitata sentenza, della estensione di ettari 2 ed are 87 circa, in confine in più lati con le adiacenti proprietà dei convenuti Rossetti e strada, rivelati nel catasto alla sez. C, dai n. 445 a 449.

Dal n. 98 al n. 108 pei fondi in contrada Acquiera o Laroma in dominio di Casoli, col canone della mezza covertura in grano, dipendenti dai pubblici atti del 23 luglio 1783, 23 giugno 1787 e 19 marzo 1780 pel notaro De Vitis, e succitata sentenza del 1839. Della estensione di ettare tre ed are cinque, in confine D. Emilia Masciantonio, Giacomo Rossetti, fratelli Marino, Arcangelo Scioli, ed intersecati dalla strada. Riportati in catasto, sezione C, dai numeri 82 ad 87, n. 216, dai numeri 251 a 273.

Le persone segnate dal n. 109 al n. 242 pei fondi in contrada Oscigno, Pietrapiana e Mandrelle, in dominio di Casoli, pel canone annuale della mezza covertura in grano meno pei coloni, riportati dal n. 207 a 242, che pagano il terraggio a ragione del decimo dei prodotti. Il tutto dipendente dai pubblici atti del 31 ottobre 1777, nove novembre 1777, trenta novembre e 31 dicembre 1780, primo gennaio 1787 e 19 marzo 1790, per notaro De Vitis di Palombaro, catasto antico del 1750; nonchè dalle due sentenze emesse dall'abolita giudicatura regia di Casoli, ambo nel 7 giugno 1839, in continuazione dell'udienza del 29 dicembre 1838, e registrato in Casoli nel 30 luglio 1839, l'una al n. 637, e l'altra al n. 635, amendue per grana venti. In confine la strada, fosso di San Biagio, torrente Laio, tenuta Capoposta, adiacenti proprietà di diversi convenuti, ed intersecate da strade. Della estensione di ettare 125 circa. Riportato in catasto alla sezione *B*, dai numeri 1600 a 1798.

Quelli segnati dal numero 243 a 259, pei fondi in contrada Vera Guarenna, agro di Casoli, col canone della mezza covertura in grano dipendenti dai sopra riferiti titoli. Della estensione circa di un ettare, sette are e 49 metri. In confine Cristoforo, Vitale, Michelangelo e Gilberto Travaglini, strada e fosso. Rivelati in catasto alla sezione A dai numeri 303 a 427.

Gl'individui segnati dal n. 260 a 276 pei fondi siti in tenimento di Casoli, contrada Monti e Piana-Luca, col canone della mezza covertura in grano, dipendenti dalla rivela catastale del 1750 e dai succitati titoli. Della estensione circa due ettare e 51 are. In confine Cristoforo, Pietro, Lorenzo e Pasquale Travaglini, nonchè la stradella. Riportati in catasto alla sezione *A*, dai numeri 713 a 748.

Le persone segnate dal n. 277 a 279, per 53 alberi di querce site sul fondo di ragione dei convenuti in contrada Colle-Mandrozzi, tenimento di Casoli, col canone di lire 8 16 all'anno, dipendenti dall'istrumento del dì 8 ottobre 1791 per notaro De Vitis e dalla surriferita sentenza. In confine eredi fu Domenico Ramondo, Vincenzo Imbastaro, e strada. Riportati in catasto alla sezione *B*, numeri 1456, 1457, 1470 e 1471.

Dal n 280 a 286, pei fondi in contrada Valle Albona, agro di Casoli, pel corrispettivo annuale della mezza covertura in grano, dipendenti dal pubblico atto del primo aprile 1782 per notaro De Vitis, e succitate sentenze. Della estensione di circa ettare due, are tre, e metri 48, in confine Vincenzo Candeloro, Felice De Petra, Nicola di Celma e Pasquale Gentile. Riportati alla sezione *G* del catasto, dai numeri 207 a 216, da 226 a 229.

Dal n. 287 al 292 per 39 alberi di querce, pel correspettivo di lire 10 20 all'anno, dipendenti dal pubblico atto del 16 maggio 1795 per notaro Di Rocco, e sentenze summenzionate. Dette querce sono impiantate nel tenimento di Casoli, contrada Piana della vigna, sul terreno di proprietà dei convenuti, in confine Pasquale Gentile, Francesco Masciantonio, Nicola D'Amico, strada e ripa. Riportate in catasto alla sezione *A* dai numeri 1906 a 1009.

Le persone segnate sotto i numeri 293 e 294 per tre quinte parti di 215 alberi di querce col canone di lire 12 25, dipendenti dai pubblici atti del 31 agosto 1788 per notaro De Vitis, e 25 ottobre 1843 per notaro De Vincentiis (n. 844, registrato in Casoli li 27 detto, per grana 80). Dette querce sono impiantate sul fondo in contrada Morrecine o Abbadaniello, agro di Casoli. Rivelate alla sezione *B* del catasto, n. 220.

Dal n. 295 a 303 pei fondi in contrada Pinciare, tenimento di Casoli, per l'annuo corrispettivo della mezza covertura in grano, dipendente dal pubblico atto del 19 marzo 1780 per notaro De Vitis, e succitate sentenze. Della estensione circa ettare due ed are sei. In confine Giuseppe fu Nicola Caniglia, Luigi di Lodovico, fiume Aventino, strada, ed intersecati da un fosso. Riportati in catasto alla sezione *B*, dai numeri 2204 e 2208.

I convenuti segnati dal n. 304 a 309 pei fondi siti in contrada Piano della Vigna, agro di Casoli, col canone della mezza covertura in grano, dipendenti dai sopra citati titoli. Della estensione di circa quattro ettare e 65 are. In confine strada Nicola D'Amico, e gli altri fondi degli stessi convenuti. Riportati in catasto alla sezione *A*, dai numeri 1310 a 1317.

I convenuti in ultimo segnati dal n. 310 a 329, pei fondi siti in contrada Valle degli Olmi, dominio di Casoli, col canone annuale della mezza covertura in grano, dipendenti dai sopra citati documenti. Della estensione circa ettare due ed are 50. In confine con le adiacenti proprietà dei convenuti medesimi ed Anna di Fazio. Riportati in catasto alla sezione *B* dai numeri 1270 al 1290, dal 1242 a 1257, n. 1266.

2° Assegnare un termine ai convenuti, perchè con pubblico atto riconoscano il dominio diretto degli attori fratelli di Benedetto, rinnovino a loro spese, giusta il disposto dell'art. 2136 del Codice civile, tutti i titoli sopra mentovati; e dichiarare che, decorso inutilmente detto termine, la sentenza da emettersi debba tener luogo di titolo.

3° Condannare essi convenuti alle spese del presente giudizio. Si fa salvo ogni dritto e ragione, e più specialmente pei canoni che si trovassero non pagati, per ogni diritto ed azione di rescissione di enfiteusi, e di devoluzione del dominio utile a quello diretto, non intendendosi riconoscere alcun abuso, nè rinunciare ad alcun dritto che potesse agli instanti competere.

Si offre comunicazione dei titoli medesimi, salvo a produrne altri, nonchè del mandato e del decreto del 26 scorso novembre del tribunale di Lanciano.

Il procuratore signor Filippo Petragnani, ed in caso d'impedimento il procuratore Filippo Carabba, con l'assistenza dell'avvocato Evandro Sigismondi, rappresenterà gl'instanti presso il sullodato tribunale.

La presente citazione per pubblici proclami, in forza del cennato decreto del tribunale civile di Lanciano del dì 26 novembre scorso, viene pubblicata mediante affissione di copia di essa nell'albo pretorio del comune di Casoli; viene inserita nella *Gazzetta Ufficiale del regno* e nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia.

Questa copia, da me sottoscritto usciere collazionata e firmata, è stata inviata al direttore della *Gazzetta Ufficiale del regno*.

4001 NICOLANTONIO LULLO, *usciere*.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno sei dicembre in Lecce.

Ad istanza dei signori germani sacerdote Girolamo Paolo e Bartolo Massa del fu barone D. Luigi Girolamo Gentiluomini, domiciliati i primi due in Andrano, ed il terzo in Lecce, e tutti per la presente procedura in casa del di loro avvocato in Lecce signor Eustachio Pistoia. Io Tommaso Quarta, usciere del tribunale civile e correzionale di Lecce ove domicilio,

Ho dichiarato a tutti gl'individui indicati in fine di quest'atto quanto appresso:

Gl'istanti signori Massa, tanto alla base della direzione resa dalla Commissione feudale nel dì 16 luglio 1810, quanto in forza della citazione per editto del dì 20 dicembre 1838, registrata in Poggiardo il 22 detto al numero 1688, lib. 838, fol. 100, Cas. 7, vol. 21, grana 5, ed in effetto del pubblico atto di cessione e d'alienazione del 14 febbraio 1860 pel notaio Mazzitelli in Napoli, ivi il 17 detto, al n° 1010, 2° ufficio, lib. 1, vol. 493, fol. 98, grana 89, si trovano nel diritto e nel possesso non interrotto, riunendo il di loro a quello dei cedenti, di esigere la decima sui prodotti del grano, orzo, fave, vinomosto ed olive nel territorio di Andrano. Or siccome per l'art. 2136 del Codice civile vigente sono nell'obbligo i debitori di una rendita o prestazione annua qualunque, duratura per più di trenta anni, a somministrare al creditore a proprie spese un nuovo documento; così gl'istanti nel doppio scopo, quello cioè di non potersi eccepire quando che sia dai reddenti una prescrizione, la quale per altro sarebbe distrutta dal fatto permanente del pagamento sino alla corrente annata; l'altro che la legge prescrive un nuovo titolo, in ricognizione e conferma del primo, han trovato opportuna, ed indispensabile la citazione per proclami pubblici, appunto perchè la prescrizione fosse interrotta, ed il novello titolo si fornisse loro dai reddenti.

In conseguenza e dopo l'istanza analoga al tribunale di Lecce, hanno ottenuto deliberazione al 29 novembre, registrata con marca annullata, con la quale essi signori Massa sono autorizzati a poter eseguire la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nell'elenco esibito, con stabilirsi il termine non minore di un mese per comparire, facendone la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia ed in quello ufficiale del regno.

E però io suddetto usciere, sulla medesima istanza ed alla base della cennata deliberazione, ho messo in mora tutti coloro che leggonsi infine di quest'atto, e nella qualità di reddenti della decima dei prodotti di sopra indicati, ciascuno possessore di quantità e qualità di fondi redditizi espressi categoricamente in apposita platea, redatta dal perito Salvatore Verdicchia, registrata in Poggiardo al 9 novembre 1868, n° 506, lib. 1, vol. 6, fol. 185, a presentarsi dopo otto giorni dalla inserzione di quest'atto ne' giornali indicati dal tribunale, nella casa del notaio signor Giovanni Nuzzi sita in Marittima, onde stipularsi il novello titolo in conferma e ricognizione degli originari che si sono enunciati: oppure indicare agl'istanti, sia personalmente, sia nel domicilio eletto, infra lo stesso periodo altro notaio nel circondario di Lecce di loro scelta, onde stipulasse lo stesso novello titolo che si richiede.

Decorso inutilmente tal termine, io suddetto usciere, sulla medesima istanza, ho citato da ora tutti coloro i di cui nomi leggonsi infine di quest'atto, a comparire dopo trenta giorni all'udienza del tribunale civile di Lecce, onde con sentenza munita della esecuzione provvisionale, sentir disporre che fra un termine discreto improrogabile, tutti coloro che non avranno obbedito alla messa in mora, fornissero il nuovo titolo di conferma e ricognizione al diritto di decimare, che agl'istanti si appartiene, e del quale trovansi in possesso per l'agro del comune di Andrano, e sulle cinque derrate sopra menzionate, ognuno per la estensione dei fondi che possiede, giusta la platea, il nuovo titolo che sarà fornito a tutte spese di essi interpellati e citati. Sentir dichiarato che, ove ne anche obbedissero a tale determinazione del tribunale, debba stare la sentenza stessa in luogo del novello titolo ricognitivo, giusta l'articolo 2136 del Codice civile, e per l'effetto obbligati essi reddenti, di loro eredi, successori ed aventi causa, a proseguire a pagare la decima sul grano, orzo, fave, vino, mosto ed olive provenienti dai loro fondi siti nell'agro di Andrano, indicati nella platea, agl'istanti signori Massa, di loro eredi, successori, ed aventi causa.

Si sentiranno condannare indivisibilmente alle spese del giudizio, compreso il compenso dovuto all'avvocato.

Ho infine dichiarato a tutti i medesimi qui appresso elencati, che il cennato signor Eustachio Pistoia rappresenterà gl'istanti innanzi al tribunale suddetto, ed il quale depositerà nella cancelleria dello stesso tribunale, e nel termine utile, onde prendersene da tutti analoga comunicazione, i titoli opportuni, e segnatamente la decisione della Commissione feudale, la citazione per editto del 1838, ed una platea categorica in forma legale in cui sono indicati tanto i nomi di essi reddenti, quanto i fondi da ciascuno posseduti, colle corrispettive confinazioni, qualità ed estensione approssimativa col numero degli alberi.

Elenco de' nomi, cognomi e domicilii di tutti coloro che si interpellano e si citano con quest'atto.

Accogli Domenica col marito Musarò Felice. - Accogli Vitantonio del fu Zaverio. - Accogli Emmanuele. - Accogli Antonia e suo marito Musarò Pietro. - Accogli Felice. - Accogli Addolorata. - Accogli Giuseppa e suo marito. - Accogli Angelantonio. - Accogli Paolo del fu Giovanni e sua moglie Rizzo Teresa. - Accogli Grazia Antonia e suo marito Rizzo Ippazio Antonio. - Accogli Grazia col marito Carozzo Vincenzo. - Accogli Domenico. - Accogli Concetta col marito Coluccia Filippo Giacomo. - Accogli Vincenza fu Lorenzo. - Accogli Grazia e suo marito Accogli Vitantonio. - Accogli Ippazio Donato e sua moglie Pappo. - Accogli Marina. - Accogli Angela col marito Accogli Giuseppe. - Accogli Giuseppa. - Accogli Antonia col marito Musarò Pasquale. - Accogli Filomena col marito Donfrancesco Giorgio. - Accogli D. Saverio. - Accogli Salvatore del fu Gennaro e sua moglie Accogli Grazia. - Accogli Domenica fu Saverio, anche come rappresentante Giovannantonio e Grazia Martella. - Accogli Vincenza. - Accogli Antonio del fu Vitantonio. - Accogli Grazia col marito Urso Pasquale. - Accogli Giosuè. - Accogli Francesco del fu Pietro Paolo e sua moglie Accogli Donata. - Accogli Concetta e suo marito Accoto Alfonso. - Accogli Salvatore del fu Ippazio e sua moglie Musarò Giuseppa. - Accogli Oronza. - Accogli Fortunato e sua moglie Pantaleo Filomena. - Accogli Giacomo e Pasquale del fu Donato. - Accogli Pietro, Antonio e Pasquale del fu Vincenzo. - Accogli Donata col marito Rizzo Ippazio. - Accogli Giuseppe del fu Pasquale e sua moglie Moro Accogli Vincenza. - Accogli Giuseppe Antonio e sua moglie Pantaleo Anna. - Accogli Andrea. - Accogli Gaetano ed Angelo del fu Paolo Vito. - Accogli Vito e sua moglie Martella Teresa. - Accogli Giovannantonio. - Accogli Lucia col marito Barbieri Ippazio Vito. - Accogli Maria Antonia e suo marito Rizzo Pasquale. - Accogli Cesaria col marito Musarò Cosimo. - Accogli Cosima e marito Pisanò Felice. - Accogli Antonio col marito Sergi Vito. - Accogli Luigia col marito Pisino Vitantonio. - Accogli Vincenza col marito Fracasso Ippazio. - Accogli Salvatore di Antonio e sua moglie Panico Grazia. - Accogli Pasquale del fu Gaetano. - Accogli Cesaria col marito Accogli Giosuè. - Accogli Antonio del fu Giuseppe. - Accogli Giuseppe del fu Domenico e Paola e Domenico, rappresentati da Maggiore Concetta. - Accoto Cosimo del fu Raimondo. - Accoto Vincenzo. - Accoto Vito, Giosuè e Carmelo del fu Vitantonio. - Accoto Ippazio Vincenzo. - Accoto Vito di Cosimo. - Accoto Ippazia e marito Rizzo Pietro. - Accoto Antonio Maria. - Accoto Giuseppa. - Accoto Pacifica col marito Pisino Cosimo. - Accoto Ippazio. - Accoto Teresa e suo marito Nuzzo Giuseppe Vito. - Accoto Maria Rosaria. - Arseni Domenica Maria. - Barbieri Filomena col marito Rizzo Salvatore. - Barbieri Vitantonio. - Barbieri Addolorata, anche qual rappresentante di Rizzo Rosa e Salvatore. - Barbieri Vito. - Barbieri Cesaria col marito Mariano Ippazio Antonio. - Barbieri Francesco. - Barbieri Pantaleo. - Barbieri Addolorata del fu Carlo. - Caracciolo baronessa D. Ippolita col marito Dario D. Giuseppe. - Colella Pasquale. - Colella Vito. - Colella Giovanni. - Coluccia Maria e marito De Paulis Domenico. - Coluccia Lucia col marito Martella Antonio. - Coluccia Ippazio Vincenzo. - Coluccia Maria Antonia col marito Barbieri Emmanuele. - Coluccia Concetta col marito Pantaleo Ippazio Donato. - Coluccia Grazia e marito De Paulis Paolo Vito. - Carrozzo Palma rappresentante Musarò Salvatore e Luisa. - Carrozzo Donato. - Carrozzo Cosima. - Carrozzo Carmelo. - Carrozzo Ippazia col marito Urso Carmine. - Carrozzo Giuseppe. Carrozzo Vita Donata e marito Martella Ippazio. - Carrozzo Grazio. - De Giorgi Vincenza col marito Pantaleo Antonio. - De Paulis Celestino. - De Paulis Rocco. - De Paulis Domenico. - De Paulis Paolo Vito del fu Giuseppe. - De Paulis Eva. - De Paulis Filippo e sua moglie Fracasso Vincenza. - De Paulis Felice col marito Coluccia Vincenzo. - De Paulis Maria. - De Paulis Angelo e sua moglie Martella Lucia. - De Paulis Salvatore. - Donfrancesco Ippazio Donato. - Donfrancesco Luigi e Francesco Paolo. - Fracasso Cosimo, Saverio, Maria, Apollonia ed Angela del fu Francesco. - Intino canonico D. Alessandro. - Intino Giuseppe, Vincenza, Carmela e Consiglia. - Intino Antonio Maria. - Intino Carmelo. - Lillo Paolo Vito e sua moglie Urso Camilla. - Mariano Addolorata e suo marito Surano Vincenzo. - Mariano Francesca col marito Retucci Vitantonio. - Mariano Santo. - Mariano Damiana. - Mariano Ippazio Vincenzo e sua moglie Martella Grazia. - Mariano Maria Antonia e Maria Rosa, rappresentate da Urso Vita. - Martella Stefano e Cosimo. - Martella Saveria. - Martella Paolo Vito. - Martella Francesco. - Martella Giovanni. - Martella Vito Donato. - Martella Paolo. - Martella Vita col marito Musarò Ippazio Andrea. - Martella Assunta col marito Urso Pantaleo. - Martella Francesca col marito Urso Pasquale. - Martella Donato. - Martella Giosuè. - Martella Carmelo. - Martella Grazio. - Martella Donata e Cosima. - Martella Ippazio di Gabriele. - Massafra Vito Felice. - Massafra Vincenzo. - Massafra Ippazio Donato. - Massafra Pasquale. - Massafra Crescenzia col marito Pisino Paolo Vito. - Massafra Anna Maria. - Mastroleo Quintino. - Mastroleo Luigi rappresentato da Musarò Cristina. - Mastroleo Antonia col marito Urso Ippazio. - Minonne Ippazio Vito, rappresentato da Minonne Ippazio. - Minonne Vincenza col marito De Paulis Paolo Vito. - Moro Accogli Pasquale. - Moro Accogli Vita Donata. - Musarò Paolo del fu Donato. - Musarò Carmine. - Musarò Andrea e sua moglie Rizzo Domenica. - Musarò Angelantonio e sua moglie Rizzo Laura. - Musarò Ippazio Vito. - Musarò Felicita e suo marito Pantaleo Salvatore. - Musarò Salvatore di Giosafat. - Musarò Vincenza. - Musarò Francesco. - Musarò Giacomo. - Musarò Giuseppe del fu Francesco. - Nuzzo Vincenzo. - Nuzzo Donato. - Nuzzo Ippazio. - Nuzzo Paolo. - Panico Paola col marito Accogli Michele. - Panico Carmelo, Grazio, Rocco e Giuseppe del fu Giovanni, anche quali eredi di Panico Lazzaro. - Panico Angelo. - Panico Gregorio e Pasqualina, nonchè Vincenzo, anche quali eredi di Lazzaro. - Panico Luigi. - Panico Saverio e sua moglie Pisanò Carmela. - Panico Palma. - Panico Grazia Maria. - Panico Cesario. - Panico Feliciana e suo marito Cioffi Michele. - Pantaleo Grazia col marito Musarò Paolo. - Pantaleo Orazio. - Pantaleo Ippazio. - Pantaleo Vincenzo. - Pantaleo Vita. - Pantaleo Giuseppa. - Pantaleo Vito. - Pantaleo Anna col marito Coluccia Angelo. - Pappo Accogli Giuseppe e sua moglie Lillo Lucia. - Pappo Accogli Vincenza. - Pappo Accogli Alessandro. - Pappo Accogli Giuseppe del fu Vitantonio. - Pappo Accogli Ippazio. - Pappo Accogli Maria. - Pappo Accogli Giovanni. - Pellegrino Donata. - Pellegrino Addolorata col marito Accogli Tommaso. - Pepe Vitantonio e sua moglie Massafra Domenica Rosa. - Piscopiello Domenico ed Andrea. - Piscopiello Donata col marito Urso Alessandro. - Piscopiello Grazia col marito Rizzo Paolo Vito - Pisanò Donato. - Pisanò Felice. - Pisino Assunta. - Quaranta Franca. - Retucci Salvatore - Retucci Gennaro. - Riccio dottor Andrea. - Rizzo Vincenza col marito Desiena Rosario. - Rizzo Antonio. - Rizzo Domenica col marito Panico Ippazio. - Rizzo Paolo Vito. - Rizzo Silvestro del fu Ippazio. - Rizzo Santo e sua moglie Schifano Teresa. - Rizzo Francesco. - Rizzo Angela Rosa col marito Accogli Saverio. - Rizzo Andrea. - Rizzo Silvestro del fu Cosimo. - Saracino Paolo. - Sergi Francesco - Schifano Vitantonio col marito Pappo Accogli Salvatore. - Schifano Alessio, Grazia Antonia e Consiglia. - Schifano Annunziata - Schifano Francesco. - Schifano Anna Maria col marito Pisino Giuseppe. - Schifano Tommaso. - Serrano Carmina. - Surano Annunziata. - Surano Cosimo, anche qual rappresentante di Pantaleo Paola e Salvatore. - Urso Salvatore del fu Filippo. - Urso Vincenza. - Urso Vito del fu Giuseppe. - Urso Angela - Urso Maria Antonia col marito Accogli Michele. - Urso Maria col marito Rizzo Vito. - Urso Giuseppa col marito Barbieri Ippazio. - Urso Vito del fu Pietro. - Urso Salvatore e sua moglie Pepe Elisabetta. - Urso Rosario. - Urso Domenico. - Urso Elisabetta. - Urso Antonio del fu Vitantonio. - Urso Consiglia. - Urso Eugenio. - Urso Paolo. - Urso Francesca e Urso Francesco Saverio. - Urso Antonio del fu Filippo.

Tutti i suddetti sono proprietari domiciliati in Andrano. I mariti sono citati tanto personalmente, quanto per l'autorizzazione maritale; e tutti per i fondi da loro posseduti nelle contrade Palacche, Graste, Marine, Sacculli, Tarichi, Belli, Ponticchi, Cavallo Puselli, Selle, Larghi, Murgie, Fonsi, Macchie, Fondo surdo, Russe, Mondizze, Petralate, ed altri fondi siti nell'agro di Andrano e descritti nella suenunciata platea.

Accoto Cantarmina pel fondo S. Cesario. - Barbieri Orazio del fu Oronzo Macchia. - Barbieri Vita e marito Giorgiani Pasquale, Ippazio, Morti. - Cantore Antonia, Pagliare e Barbarona. - Contaldo Giuseppe di Salvatore, Morti. - Congregazione di carità di Castiglione, rappresentata dal signor Contaldo Giuseppe arciprete pel fondo Morti. - D'Amico Giuseppe, Vignicella. - D'Amico Filomena col marito Rizzello Giuseppe Angelo, Vignicella. - D'Amico Carmela e Pasqualina. Vignicella. - Fersini Gregorio, Cotusa. - Mellacqua don Filippo, marchese Porte, Schirco, Piri, Bellanova, Morti e Cotusa. - Pisanò Rosario, Giuliomi. - Rizzello Donato del fu Gabriele, Schirco. - Rizzello Vitantonio del fu Giuseppe, Pagliare. - Tarentino Paolo, Mocchia. - Parrocchia di Castiglione rappresentata dall'arciprete signor Contaldo don Giuseppe, Petralata.

Tutti i suddetti proprietari domiciliati in Castiglione.

Parrocchia di Andrano rappresentata dal subeconomo signor Boccardi don Marino domiciliato in Otranto pel fondo Panecaldo. - Bortone Lucia col marito Cerfeda Filippo, Cipriani. - Bortone Pasquale del fu Vincenzo, per tre quote Doleo, ed una Federici o Ferro. - Bortone Salvatore, Palmento. - Bortone Vito, Palmento. - Bortone Filippo e sua moglie Carrozzo Chiara, Palmento, e due quote Doleo. - Carrozzo Filippo del fu Felicissimo, Doleo. - Carrozzo Michele, Doleo. - Carrozzo Filippo di Giovanbattista, Doleo. - Carrozzo Domenico, Coglione. - Carrozzo Ippazio e Giacomo, Cipriani, Doleo o Voiro e Federici. - Carrozzo Annunziata col marito Carrozzo Michele, Federici. - Cerfeda Pasquale, d'Ippazio Antonio, Proficoni. - Cerfeda Concetta, Doleo - Congregazione di carità di Diso, rappresentata dal signor Guglielmi don Giuseppe Nicola, pei fondi Manzane, Cormuni, Vigna e Giacco. - Coppola Salvatore qual rappresentante i suoi figli Cristina Concetta e Giacomo, per Doleo. - Coppola Vito, Doleo. - Coppola Giovanni del fu Domenico, Selle. - Coppola Filippo del fu Saverio, Selle. - Coppola Pantalea col marito Antonio Preite per l'autorizzazione, quota Selle. - Corvaglia Pasquale, Chiarilli. - De Blasi don Antonio, Nociglia. - Filippi don Giuspepe, Macchia. - Guglielmi Luigi di Antonio, Vigna vecchia. - Guglielmo Vincenzo di Antonio, Doleo. - Guglielmo Antonio rappresentante le sue figlie Celeste e Chiara, Vigna vecchia. - Marroccia Filippo, Aspido. - Musarò Vincenza col marito Rizzo Salvatore, due quote larghi. - Pagliara Donato del fu Leonardo, Doleo. - Pagliara Luigi, Doleo. - Pagliara Santa col marito Carrozzo Domenico, Doleo. - Preite Giuseppe, due quote Graste e Doleo. - Preite Rosaria, Doleo e Largo. - Preite Ippazio, Doleo. - Rizzo Donato, Doleo. - Stasi Giovanni, Chiarilli e Doleo. - Stasi Giuseppe, Chiarilli. - Vozza Salvatore, Larghi, Carrisi, Chiarilli, Sotofaro e Prieduzzo. - Vozza Giuseppe, Sotofaro e Largo. - Vozza Rosa col marito Bono Giuseppe, Doleo. - Vozza Vita col marito Frisco Vitantonio, Doleo. - Vozza Giuseppa col marito Rizzo Giuseppe, Boschetto. - Tutti proprietari domiciliati in Diso.

Cavaliere Ippolito Blanc, direttore del demanio, domiciliato in Bari pel fondo Doleo già appartenente al Capitolo di Diso. - Arseni Luigi, Marina. - Coluccia D. Vitale, Largo. - Coluccia Teodoro, Largo. - Coluccia Nicola, Romanella, Marina e Selle. - Coluccia Primaldo, via di mare, e due quote Marina. - Ferraro Gennaro, Marina. - Ingletto Ippazio, Marina. - Minonne Vitale di Liborio, Marina. - Mariano Concetto, Marina. - Musarò Addolorata col marito Nuzzo Salvatore, Macchia. - Nuzzi D. Domenica col marito Russi D. Eugenio, Cantoni, Noce, Cumma, Domnantonia, e Largo. - Nuzzi D. Serafino, Vigna. - Nuzzo Giacomo, Artica, Noce e Campurrella. - Nuzzi D. Costantina col marito Margiotta D. Giuseppe, Palacca e Larghi. - Nuzzo Marianna, Graste. - Nuzzo Palma col marito Coluccia Giosuè, Giennarella. - Nuzzo Saverio, Federici o Ferro. - Paiano Luigi, Marina. - Russi D. Eugenio, Brunettaro, due quote Palacca, e due Marine. Urso M. Rosa col marito Mariano Carmine, Carrisi. - Tutti proprietari domiciliati in Marittima.

Bacile barone D. Filippo pei fondi, Curfiati, Culinera, Vigna, Mariani piccoli e grandi, Giacco e Boschetto. - Coppola Vincenzo di Vito, Doleo. - Giannuzzi Giuseppe, Larghi. - Lazzari Rosario, Macchia. - Pantaleo Genoveffa col marito Guida Salvatore, Palacca. - Rini Francesco, Colasanti. - Rizzo Salvatore fu Antonio, Largo. - Rizzo Rosa, Macchia. - Rizzelli Pierri Ippazio del fu Giuseppe, Aia, Fracazzano, Fiche, Cutizzelle, Vignasignora, Graste piccole e grandi, Tanese, Marina, Margarita, Canalevolpe, Russe, Marasco, Specchia, Perazzi piccoli e grandi, Scorpia, Ferrarelli, Cavalieri piccoli e grandi, Millo, Sacco, Ingoccia, Cerase, Columbo, Largo, Pasca, Vignavecchia, Macchia e Cola. - Rizzelli Giovachino, Vigna. - Rizzelli Torre Donato, Vigna. - Scarciglia D. Concetta, Squarte, Serviente e Pagliare. - Urso Carolina col marito Spagnolo Giovanni, Larghi. - Tutti proprietari domiciliati in Spongano.

Barbieri Paola, Largo. - Guglielmo Anna Maria col marito Sparascio Giuseppe, Largo. - Longo Anna, Largo. - Longo Paolo Vito, Fondo Surdo. - Piccinni Rosa e Donata rappresentate dal di loro padre Salvatore per Pagliare. - Tutti proprietari domiciliati in Depressa.

Tarentino Salvatore, Rizzo Ippazio, Giannelli D. Giuseppe, domiciliati in Montesano pel fondo Fonsi e Macchia. - Marra Raffaele Fonsi. - Marra D. Giovanni, Pagliare, domiciliati in Montesano.

Accogli Teresa domiciliata in Campi pel fondo Palacca. - Sindaco di Galatina Gallucci D. Giuseppe pel ginnasio comunale e sui fondi Cormunelli, Cisterna, Nirole, Vitelle, Specchia, Cesare, Pomarelli, Pilomafo, Petralata, Aia, Millo, Maddalone, Terrapate, Albesa, Cazzati, Selle, Macchia grande e piccola, Santo, Martini e due Trunchi. - Rach D. Vito domiciliato in Tricase, Graste. - Baronessa Rossi D. Colomba col marito barone De Rosa D. Andrea domiciliati in Napoli pel fondo Cavallini. - Rodio D. Concetta domiciliata in Napoli, Cavallo, Lacquarelli e due Larghi. - Accogli Lucrezia col marito Vizzino Salvatore domiciliati in Cocumula, Mori e Larghi. - Stasi D. Donato domiciliato in Lecce, serviente. - Mosco D. Fortunato domiciliato in Gallipoli, Corisce. - Coluccia Gennaro, Vita e Cesario domiciliati in Uggiano la Chiesa, Fondo Surdo. - Russi D. Raffaela col marito Rucco, D. Idelfonso domiciliati in Trepuzzi, Memorie. - Giorgiani Rosa e suo marito Barbieri Salvatore domiciliati in Uggento, Largo Campana ed Aia. - Serrano D. Giuseppe e D. Francesca domiciliati in Vignecastrisi, Nove e Largo. - Guglielmi D. Saveria domiciliata in Poggiardo, Doleo, Carrozzo e Zia Rosa. - Circolone D. Oronzo domiciliato in Poggiardo, Stoccia. - Abate Michele domiciliato in Ortelle, Federici o Ferro. - Accogli Rosa col marito Stincone Francesco domiciliati in Nociglia, Lamia. - Pisino Luigia col marito Aprile Marino domiciliati in Tutino, Larghi. - De Viti Anguissola D. Francesco domiciliato in Vaste, Fonsi e Spiaturchi. - Rizzello Dorotea col marito Galati Cesario domiciliati in Surano, Schirco. - Contaldo Giustina col marito Danese Raffaele domiciliati in San Cassiano, Morti. - (così si chiama il fondo.)

E comecchè la presente citazione dev'esser pubblicata colla inserzione nel periodico per gli annunzi giudiziari che si stampa in Lecce col titolo: *Il Cittadino Leccese*, e nel giornale ufficiale del regno d'Italia, che si stampa a Firenze, così due copie dell'atto presente da me sottoscritto usciere collazionate e firmate, ho consegnate ad uno degli interessati istanti signor barone Bartolo Massa, onde ne curasse la cennata inserzione. Salvo la intimazione di questa citazione nei modi ordinari a Fracasso Ippazio domicilito in Andrano, Guglielmi sig. Giuseppe Nicola domiciliato in Diso ed il sindaco di Poggiardo. Salvo ancora la pubblicazione di un esemplare a stampa del giornale di questa provincia alla porta esterna della municipalità dei comuni ove son siti i fondi redditizi e benanche della pretura del mandamento corrispondente. Salvo ancora di constatarsi con verbali successivi una tale affissione pel tempo non minore di sei giorni. E salvo finalmente un qualunque errore od omissione di reddenti, o difetto d'indicazione dei fondi redditizi, comecchè questo atto si riporta ai documenti ed alla platea, il tutto in uniformità della deliberazione emessa da questo tribunale civile al 29 novembre 1868, registrata con analoga marca di tassa, specificata in totale lire 22 30.

Bartolo Massa — Tommaso Quarta usciere — Eustachio Pistoia avvocato.

4015

Citazione per pubblici proclami.

L'anno 1868 il giorno..... del mese di dicembre.

Ad istanza delle signore germane D. Marianna Muscettola principessa vedova di Villa e D. Margherita Muscettola principessa di Alessandria, quali figlie ed eredi beneficiate del fu D. Giambattista Muscettola principe di Leporano, essa donna Margherita debitamente autorizzata dal marito principe D. Giuseppe Pignone Del Carretto, entrambe proprietarie, domiciliate in Napoli;

Ed in virtù di deliberazione resa in Camera di Consiglio del Tribunale civile di Taranto del 23 passato novembre;

Restano citati ed avvertiti colla presente citazione per pubblici proclami, disposti colla indicata deliberazione ai sensi dell'art. 146 del Codice civile, e per comparire innanzi al detto Tribunale civile di Taranto per l'ultima udienza che terrà nel mese di gennaio 1869.

I signori: D. Francesco Diacono Valentini. - Filomena Valentini. - Angelo Valentini. - Elisabetta Valentini. - D. Anna Piccione. - D. Ernesto Schiavone. - Giulia Schiavone. - Marianna Schiavone. - Ciacomo Hatuzzi. - Antonio Meli. - Antonio Tomai. - Ignazio Simonetti. - Emiddio D'Amico. - D. Rosa Sebastio. - D. Antonio Lazzaro. - Michele Smaltini. - Emiddio Spada. - Francesco Paolo Smaltini. - Luigi Smaltini. - Pietro Brancone. - Giuseppe D'Errico. - Carlo Veneziano. - Filippo Galasso. - Pietro Galasso. - Teresa Galasso. - Leonardo Antonio Lorri. - Antonio Grottola. - Saverio Palumbo. - Emiddio Santa Palumbo. - Nicola Franzoso. - Raffaela Beltrano. - D. Alfonzo Basta. - Giuseppe Basta. - Cosima Fedele. - Antonio Cosa. - Annunziata Fedele. - Luigi Torleo. - Giovanni Torleo. - Concetta di Tullio. - Rosa Valentini. - Antonio Smeraglia. - D. Emiddio Lipari. - Cosimo Lipari. - D. Pietra Spada - D. Vincenzo Tartariello. - Alfonzo Tartariello. - Francesco Paolo Tartariello. - Angela Maria Tartariello. - Luigi Gargano. - Giovanna Lecce. - Addolorata Aragona. - Pietro Franzoso. - D. Carlo Capece. - Alfonzo Spada. - Francesca Paola Scarfoglio. - Cosimo Scarcella. - Francesco Paolo Di Maggio — Rosa Lucia Scarcella — Lucia Lorrè. — Irene Borraccino. — Cosimo Baldassarre tanto nel proprio nome, che qual tutore della minore Maria Carmela Narducci. - Leonardo Ruggiero. - Francesco D'Autilia. Emiddio Mele. Michele Nicolardi. - Anna Maria Caputo. - Emiddio Sansone. - Giuseppe Bucci. - Maria Perrucci. - Emiddio Franzoso. - Maria Demitri - Filomena Padula. - Giovanni Argentino. - Alfonzo Padula. - Pasquale Manco. - Emiddio Lomastro nel proprio nome, e come tutore dei fratelli minori Francesco Paolo ed Angelo Lomastro. - Amata Lomastro. - Francesco Spada. - Gaetano Maglie. - Lorenzo Lazzaro. - Addolorata Baldassarre. - Tecla Lipari. - Rosaria Lipari. - Giovanna Lipari. - Angelica Lipari. - Maria Giuseppa Ricciardi. - Pasquale di Michele. - Rosa Tomai. - Giovanni Pessarossa. - Angelo Smeraglia. - Luigi Ingrosso. - Angelica Candita. - Congrega del rosario di Leporano. - Antonio Taurino. - Nicola Taurino. - Cira D'Ettorre. - Giuseppe Taurino. - Emiddio Scarcella. - Maria Franzoso. - Vincenzo Monticelli. - Arcangelo Lecce. - Antonio Lecce. - Caterina Lorrè. - Giuseppe Torzella. - Angelo Marangino. - Filomena De Melito. - Emmanuele Stani. - Domenica Stani. - Francesco Paolo Lecce. - Giuseppe Stani. - Giuseppe Antico. - Anna Stani. - Emiddio Stani. - Lucia Stani. - Giuseppe Angelo Stani. - Grazia Greco. - Francesco Smeraglia. - Annunziata Forleo. Giacinto Monticelli. - Antonio Franzoso. - Giuseppe Lipari. - Francesco Paolo Lipari. - Angelo Moncelli. - Cosimo Demitri. - Maria Antonia Colucci. - Francesco Narducci. - Maria Fonzetta. - Domenica Fonzetta. - Francesco Paolo di Milito. - Leonardo Moscato. - Antonio Lattarulo. - Vincenzo Lattarulo. - Emiddio Lotta. - Natalizia Ziagariello. - Nicola Franzoso. - Antonio Pozzessere. - Emiddio Santa Candita. - Arcangelo Lomastro. - Pasquale Candita. - Irene Iaia. - Giuseppe Franzoso. - Antonio Lombardi. - Luigi Cosa. - Rosa Alagni. - Francesco Lorrè. - Emiddio Grottola. - Annunziata Pisuto. - Maria Carmela Sasso. - Emiddio di Maggio. - Francesco Paolo Alagni. - Luigi Tomai. - Maria Tomai. - Luigi Albano. - Michele Schirano. - Anna Maglio. - Emiddio Lazzaro. - Saverio Torzella. - Maria D'Amato. - Raffaele Mariano. - Angela D'Amato. - Vincenzo Tartariello. - Antonio D'Amato. - Trifone Massaro. - Cosimo Esperti. - Maria Rosa Serafino. - Carmela Monticelli. - Angelo Stasi. - Maria Popolo delle Donne. Cataldo Marangino. - Santa Lecce. - Francesco Lecce. - Angelo Demitri. - Maria Aragona. - Lucia Aragona. - Antonio Valentini fu Luca, - Pasquale Majorano. - Salvatore Roberto. - Gaetano Bacolda. - Nicola Todaro. - Cataldo Turco. - Giovanna Ferretti. - Francesca Paola Lattarulo per sè, e per i suoi figli minori Pietro, e Nicola Brancone. Tutti proprietari domiciliati a Leporano. I signori D. Francesco Latagliata. - Donato Traversa qual padre amministratore dei beni di sua figlia Emilia. - D. Giuseppe De Cesare. - D. Vincenzo De Cesare. - D. Chiara De Cesare. - D. Marianna De Cesare. - D. Francesco Foresio. - D. Palma Ferrara. - D. Luigi Scarfoglio. - D. Carlo Sorrento. - D. Agostino Trapani. - D. Antonino Trapani. - D. Cataldo Savino. - D. Michele Savino. - D. Domenico Damasco. - D. Michele Mazza. - D. Francesco Stola. - D. Cataldo Mazza. - D. Teresa Mazza. - D. Achille Maranta. - D. Teresa Grassi. - D. Gaetano Grassi. - D. Francesco De Gennaro. - D. Rosa Baffi. - Francesco De Pace. - Emanuele De Pace. - Angiolina De Pace. - Domenico Fanuzzi. - Rachela De Pace. - Chiara De Pace. - D. Rosa Giangrande. - D. Francesco Giangrande. - D. Nicola Giangrande. - Domenico Martucci. - Chiara Martucci. - Giulia Martucci. - D. Angiolina De Nicola. - D. Carolina De Nicola. - D. Francesco Lupoli fu Giovanni. - D. Cataldo Roberti. - D. Cataldo Acclavio. - D. Giulio Foresio. - D. Nicola Bianchi. - Camillo Bianchi. - Vittorio Bianchi. - Liberato Velluto. - D. Vincenzo Ferretti. - D. Pietro Acclavio. - D. Luigi De Nicola. - D. Elisa Carelli qual madre amministratrice dei beni dei suoi figli minori Gabriela, Clementina, Giovanni, Giulia, Adelina, ed Elvira Savino fu Giambattista. - D. Berenice Amati. - D. Giuseppe Ricciardi. - D. Vincenzo Amati tanto nel proprio nome, che qual madre amministratrice dei beni de' suoi figli minori Gennaro, e Maria De Nicola fu Vincenzo. - D. Antonio De Nicola. - D. Irene De Nicola. - D. Francesco Paolo Portacci. - D. Stefanina De Nicola. - D. Giammaria De Nicola. - D. Giuseppa De Nicola. - D. Tommaso Guardone. - D. Domenico Greco ricevitore del registro e bollo in Taranto nella qualità di rappresentante in Taranto l'amministrazione del demanio dello Stato, tutti proprietari domiciliati a Taranto. - D. Giuseppe Semeraro arciprete della parrocchia di Talzano, domiciliato in detta contrada Talzano, tenimento di Taranto. - Cataldo l'Incesso domiciliato in tenimento di Taranto, contrada il Calabrese.

I signori D. Giovanni Vetrano. - D. Elisabetta Vetrano. - Pasqualina Pulieri qual madre amministratrice dei beni de' suoi figli minori Pietro, e Francesco Libera fu Donato. - Grazia Libera. - Pietro Costanzo. - Raffaelo Greco. - Giovanni Schirano. - Domenico Alagni. - Pietro Conte. - Maria Luigia Aragone. - Antonio Demitri. - Giuseppa Paola Cosa. - Giuseppe Vito Merico. - Maria Rosaria Caputo. - Angelo Spinelli. - Antonio Zappatore. - Petronilla Sasso. - Grazia Stani. - Vincenzo Turco. - Maria Luigia Greco. - Pasquale Filomena. - Francesco Lovecchio - Cosimo Lorrà. - Antonio delle Donne. - Angelo Domenico Lella. - Raffaele Stola. - Antonio Turco. - Giuseppe Antonio Tomai. - Giuseppe Cataldo Greco. - Maria d'Oronzo. - Pasquale Conte. - Pasquale Barbati. - Caterina Pozzessere. - Francesca Paola Crescente qual madre amministratrice de' beni de' suoi figli minori Antonio e Maria Zappatore fu Cosimo. - Giovanni Gioja. - Angelo Schirano. - Vincenzo De Michele. - Nicola Todaro. - Francesco Turco fu Nicola. - D. Eleonora Amati. - Agata Rizzo. - Pietro d'Ettorre. - Marcello di Maggio. - Luigi Mandrillo. - Lucia Barbati. - Annunziata Barbati. - Giovanni Pozzessere. - D. Raffaele Delli Ponti. - D. Pasquale Delli Ponti. - Lucia Crescente. - Cataldo Pulieri. - Cosimo Pulieri. - Cesaria Pulieri. - Stella Pulieri. - Francesco Smaltini. - Maria Donata Grappa, qual madre amministratrice de' beni di suo figlio minore Michele di Ettore fu Giovanni. - Vincenzo Tondi. - Francesco Paolo d'Ettorre. - Giuseppe Schirano. - Pietro Galasso. - Giovanna Pozzessere. - Francesco Paolo Marinaro, qual padre amministratore de' beni di suo figlio minore Tommaso. - Francesco Zappatore di Vincenzo. - Raffaele Turco. - Giuseppe Pulieri. - Stella Giaconia. - Caterina Lescialpo. - Francesco Zappatore. - D. Laura Marotta. - D. Francesco Guida. - Pietro Trani. - Antonio Tomai. - Annunziata Albano. - Ciro Tomai Pitinca. - Michele Albano. - Alfonso Tomai. - Irene Altavilla. - Maria Cappuccio qual madre amministratrice de' beni de' suoi figli minori Giuseppe e Antonio Di Leonardis. - Giovanni Barbati. - Grazia Di Leonardis. - Tommaso Costanzo. - Vita Di Leonardis. - Francesco Monticelli. - Francesco Paolo Turco. - Rosa Monticelli. - Agostino Delli Ponti. - Vincenza Monticelli. - Vincenzo Cesario. - Annunziata Monticelli. - Antonio Cesario. - Antonio De Michele. - Francesco Paolo Schirano. - Michele Romano. - Domenico Antonio Bisanti. - Angelo Spinelli. - Carmelo Moncelli. - Angelo Zecca. - Vincenzo Moncelli. - Pietro Colonna. - Rosa Lucia Delli Ponti. - Rosaria Conte. - Cosimo Di Lena. - Francesco Conte. - Maria Giovanna Lazzaro. Tutti proprietari domiciliati a Pulsano. Signori D. Carmela Dumas. - D. Giuseppe Terrusio, domiciliati a Castellaneta. - Teresa Galasso e Giuseppe Mauro, domiciliati a Francavilla. - Giacinto Martucci e D. Antonio Lipari, domiciliati a Sangiorgio. - Annunziata Smaltini e Santo Petronelli, domiciliati a Manduria. - Francesca Paola Valentini e Francesco Tripaldi, domiciliati a Faggiano. - D. Nicola Guida e Alfonso Guida, domiciliati in Roccaforzata. - D. Stella Marotta, domiciliata in Fragagnano. - Giuseppe Morrone. - Pietro d'Ettorre. - Angelica Stani. - Giovanni Morrone. - Pellegrina de Pascale. - Angela Franzoso. - Cosimo Parisi. - Raffaela Franzoso. - Cosimo Lacaita. - Vito Parisi. - Bernardo Rocato. - Maria Morrone. - Angelo Parò. - Chiara Morrone. - Grazia Gualano. - Giuseppe Toma. - Grazia Toma. - Leonarda Toma. - Annunziata Toma. - Cosima Lacaita. - Saverio Castellucci. - Giuseppe Galeone. - Pietro Paolo Mele. - Vittoria Caputo. - Agostino Scardino. - Achille Mele. - Gaetano Mele. - Rosaria Gualano. - Vito Pasquale Gualano. - Pietro Paolo Fanelli. - Michele Mele. - Marianna Parisi. - Francesco Lombardi. - Antonio Lombardi. - Francesco Pesare. - Pasqualina Pesare. - Giacinto d'Elia. - Anna Franzoso. - Arcangelo Morrone. - Cosimo Sibilio. - Grazia Lombardi. - Paolino Lacaita. - Cosimo Lacaita. - Grazia Lacaita. - Filomena Lacaita. - Giuseppe Castellucci. - Michela Lacaita. - Rosario Toma. - Antonio Nastasia. - Elena Castellucci. - Domenico Mele. - Anna Gianfreda. - Vincenza Mele. - Angelo Mele. - Eugenia Gualano. - Francesca Menza. - Giovanna Fanelli. - Maria Palombieri. - Pasquale Menza. - Filomena Scardino. - Michele Mariolla. - D. Girolamo Scialpi. - Parroco della Chiesa di Torricella. - Domenico Gannavile. - Marianna Vischi. - Giuseppe Nicola D'Elia. - Raffaele De Pascale. - Michele Turco. - Cosimo Turco. - Francesco Parisi. - Grazia Parisi. - Giovanni Spada. Francesca Antonucci. - D. Paola Franzoso. - Angelo Franzoso. - Elisabetta D'Elia. - Roberto Greco. - Raffaela Campa. - Pasquale Lombardi. - Teresa Zacchio. - Nicola Lombardi. - Agostino Lombardi. - Vita Castellucci. - Santa Gualano. - Alessandro Stasi. - Cosima Franzoso. - Francesco Turco. - Francesco Morrone. - Gennaro Scardino. - Marianna Scardino. - Dorotea Scardino. - Ciro Stasi. - Celeste Stasi. - Giovanni Stasi. - Raffaele Conte. - Pietro Lomartire. - Antonio Franzoso. - Michele Franzoso. - Francesco Franzoso. - Giovanni Franzoso. - Anna Antonia Franzoso. - Elena Franzoso. - Giovanni de Luca. - Elisabetta Franzoso. - Emiddio Lazzaro. Detti Franzoso, De Luca e Lazzaro, tutti proprietari domiciliati in Leporano. - Pasquale Gianfreda. - Francesca Gianfreda. - Angela Gianfreda - Giuseppe Morrone. - Natale Gianfreda. - Raffaele Pagliara. - Giuseppe Portacci. - Pasquale Campo. - Rosario Gianfreda. - Giovanna Marino. - Chiara Marino. - Angelo Marino. Pietro Stani. - Vincenzo Toma. - Maria

FIRENZE — TIP. EREDI BOTTA

Gualano. - Benedetta Mela. - Vito Menza. - Rosa Monza. - Maria Gennaro. - Pietro Gennaro. - Concetta Conte. - Annunziata Conte. - Vittoria Conte. - Giovanni Conte. - Domenico Donzella. - Grazia Gennaro. - Vincenzo Castellucci. - Congrega del Rosario di Torricella, priore *pro tempore*. - Cosimo de Pascale. - Addolorata Gualano. - Berenice Castellucci. - Giovanni Mezzolla. - Marino de Pascale. - Concetta Gennaro - Francesco de Pascale. - Paola Gioia - Maria Gervasi. - Giovanni La Bellarte. - Anna Gualano. - Raffaele Lombardi. - Angela Lombardi. - D. Francesco Campo, tutti proprietari domiciliati a Torricella. - I signori Grazia Marzullo. - Pasqualina Marzullo. - Maria Marzullo. - Pasquale Friscina. - Antonio Marzullo. - Elisabetta Conte. - Arcangela Conte. - Giovanni La Torre. - Rosaria Conte. - Natale Cotugno. - Cosimo Gennaro - Rosario de Sarlo. - Antonio de Sarlo. - Rosa Marino. - Giovanna de Sarlo. - Francesco Paolo Lomartire. - Natale Gianfreda. - Cosimo Gianfreda. - Maria Croce Gianfreda. - Pietro Conte - Antonio Rochira. - Pasquale Brigante. - Ciro de Pascale. - Eleonora de Pascale. - Speranza de Pascale. - Saverio Conte. - Michela Conte. - Salvatore Lacaita. - Giuseppe Raguseo. - Ciro de Pascale. - Pasquale Stani. - Antonio Panariti. - Leonarda Stani. - D. Dionisio arciprete Monopoli. - Arcangelo Marino. - Maria Lomartire. - Pasquale de Vangelio. - Arcangelo Parisi. - Giuseppe de Lauro. - Luigi Schirano. - Emmanuele Schirano. - Leonardo Schirano. - Giuseppe Schirano. - Vincenzo Pantaleo. - Maria Pantaleo. - Caterina Gennaro. - Rosaria Conte. - Ciro Buccolieri, tutti proprietari, domiciliati a Monarizzo. - I signori D. Giambattista Massafra. - Luigi Massafra. - Maria Cristina Massafra. - Maria Antonia Vitale. - Antonio Amati. - Ferdinando Galera, tutti proprietari, domiciliati a Maruggio. - I signori D. Pietro Campo. - D. Angelo Campo. - D. Francesco Campo. - D. Pasquale Campo. - D. Angelica Campo, tutti proprietari, domiciliati a Lizzano. - D. Mariuccia Campo. - D. Caloandro Tocci, domiciliati a Taranto. - D. Nicola Greco, domiciliato in Monteparano. - D. Nicola Rossi, amministratore dei beni di D. Caterina Munitola, domiciliato in Gallipoli. - D. Vito Campo, domiciliato in Galatina. - D. Domenico Castellucci. - Teresa Franzoso. - Giuseppe Nisi. - Emiddio Alabrese. - Addolorata Barbati. - Nicola Nisi. - Tereslano Simone. - Angelo Petronelli. - Raffaele Castellucci. - Pietro Palombelli. - D. Caldo Majorano, tutti proprietari, domiciliati anche in Lizzano. - I signori Francesco Gervasi. - D. Luigi Mero. - Giuseppe Massafra. - Carmine Mannelli. - Maria Massafra. - Michele Caforio. - Francesco Caforio. - Errico Caforio. - Cosimo Buccoliero. - Salvadore Longo. - Giovanni d'Uggento. - Giovanni Melle. - Giovanni Mancino. - Cosimo Melle. - D. Luigi Screti. - Giuseppe Cinieri. - Salvatore Vinci. - Orazio Schifone, tutti proprietari, domiciliati in Sava. - Achille d'Elia, domiciliato pure in Sava. - I signori D. Luigi Migner. - D. Angelo Caputo. - D. Pasquale Gigli. - D. Vincenzo de Giacomo. - D. Nicola Primicerio. - D. Tommaso Schiavone. - Gregorio Demitri. - D. Giuseppe Pasanini, tutti proprietari, domiciliati in Manduria. - Il signor Francesco Tomaselli, domiciliato in Fragagnano. - D. Pietro Benucci, domiciliato in Napoli.

E ciò per sentire far dritto alla seguente domanda.

Debitori essi convenuti verso le istanti nella indicata qualità, per interessi di capitali a tempo indefinito, canoni, decime e quindecime di cereali, olio, vino, cotone ed altre prestazioni, gravitanti sopra fondi rustici ed urbani da essi posseduti in abitato, e territorio di Leporano, Pulsano, Torricella e Monarizzo, sono in obbligo di rinnovare in favore delle instanti medesime i titoli costitutivi, o ricognitivi delle rispettive obbligazioni, gravami e prestazioni ai termini di legge. E però restano citati come sopra per riconoscere volontariamente, e ciascuno per la parte che lo riguarda, ed in difetto sentir dichiarare come riconosciuti gli obblighi suddetti, e come rinnovati per sentenza tutt' i titoli costitutivi e ricognitivi di detti canoni, censi, decime di cereali, olio, vino, cotone, e prestazioni qualunque.

Il tutto con sentenza eseguibile provvisoriamente, non ostante appello, e col ristoro delle spese.

Con dichiarazione che il signor Emmanuele Parabita, procuratore esercente presso il detto tribunale, ove domicilia, agirà per le instanti.

Con spiega inoltre, che degl'individui suddetti, quei che si trovano mariti di talune fra le reddenti, s'intendono citati per la rispettiva autorizzazione alle di loro mogli, quante volte l'interesse fosse solamente delle mogli.

4004

Citazione per pubblici proclami.

Sopra istanza della principessa di Belmonte signora Francesca Paolina Pignatelli y Aymerich nel nome proprio, e come rappresentante dei suoi figli minori signori Granito del fu Angelo; e delle signore Teresa Granito contessa di Cerro, e Chiara Granito duchessa di Acerenza, autorizzate dai rispettivi mariti signori conte di Cerro Francesco Carafa di Traetto, e Francesco Ciario, duca di Forcocchito, tutti proprietari domiciliati in Napoli, rappresentati in provincia di Lecce dal loro vicario generale signor Giambattista Mandoj proprietario domiciliato in Lecce presso di cui, per gli effetti di questo atto, eligono il loro domicilio.

Ed in esecuzione di deliberazione emessa dal tribunale civile e correzionale di Lecce in camera di consiglio nel dì 25 novembre 1868, esente da registro, che sarà in seguito trascritta.

Restano citate per pubblici proclami, e secondo le forme prescritte dalla legge, e dalla suddetta deliberazione, le persone segnate in fine del presente atto, a comparire nel termine di un mese innanzi al prelodato tribunale per sentire ordinare con sentenza munita di clausola provvisionale, ed in forza delle disposizioni contenute nell'artic. 2136 del Codice civile italiano, uniforme all'art. 2169 delle abolite LL. CC, che essi convenuti possessori dei fondi rustici entro l'ambito dell'ex feudo del comune di Leverano, ed ogni altro possessore per avventura ignoto, saranno tenuti somministrare a proprie spese, sia individualmente, sia collettivamente, ed entro un discreto termine da stabilirsi dal tribunale medesimo, ove per avventura nol facessero nel termine su indicato per comparire, un novello documento o scrittura di ricognizione della sentenza profferita dalla già commissione feudale a 16 luglio 1810, registrata in Napoli a 17 ottobre di quell'anno lire 16 fogl. 79 Cas. 5. D. 3 62, pari a lire 15 38 a Rotondo, nella causa tra il detto comune di Leverano ed altri, e l'ex feudatario principe di Belmonte, autore delle istanti; mercè la quale sentenza fu aeclarato il dritto a favore del suddetto ex feudatario di esigere la decima di tutti i prodotti annuali in grano, orzo, fave, avena, lino, zafferano, e vino-mosto in tutti i fondi siti nell'ambito del suddetto ex feudo di Leverano che confina a tramontana col territorio del comune di Veglie, a scirocco con quello di Copertino, a Ponente con quello di Nardò, ed a levante con quello di Carmiano: come altresì per essere obbligati a riconoscere nelle istanti il possesso di esigere tali prestazioni decimali, mantenuto civilmente colla citazione per editto del 21 dicembre 1838 registrata in Lecce a 24 detto mese ed anno al n. 14276, vol. 307 n. 4, fogl. 78, cas. 3. gr. 20 o centesimi 85 a mascoli, ed esercitato sempre in fatto dalle istanti medesime e dai loro autori, a norma della legge e de' regolamenti, e senza interruzione veruna.

Con la stessa sentenza dichiarandosi interrotta mercè il presente atto, ed a mente dello art. 2125 Cod. civ., la prescrizione trentenaria a riguardo di tutti i possessori dei fondi nel detto ex feudo di Leverano, sarà pure ordinato e disposto che per tutti que'possessori i quali non ottemperassero al cennato adempimento nel termine che sarà stabilito, la sentenza medesima terrà luogo di nuovo titolo ricognitivo a norma del sudetto artic. 2136 del Cod. civ. italiano.

In ogni caso si sentiranno condannare alle spese del giudizio ed al compenso di avvocheria. Salvo espressamente restando ogni altro diritto azione, e ragione che compete alle istanti.

Dei suddetti documenti in appoggio della presente dimanda, se ne offre comunicazione, e saranno all'uopo depositati nella cancelleria del suddetto tribunale.

Il signor Francesco Paladini procuratore esercente presso il sullodato tribunale, ed il signor Pasquale Ruggieri nella qualità di avvocato procederanno per la difesa delle istanti.

Le persone che con questo atto si citano sono:

Andriani Marianna. Albano Francesco. Albano Felice. Antonaci Cosimo. Rocco, e Salvadore Albano eredi del fu Paolo Albano. Congregazione di carità di Leverano rappresentata dal presidente Don Giovanni Spacciante. Cirfeda Oronzo. Cirfeda Oronzo, Giuseppa Angela, e Lucia fratello, e sorelle, eredi del fu Salvadore Cirfeda. Cagnazzo Salvadore di Rocco. Confraternita del Sagramento di Leverano rappresentata dal presidente, o priore Don Luigi de Ferraris. Costantini Don Giacinto. Cordella Giuseppe. D'Amanzo Raffaele, Addolorata, Giuseppa, e Filomena figli ed eredi della fu Filomena, Calò. Confraternita delle Anime del Purgatorio di Leverano rappresentata dal direttore o priore Rocco Sabetta. Confraternita dell'Immacolata di Leverano rappresentata dal presidente, o priore Antonio Latino Calò Giovanni. Centonze Teresa. Calò Michele. Caracciolo Giuseppe. Cagnazzo Giuseppe Vito. Caracciolo Vita. Costantini Don Giuseppe Calcagnile Nicola.

Calò Giovanni, e Michele eredi del fu Salvadore Calò. Civino Clementino. Chirivì Nicola, e Giuseppa figli ed eredi di Rosario Chirivì. Cagnazzo Pantaleo. Capestro Antonio. Cagnazzo Rosario, Cagnazzo Rocco. Cagnazzo Salvatore fu Giovanni. Cazzella Oronza. Catapano Francesco. Cazzella Domenica. Cagnazzo Giuseppe. Calcagnile Carolina. Cagnazzo Salvadore fu Vito. Cagnazzo Salvadore fu Vincenzo. Carafa Giuseppe. Cagnazzo Egidio. Cagnazzo Rocco di Salvadore. Calabriso Maria figlia ed erede del fu Francesco. Centonze Giuseppe, e Teresa. Comune di Leverano rappresentato dal sindaco signor D. Costantino Quarta. D'Agostino Antonio di Michele. Durante Salvatore e Chiara, germani figli di Pietro. De Ferraris Canonico Don Luigi. Durante Carolina. D'Amanz Arcidiacono D. Pietro. D'Amanz Eomerenziana. D'Agostino Giuseppe D'Amanzo, Addolorata, Giuseppa, Raffaele, e Filomena, figli ed eredi del fu Paolo. De Ferraris Giuseppe. De Ferraris Francesco. D'Agostino Pantaleo. Della Mamma Francesco. Durante Salvatore fu Giuseppe. Dimastrogiovanni Donato. D' Agostino Grazia. Durante Giuseppe. D'Agostino Giuseppe. D'Agostino Giovanni. D'Agostino Francesco. Durante Francesco. Durante Giovanni. Durante Antonio. D'Amanzo Vita. De Pescalis Domenico. D' Amanzo Annibale. Durante Pasquale di Giuseppe. Durante Giovanni, Salvatore ed Antonio figli ed eredi del fu Francesco Paolo. Demitri Giuseppe Vito. Durante Ortenzio. De Actis Antonia. Durante Antonia. Durante Antonio fu Francesco Paolo. Durante Vittoria. De Marco Giuseppe. Durante Giovanni fu Giuseppe. Durante Francesco di Salvatore. Durante Salvatore fu Francesco. D'Amanzo Maria. Demitri Canonico D. Raffaele. Durante Antonio. D'Agostino Salvatore Erroi Antonio. Erroi Saverio. Erroi Pantaleo. Erroi Lazzaro, Frassanito Giacinto. Frisenda Sebastiano. Frassanito Giovanni. Giannone Rosa. Greco Lazzaro. Greco Pantaleo. Giannone Antonio. Giannone Salvatore. Giannone Vito. Giannotta Donato. Gentile Francesca - Greco Giovanni - Landolfo Giuseppe. Landolfo Giuseppe fu Pasquale - Legato dei moribondi di Leverano rappresentato dall' amministratore signor Pietro D' Amanzo - Landolfo Anna - Landolfo Giuseppa - Landolfo Vincenzo - Lecciso Rocco, Raffaele, Giovanni e Maria Consiglia figli ed eredi del fu Giuseppe - Lecciso Rocco - Landolfo Donato - Landolfo Lazzaro-Leone Giovanni - Landolfo Leonardo - Landolfo Vitantonio - Landolfo Salvatrice - Landolfo Irene - Landolfo Rocco fu Vito - Lecciso Angelo Raffaele - Miri Vita Maragliulo Francesco - Miraglia Antonia - Margapoti Leopoldo - Matino Salvatore fu Eligio - Macchia Salvatore - Morgapoti Rocco fu Donato - Miraglia Giovanni - Mazzotta Annunziata, Marino Maria, Antonia e Rocco, figli ed eredi del fu Lucio.

Musca Rocco - Mazzotta Francesco Mazzotta Appollonia. Mucci Raffaele - Mi Salvator - Maragliulo Giuseppe - Muia Francesca - Mi Giuseppa - Matino Salvatore, Giuseppe, Raffaele, Rocco, Crocifissa, Caterina, e Pasqualina figli, ed eredi del fu Eligio.

Matino Rocco - Mi Cosimo - Matino Giovanni - Moja Santo - Matino Raffaele - Matino Antonio - Miri Achille - Miri Salvatore - Miri Giuseppe - Miri Giuseppe, Achille, e Maria figli, ed eredi del fu Marino - Matino Benedetto - Miraglia Donato - Miraglia, Rosa, Pasqualina, Pietro, Giuseppa, Antonio e Carlo Sabetta figli ed eredi del fu Agostino Miraglia - Massa Vito Antonio - Matino Giuseppe - Mele Domenico - Muci Francesco - Mi Raffaele - Musca Stefano - Matino Salvatore di Domenico Antonio - Nestola Salvatore - Nestola Rosa Chiara - Ospedale di Leverano rappresentato dal presidente della Congregazione di carità - signor Giov. Spacciante - Pampo Raffaele - Policella Giuseppe e Prebenda dell'Arciprete di Leverano, rappresentata da D. Vincenzo Perrone - Pierri eredi di Maria cioè i figli Giovanni e Francesca Frassanito-Pierri Salvatore - Politano Raffaele - Politano Vincenzo - Paladini Giovanni - Paladini Marco-Oronzo - Persano Angelo - Pampo Raffaela di Antonio - Paladini Addolorata, Giuseppa e Giovanna figli ed eredi del fu Antonio - Perruccio Giuseppe - Perrone D. Felice - Pampo Giuseppe - Politano Maria - Politano Annunziata - Pampo Antonio - Pampo Donato e Francesco, figli ed eredi del fu Paolo - Patera Isidoro - Perrone D. Pasquale - Pierri Raffaele - Patera D. Rocco - Politano Oronzo - Politano Pasquale - Politano Raffaela - Pierri eredi di Francesco cioè Salvatore Pierri, e Michele Calò - Persano Antonio - Santo Politano Lazzaro - Perrone D. Giuseppe - Politano Agostino - Politano Giovanni - Politano Giuseppe - Prebenda Arcidiaconale di Leverano rappresentata da D Pietro d'Amanzo - Politano Marino - Prebenda Cantorale di Leverano, rappresentata da D. Luigi de Ferraris - Persano Lazzaro - Pampo Pasquale. Paladini Pasquale - Pampo Giovanni Paladini Oronzo.

Politano Vincenzo - Pampo Vincenzo ed Elisa, figli ed eredi del fu Pasquale - Pampo Caterina Perrone Raffaele - Persano Giovanni - Persano Maria - Persano Raffaele - Politano eredi di Lucia cioè i figli Maria Santa, Consiglia e Francesco Leone - Paladini Giuseppe e Rosa Marina figli ed eredi del fu Vito - Paladini D' Francesca - Pampo D. Vincenzo - Pampo Can° D. Gaetano - Ferrone D. Vincenzo - Patera Raffaele - Patera Luisa - Quarta Achille - Quarta Don Costantino - Quarta Rosa - Quarta Giuseppe - Quarta Francesco di Paolo - Quarta Ippazio - Romano Annunziata - Romanello Giovanni - Ricchiuto Lazzaro - Sabetta Salvatore - Savina Andrea - Spacciante Apollonio - Spacciante D. Giov. - Savina Raffaele - Savina Giov. fu Andrea - Spacciante Virginia - Spacciante Giuseppa - Sabetta Pasquale Savina Salvatore - Savina Anna Maria Savina Raff. di Ant. - Savina Beatrice - Sabetta Giovanni - Sabetta Pasquale - Savina Andrea fu Vincenzo - Sabetta Rocco - Savina Donato - Spacciante Raffaela - Sabetta Salvatore fu Franc. - Tramacere D. Maria - Tarentino Giuseppe Vito - Tondo Angelo - Tondo Franc. - Tramacere Giuseppe - Tumolo Giuseppe Vito - Tumulo Santa - Tumolo Santo - Tumolo Irene - Toraldo Raff. - Tumolo Giuseppe - Maria, Rosa, Francesca, Silvatoro - Francesco, figli ed eredi del fu Giacomo - Tramacere Rocco. - Tarentino Angelo - Tumolo Giuseppe fu Giacomo - Vetrano Francesco figlio ed erede del fu Vito - Vetrano Salvatore ed Ippazio - Vitale Rosa - Vetrano Andrea - Vetrano Vito - Zaga D.ª Maria ved. Cardigliano - Zecca D. Giuseppe - Zecca Antonio - Zecca D. Luciano - Zecca Lucio - Zecca Vito - Zecca Lazzaro - Zecca Pietro - Zecca Maddalena - Zecca Caterina fu Pasquale - Zecca Donato fu Vincenzo - Zecca Giuseppe. Tutti proprietari domiciliati in Leverano. Arcipretura di Copertino e per essa anche il Subeconomato diocesano di Nardò, rappresentato dal subeconomo signor Giuseppe De Pascalis.

Calcagnile Chiara - Calcagnile eredi di Giuseppe, cioè i figli Francesco, di Paola, Angelo, Giuseppe, Leonardo e Vincenzo Calcagnile, rappresentato quest'ultimo perchè minore dalla madre Teresa Petito, e Giuseppa Calcagnile, moglie di Sebastiano Roberti - Cordella Eugenio - Civino eredi di Ficenzio cioè Salvatrice, Maria Giuseppa e Lazzara Civino moglie di Eugenio Cordella - Calasso vedova di Luigi Calcagnile Bonaventura - Cordella eredi di Marianna - Ciccarese Vincenzo - Del Prete D. Francesco - De Paolis Ippazio - Del Prete Don Luigi - De Carlo Giuseppe - Del Prete Giovambattista - Frisenda Gaetano - Felline eredi di Ippazio, cioè Grazia Felline, moglie di Fortunato Angelelli - Greco Giuseppe e Sebastiano - Greco Teresa - Greco Giovanni fu Ippazio - Greco eredi di Berardino cioè Giuseppe, Donato, Antonio, Rosa, Giovanna e Ferdinanda Greco, moglie quest'ultima di D. Felice Vetromile, propr. domic. in Gallipoli, e Lucia Greco moglie di D. Francesco Pisacane; che domicilia in Copertino - Greco Can. Don Giuseppe Gentile Giovanni - Iaconisi Gabriele, calderaio - Leo eredi di Nicola cioè canonico D. Giuseppe, Marino, Francesco-Antonio ed Assunta Leo in Copertino, non che Serafina Leo, moglie di Francesco Russo che domicilia in Leverano - Leo canonico D. Salvatore - Leo eredi di Vincenzo, cioè Ferdinando e Santo Leo - Muratore Mastro-Francesco - Majorano Consiglia - Marcucci Gaetano - Majorano Luigi - Martina Donato - Mazzotta Antonio - Mazzotta Maria - Mazzotta eredi di Domenico cioè Antonia Mariano vedova - Nutricati Don Raffaele - Nestola eredi di Antonio, cioè canonico D. Gaetano, Pietro-Salvatore, Giuseppe Francesco, Vincenzo e Cecilia Nestola, moglie costei di Giuseppe Calasso, nonchè Giuseppa Nestola moglie di Arcangelo Tarentino e Vincenza Nestola - Ospedale di Copertino rappresentato dal presidente di quella Congregazione di carità signor Francesco Del Prete - Pisacane D. Vito Antonio Patera Don Giuseppe - Prete Panteleo - Paglialunga D Rocco - Patera Teresa - Petito Pietro - Prence D Giovachino - Primiceriato di Copertino rappresentato dal canonico D. Andrea Palma.

Perrone Giovanni - Quarta eredi di D. Ferdinando cioè i figli Tommaso, canonico D. Eugenio, Giovanni, Zenobia moglie di D. Oronzo de Dominicis e Gaetana moglie di Domenico Greco - Raganate Rosario - Raganate Francesco, Strafella D. Vicenzo - Sederino Michele - Salice Arcangelo. Trono Francesco - Trono Vito - Trono eredi di Tomaso Natale, cioè Vincenza Cirfera moglie di Salvadore Verdesca. - Trono Pietro - Tarantino eredi di Marcello, cioè Giuseppe, Carlo, Paolino e Santa Tarantino, moglie quest'ultima di Vincenzo Gentile Trono Donata. Valentini Giuseppe. Verdesca D. Francesco. Vantaggiato Domenico. Verdesca Vito. Verdesca eredi di Francesco o di Mariano, cioè Francesco e Giuseppa Verdesca, moglie costei di Giuseppe de Carlo. Tutti proprietari domiciliati in Copertino meno i pochi testè specialmente indicati. Cappella dell'Addolorata del Vescovato di Lecce rappresentata dal canonico Ignazio Campanaro. Arciconfraternita dell'Addolorata di S. Angelo di Lecce; rappresentata dal Rettore cavaliere Pasquale Greco. Cosma eredi di Luigi, cioè Giuseppe, e Vincenzo Cosma. Cazzella Francesco. Chireli Luca. Della Ratta eredi di Vincenza, cioè le nipoti D. Antonietta, e D Elisa della Ratta moglie e la prima del signor Lorenzo Taglieri, e l'altra del signor Mario Guido.

Donadeo D. Felice. Della Ratta eredi di Giuseppe cioè le suddette D.ª Antonietta e D.ª Elisa della Ratta sue figlie. Della Ratta Ruggiero. De Finis Raffaele. Decimo Giuseppe. De Simone D. Errico. Gorgoni D. Raffaele Idone Giacomo. Lippoli Domenico e Martirani Gabriele. Morelli Vincenzo. Orfanotrofio di S. Leonardo di Lecce rappresentato dagli amministratori signori Francesco Villani, Giuseppe Bernardini ed Eduardo Rossi fu Giovanni. Panzera Antonio e Cosma Giuseppa coniugi. Pepe D. Salvadore. Pampo D. Gaetano. Quarta Carmina. Stabile D. Francesco. Scanderberg eredi cioè i signori Alessandro, Federico, Francesco, Costantino e Giovanna figli del fu Castriota Giorgio Scanderberg. Villani D. Gaetano. Zecca D.ª Erminia. Zaccaria D. Pasquale. Tutti proprietari domiciliati in Lecce. Pajano eredi di Gaetano domiciliati in Salignano. Gorgoni D. Nicola domiciliato in Monopoli. Villani D. Donato proprietario domiciliato in Melpignano. Serino Giuseppa, Giovanni, Luigi e Saverio proprietari domiciliati in Parabita. Plantera D.ª Adelaide, Persano Rocco. proprietari domiciliati in Novoli Calcagnile Michela proprietaria domiciliata in Erchie. Quarta Raffaele proprietario domiciliato in Carmiano. Carignani signori Felice, Ferdinando, Giuseppe, D.ª Natalina Monforte vedova del fu Carlo Carignani, madre e rappresentante i suoi figli minori Carignani, proprietari tutti domiciliati in Napoli. Beneficienza di Scipione monaco di Veglie rappresentata dal presidente signor Cosimo Verrienti. Forte Antonio. Frassanito Cosimo proprietario domiciliato in Veglie. Congedo D Giuseppe. Congedo Orazio. Venturi D. Antonio. Dolce D.ª Luisa. Serino Giovanna moglie di Michelangelo Papadia proprietari domiciliati in Galatina. Martina eredi di Vincenzo, cioè Antonio, Raffaele, e Lucia Martina, moglie costei di Carlo Spedicati. Quarta eredi di Vincenzo, cioè Giordano Mariantonia. Scurti Paolina proprietari domicil. in Monteroni. Loria Michele. Manieri D. Giuseppe. Personè D.ª Marianna. Tafuri D.ª Anna. Vaglio germani Pasquale, e Francesco proprietari tutti domiciliati in Nardò. Il Demanio nazionale nell'ufficio del registro e bollo di S. Cesario rappresentato dal ricevitore signor Luigi Quarta per tutti i fondi da esso posseduti, e adesso appartenenti sia per la soppressione degli enti morali, religiosi, sia per altro titolo o causa. Diocesana di Brindisi rappresentata da quel subeconomo signor Giuseppe Domenico de Roma ivi domiciliato. Parrocchia S. Anna di Brindisi rappresentata dal parroco curato D. Giovanni Palazzo ivi domiciliato. Beneficio o cappella S. Agata di Brindisi annesso alla parocchia S Lucia di quel comune rappresentata detta parrocchia dal parroco curato D Luigi de Marco di Mariano ivi domiciliato.

La succennata deliberazione del tribunale del 25 novembre 1868 è del tenor seguente:

Estratto dai registri esistenti nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lecce.

Ai signori presidente e giudici presso il tribunale civile e correzionale di Lecce.

Il sottoscritto procuratore della principessa di Belmonte signora Francesca Paolina Pignatelli y Aymerich nel nome proprio, e come rappresentante i suoi figli minori signori Granito del fu Angelo, e della signora Teresa Granito contessa di Cerro, e Chiara Granito duchessa di Acerenza autorizzata dai rispettivi mariti signori conte di Cerro Francesco Carafa di Traetto, e Francesco Ciario duca di Forcocchio, tutti proprietari domiciliati in Napoli, espone quanto segue:

Esso signore Pignatelli e Granito, in virtù di decisione della commissione ex feudale del 17 luglio 1810 registrato in Napoli a 17 ottobre di quell'anno lib. 16, fogl. 79, cas. 5. con D. 3 60 o lire 15 38, a Rotondo, hanno dritto alla decima del grano, orzo, fave, avena, lino, zafarano, e vino-mosto, su tutti i fondi siti nell'abitato dell'ex feudo di Leverano giusta i suoi notori confini.

Questo dritto è stato esercitato sempre da esse signore Pignatelli, e Granito, e dai loro autori. Ed ora, nel fine di conservare illeso ed integro questo dritto e possesso, e per non farsi luogo a prescrizione di sorta, intendono citare innanzi a questo tribunale, per darsi esecuzione a quanto è disposto dallo articolo 2136 Codice civile, uniforme allo art. 2169 delle abolite LL. CC. tutti i proprietari dei fondi compresi nel suddetto ex feudo, ma perchè tornerebbe assai malagevole eseguire la citazione nei modi ordinari, atteso il gran numero de' reddenti da citarsi, perciò si prega la giustizia del tribunale autorizzare la citazione per pubblici proclami a norma dell'articolo 146 del Codice di procedura civ. prescrivendo tutte quelle cautele necess. onde la citazione si abbia la maggiore pubblicità, essendo intendimento di esse signore Belmonte, e Granito di conservare il loro dritto e possesso di decimare, e d'interrompere la prescrizione anche a riguardo di quei proprietari e possessori non indicati espressamente nell'annesso elenco perchè ignorati da esse ex Feudatarie, come che la decima si esiga sui prodotti de' Fondi, senza essere necessario conoscersi che ne fosse il vero, ed effettivo proprietario. E da maggior cautela, potrebbe anche il tribunale disporre che la citazione fosse notificata a tutti gl'interessati collettivamente con editti da affiggersi nella pretura del mandamento di Copertino nella segreteria comunale, e nella porta della chiesa parrocchiale di Leverano, giusta le prescrizioni del decreto del 12 novembre 1838, quali prescrizioni possono valere per lo meno come norme atte a tutelare lo interesse dei terzi e quello degli ex feudatari.

Lecce li 18 novembre 1868.

Firmati Francesco Paladini procuratore Pasquale Ruggieri avvocato.

Noi Crescenzo Scaldaferri presidente del tribunale civile e correzionale di Lecce.

Letta la dietroscritta domanda,

ORDINIAMO

Darsi comunicazione al pubblico Ministero per la sua requisitoria, ed indi farne rapporto nella Camera di consiglio del giudice signor De Simone.

Lecce 19 novembre 1868.

Firmato il presidente C. Scaldaferri

IL P. M.

Veduta la dietroscritta dimanda, e e lo artic. 146 Cod. proc. civ.

Non si oppone, purchè la citazione ne' modi ordinari si faccia a dieci de' reddenti da intimarsi: che una copia della citazione sia affissa e rimanga affissa per lo spazio di sei giorni almeno alla porta esterna del municipio de' comuni ove i convenuti son domiciliati, ed alla porta esterna del locale di pretura.

Lecce 23 novembre 1868.

Firmato D. De Casparis.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno venticinque novembre.

Il tribunale civile e correzionale di Lecce prima sezione riunito in camera di consiglio composto dai signori Crescenzo Scaldaferri presidente, Giuseppe Savagnone, e Luigi De Simone giudici, assistiti dal vice cancelliere sig. Cesare Graniello.

Sull'affare iscritto al ruolo di quelli particolari di Camera di consiglio n. 259 relativo alla domanda della principessa di Belmonte signora Francesca Paolina Pignatelli y Aymerich, nella qualità come dagli atti, nonchè delle signore Teresa Granito contessa di Cerro e Chiara Granito duchessa di Acerenza autorizzate dai rispettivi mariti tutti proprietari domiciliati in Napoli, con la quale chieggono essere autorizzate a poter fare la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nell'elenco alligato alla detta dimanda.

Udito il rapporto del giudice signor De Simone commissario.

Letto l'antescritto ricorso e la requisitoria del pubblico ministero.

Poichè la citazione nei modi ordinarii tornerebbe sommamente difficile e dispendiosa nella specie, è giusto permettere che la medesima si faccia per pubblici proclami, e con quelle cautele consigliate dalle circostanze, affinchè si abbiano insieme all'economia le necessarie guarentigie.

Letti ed applicati gli articoli 146 e 152 Codice di proc. civ. e 188 regolamento generale giudiziario, nonchè il regio decreto del 12 novembre mille ottocento trentotto.

Il tribunale autorizza la principessa di Belmonte signora Francesca Paolina Pignatelli y Aymerich nel nome, come dagli atti, nonchè la signora Teresa Granito contessa di Cerro, e Chiara Granito duchessa di Acerenza autorizzate dai rispettivi mariti tutti domiciliati in Napoli, a poter eseguire la citazione per pubblici proclami a tutti i reddenti enunciati nell'elenco, con stabilirsi il termine non minore di un mese per comparire, facendone la inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, di questa provincia, ed in quell'ufficiale del regno.

Ordina del pari che la citazione istessa venga notificata nei modi ordinari ai seguenti tre individui cioè, signor Salice Arcangelo domic. in Copertino; De Finis Raffaele domicil. in Lecce, e Persano Rocco dom. in Novoli e che un esemplare del giornale di provincia contenente copia di essa, sia ancora affisso nei modi di legge, e rimanga affisso per lo spazio di sei giorni almeno alla porta esterna della municipalità de' comuni ove son siti i fondi soggetti alla prestazione, nonchè della pretura de' corrispondenti mandamenti.

Fatto e deliberato nel dì, mese, ed anno come sopra.

Firmati: C. Scaldaferri - Savagnone; De Simone, Graniello.

Specifica:

Carte di bollo per le minute	L.	1 10
Idem per il presente	»	2 20
Provvedimento	»	3 00
Traseriz. del ricorso fac. n. 6	»	0 90
Per facciate idem sette	»	2 10
Totale	L.	9 30

Rilasciato a Lecce li 2 dic. 1868 al sig. Pasquale Ruggiero.

Per estratto conforme:

Il vice cancelliere del trib.
CESARE GRANIELLO.

A 2 dicembre 1868 numero 1949 del registro d'int. esatto lire due e centesimi dieci per sette facciate.

Chiriatti.

FRANCESCO PALADINI proc.

L'anno mille ottocento sessantotto il giorno tre dicembre.

A richiesta della principessa di Belmonte signora Francesca Paolina Pignatelli y Aymerich nel nome proprio, e come rappresentante i suoi figli minori signori Granito; e delle signore contessa D. Teresa, e duchessa D. Chiara Granito, autorizzate queste ultime come sopra, dai rispettivi mariti, e proprietarie tutte domiciliate in Napoli, ed elettivamente in Lecce presso il signor Giò. Battista Mandoj.

Io Tommaso Quarta, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio:

Ho intimato mercè pubblici proclami autorizzati con la su trascritta deliberazione del tribunale del 25 novembre 1868, cioè mediante inserzioni nel Giornale il *Cittadino Leccese*, e nel Giornale ufficiale del Regno, salvo quanto altro ha disposto il tribunale, cui sarà adempito con separati atti, la sopra estesa domanda delle istanti, e nel tempo stesso ho citato tutti gl'individui, e corpi morali elencati nella stessa dimanda ed in generale tutti i possessori di fondi nello ex feudo di Leverano, come sopra confinato, a comparire innanzi al sullodato tribunale civile, e correzionale di Lecce nel termine di un mese, per sentir far dritto, ed accogliere la dimanda medesima in tutta la sua estensione e tenore.

Copia della soprascritta dimanda e deliberazione del tribunale e del presente atto, da me collazionata e firmata, l'ho consegnata al sig. Francesco Paladini, procuratore delle istanti, per curarne la inserzione sul Giornale ufficiale del Regno.

Specifica: in totale appartenente all'usciere lire 2 70.

3996 TOMMASO QUARTA, usc.

Citazione per pubblici proclami

L'anno 1868, il giorno 17 dicembre, nei comuni di Salcito, Pietracupa, e S. Biase;

Ad istanza de' signori D. Nicolino, D. Paolo, e D. Donato Pietravalle del fu D. Domenicangelo; D. Luigi, D. Giovanni, D. Nicandro Pietravalle di D. Francesco; e D.ª Mariannina duchessa Lalli figlia ed erede del fu D. Domenico, autorizzata dal suo marito D. Alessandro duca Cedronico: proprietarii domiciliati i signori Pietravalle in Salcito, e la signora duchessa Lalli col marito in Napoli, alla strada Ascensione a Chiaja n° 20.

Io usciere addetto al tribunale civile di Campobasso, nella quale città sono domiciliato alla strada San Bartolomeo n° 2. Ho citato i signori

Alisera (d):

1. Antonio e Domenico fu Romualdo - 2. Basilio fu Michelangelo, fuciliere - 3. Cosmo fu Michele - 4. Domenico fu Salvatore - 5. Domenico fu Cosmo, Mugnitto - 6 Emiddio di Michele - 7. Domenico, Francesco, Marianna, e Carolina fu Donato, Imbaccione, minori, e per essi la madre vedova Maddalena Gianandrea fu Domenico - 8 Giuseppe fu Michele - 9. Giuseppe fu Michelangelo, Brettagna - 10. Giuseppe fu Nazario, Imbaccioni - 11. Giuseppe fu Costanzo, Sorricone - 12. Michelangelo fu Nicola, Imbaccione - 13 Michele di Giuseppe, Impaccioni - 14 Nicola fu Gaetano, Zannelletto - 15. Nicola e Domenico fu Nazario, Impaccioni - 16. Nicola fu Raffaele - 17. Vitale fu Domenico, e di costui genero Pietro Silvestri.

D'Andrea:

18. Eliodoro e Giovannino fu D. Vincenzo.

Dell'Armi:

19. Angela fu Nicola, e Francesco d'Alisera di Giuseppe, coniugi - 20. Angela Maria fu Domenico, e Francesco Iacurto fu Costanzo, coniugi - 21. Angelo fu Francesco - 22. Cataldo fu Ambrosio - 23. Cosmo di Nicola - 24. Costanzo fu Basilio - 25. Domenico fu Antonio - 26. Domenico fu Gennaro - 27. Donato e Dorotea fu Francesco - 28. Federico e Nicola fu Basilio - 29. Felice fu Gennaro, Santone - 30 Giuseppe, Simone - 31. Giovanni e Giuseppe fu Domenico - 32. Michelangelo fu Antonio - 33. Michelangelo fu Nicola, Mastrobenedetto - 34. Marcellino fu Giuseppe, Gesuvenga - 35. Giuseppe fu Michelangelo, Sisillo. - 36. Nicolino e Mariuccia fu Michele, e per essi minori il loro Avo e tutore Teodoro Tosto - 37. Salvatore fu Francesco, ed i minori Giuseppe, Michelangelo, Lucia, Feliciantonio, e Marianna fu Francesco, e per costoro la loro madre Emerenziana d'Alisera.

D'Attino:

38. Angela fu Francesco, e Basilio Filacchione di Pasquale, coniugi - 39. Angelo fu Basilio - 40. Cosmo fu Francesco - 41. Donatangelo fu Nicola - 42. Francesco di Basilio - 43. Nicola fu Francesco, e Pasqua dell'armi, coniugi - 44. Giuseppe fu Berardino - 45. Giocondina fu Francesco - 46. Giuseppe Nicola fu Leonardo - 47. Lucia e Maria fu Francesco, minore, e per essi il loro tutore Michelangelo dell'Armi fu Antonio - 48. Michelangelo fu Basilio - 49. Michele fu Francesco - 50. Nicola Maria fu Nicola, napoletano.

Carmosino:

51. Basilio fu Berardino - 52. Costanzo fu Giovanni Antonio - 53. Giuseppe fu Cosmo, Scialbone - 54. Giovanni fu Cosmo, Scialbonè - 55 Giuseppe e Basilio fu Vitale - 56. Michelangelo di Costanzo - 57. Orsola fu Michelangelo, e Giuseppe dell'Armi coniugi - 58. Pasquale di Cosmo - 59 Michelangelo fu Donato, minore, e per esso lo zio tutore Giuseppe Carmosino.

Ciampaglia:

60. Domenicantonio fu Michelangelo - 61. Giuseppe fu Michelangelo - 62. Giuseppe Nicola fu Matteo - 63 Feliciantonio fu Matteo - 64 Nicola fu Basilio - 65. Stefano fu Michelangelo.

Ciarravano:

66. Domenico fu Angelo, Zacchè - 67. Domenicangelo di Giuseppe - 68. Francesco fu Michelangelo - 69. Feliciantonio fu Zaccheria - 70. Giuseppe e Clorinda fu D. Nicola, e la minore Aurora Ciarravano fu D. Nicola, costei nella persona del suo tutore Federico Notangelo - 71. Giuseppe fu Zaccheria - 72. Serafino di Domenico Nicola.

Ciavarro:

73. Antonio fu Antonio, Scaltriccia - 74. Angela fu Domenico, e Silvestro Filacchione, coniugi - 75. Cosmo fu Costanzo - 76. Domenico fu Pasquale, 77. Domenico di Giuseppe - 78. Domenico fu Antonio - 79. Francesco fu Domenico - 80. Giuseppe Basilio, e Michelangelo fu Vincenzo, minori, e per essi la loro madre vedova Vincenza Giannandrea fu Michelangelo - 81. Luisa fu Domenico, e Donato di Nicola Giannandrea, coniugi. - 82. Michele fu Domenico Nicola, e Francesco, minore, rappresentato dalla madre vedova, e tutrice Lucia Tamilia fu Michelangelo. - 83. Michelang. di Michele - 84. Michelangelo, Nicola, e Domenico fu Giuseppe, e pel minore loro fratello Basilio la loro madre vedova e tutrice Maria d'Alisera - 85. Michelang. fu Michelangelo, Falco, e Lucia sorella col marito Nicola di Salvo, Pontuolo 86. Orsola fu Antonio vedova - 87. Ruffina e Basilio Carmosino fu Donato, coniugi.

Cirulli.

88. Nicola fu Giuseppe - 89. Michele Nicola fu Giuseppe - 90. Pietro di Emidio.

Donatone:

91. Luigi e Basilio fu Natale.

Fabrizio:

92. Emidio, e Carmela di Salvo fu Samuele, coniugi.

Fajola:

93. Amodio di Antonio - 94. Carmela di Giuseppe e Giuseppe dell'Armi, coniugi - 95. Giuseppe di Costanzo, Impaccione - 96. Giuseppe Nicola fu Nicolantonio - 97. Giuseppe Nicola di Rosario - 98. Maria di Giuseppe, Impaccioni, e Basilio di Liello, Santobè, coniugi - 99. Michele di Giuseppe, Impaccioni - 100. Rosaria di Giuseppe, Impaccione, e Pietrangelo Donatone, coniugi - 101. Vincenza di Giuseppe e Giuseppe Rulli, coniugi - 102. Giuseppe di Vincenza - 103. Vincenzo fu Lorito.

Ferraro:

104. Fedele fu Evangelista - 105. Michelangelo fu Evangelista.

Filacchione:

106. Angelo fu Giovanni - 107. Angiola Maria fu Giovanni e Donato di Jorio di Giuseppe, coniugi - 108. Annibale di Feliciantonio - 109. Basilio fu Domenico - 110. Basilio, Giuseppe, Cherubino, Nunzia e Maddalena fu Nicola, e quest'ultima col marito Gennaro Tamilia - 111. Cirio fu Pietrangelo - 112. Cosmo fu Domenico - 113. Domenico di Basilio - 114. Domenico fu Casimiro - 115. Domenico Nicola fu Casimiro - 116. Alessandro fu Giovanni e per esso, che è minore, la madre e vedova Carmela Jeja - 117. Angela fu Francesco, Zatorta vedova - 118. Domenico di Antonio - 119. Domenicangelo di Domenico, Tillenga - 120. Domenico di Mastro Nicola, Tillenga - 121. Donato fu Casimiro - 122. Domenico e Giovanni col padre Francesco fu Giovanni, e Pietro di Raffaele Filacchione rappresentante la figlia minore Luisa procreata con la defunta sua moglie Chiara di Francesco Filacchione - 123. Fedele di Nicola - 124. Feliciantonio fu Gianandrea - 125. Fedele fu Sabatino - 126 Francesco fu Basilio, Corito - 127. Francesco fu Giuseppe - 128. Francesco fu Giovanni - 129. D. Francesco fu D'Angelo - 130. D. Giovanvittorio, D. Tito e D' Elisabetta fu D' Domenico - 131. Giuseppe fu Tobia - 132. Giuseppe di Francesco, e qual tutore dei minori suoi nipoti Rubinella e Maria Rosa fu Domenico - 133. Giuseppe di Costanzo - 134. Giuseppe di Carluccio, ed Incoronata Salliola fu Giuseppe, coniugi - 135. Giuseppe Nicola di Vincenzo, sergente, e sua moglie Maria Giuseppa di Salvo di Vincenzo - 136. Letizia fu Vincenzo, vedova, rappresentante il figlio minore Francesco, procreato col defunto suo marito Michele dell'Armi - 137. D. Luigi fu Angelo - 138. Michelangelo fu Antonio - 139. Maddalena fu Giovanni, vedova, rappresentante i figli minori Francesco, Cosmo e Donato, procreati col defunto suo marito Michelangelo Filacchione - 140. Nicola fu Casimiro - 141. Nicola Maria fu Giovanni - 142. Nicola fu Sabatino - 143. Nicola di Michele, Caputo - 144 Nicola fu Vincenzo, sergente - 145. Nicola fu Giuseppe - 146. Pasquale Zatorta - 147. Pietrangelo di Carlo, e Carmela fu Antonio Sebastiano, coniugi - 148. Pasquale fu Basilio - 149. Silvestro fu Domenico - 150. Salvatore fu Emiliano - 151. Vincenzo di Francesco - 152. Rosa fu Giuseppe Nicola e Nicola minore, rappresentato dalla madre Anna di Salvo fu Vincenzo.

Fonzo:

153. D'Alessandro fu D. Giosuè - 154. Cosmo fu Giovanni - 155. Domenicangelo fu Domenicantonio - 156. Giuseppe Nicola, cardinale - 157. Michelangelo fu Saverio.

Fossaceca:

158. Raffaele.

Gianandrea:

159. Antonio fu Domenico ed Angela fu Vincenzo Gianandrea, coniugi - 160. Costanzo Pappone - 161. Cosmiro di Fabrizio - 162. Donato fu Giuseppe, Sconquasso - 163. Domenico di Michelangelo - 164 Emidia fu Francesco, Giudeo, vedova - 165. Erminia Livia e Domenico fu Antonio, procreati con la defunta moglie Rubina Pietravalle, minori rappresentati dal loro tutore Nicola Gianandrea, ed Antonia di Liello, vedova, rappresentante i figli minori Nicola e Marcellino, procreati col defunto suo marito Antonio Gianandrea suddetto - 166. Michelangelo, Francesco, Giuseppe. Agata, ed Incoronata fu Antonio, minori rappresentati dalla loro madre Antonia Faiola; ed i coniugi Gianandrea Maddalena, e Nicola Carmosino di Michelangelo - 167. Giovanni e Domenico fu Giuseppe Nicola; non che Nicola del medesimo fu Giuseppe Nicola, minore, e per esso il tutore Costanzo Gianandrea, e finalmente Maria fu Giuseppe Nicola ed Antonio Carmosino, coniugi - 168. Francesco fu Domenico Nicola - 169 Giuseppe e Gelsumina fu Francesco, e la minore Rubina, e per essa la madre Mattia Rulli - 170. Francesco fu Michelangelo, minore, e per esso la sua madre Maddalena d'Alisera, non che Angela Maria Gianandrea fu Michelangelo e Basilio Quartullo, coniugi - 171. Giovanni fu Domenico - 172. Giuseppe fu Fabrizio - 173. Gaetano fu Consalvo - 174. Giuseppe fu Michelangelo, cavallaro - 175. Maria fu Fabrizio e Domenico Ciavarro, coniugi - 176. Maria Teresa fu Pasquale, Morale - 177. Nicola fu Antonio - 178. Paolo fu Michelangelo - 179. Pasquale, Pappone - 180. Vincenzo fu Michelangelo e Crocerio di Salvo, coniugi - 181. Vincenzo fu Pasquale.

Di Giorgio:

182. Carmine, scardassiere, e Marianicola Rulli di Basilio, coniugi.

Grosso:

183. Antonio di Francesco - 184. Domenico fu Pietro.

Jacurto:

185. Annarosa del Mercante - 186. Antonio fu Basilio - 187. Basilio fu Cosmo - 188. Basilio fu Nicolantonio - 189. Cosmo fu Domenico - 190. Costanzo fu Pasquale - 191. Domenico fu Basilio, Francese - 192. Domenico fu Michelangelo - 193. Domenico fu Francesco - 194. Domenico fu Giuseppe - 195. Francesco e Salvatore fu Costanzo - 196. Francesco fu Giuseppe - 197. Giuseppe di Domenico, Nosovretta - 198. Giuseppe fu Domenico, Minco di Nonno - 199. Nicola Maria di Domenico, tanto nel proprio nome che in qualità di rappresentante giuridico di suo figlio minore Domenico, procreato con la sua defunta moglie Rosaria fu Domenico Ciavarro - 200. Nicola fu Rosaria - 201. Nicola di Domenico, Camiscione.

Jorio:

202. D. Domenico Cancelliere - 203. Domenico di Donato - 204. Nicola di Domenico, Fegatiello.

Lalli:

205. Domenico fu Nicola - 206. Giovanni, Michelangelo. e Salvatore fu Nicola - 207. Lonardantonio fu Francesco - 208. D.ª Mariannina fu D. Domenico, Duchessa, e D'Alessandro Duca, Cedronio, coniugi.

Liello:

209. Basilio fu Salvatore - 210. Domenico fu Giuseppe - 211. Emiddio fu Fabiano - 212. Giacinta fu Giuseppe, e Francesco di Stefano Ciampaglia, coniugi - 213. Salvatore fu Domenico.

De Luca:

214. Modesto ed Umelia Carmosino, coniugi.

Mancinella:

215. Basilio fu Francesco - 216. Domenico fu Francesco - 217. Domenico fu Michele 218. Domenico e Michele di Nicola - 219. Saveria fu Luciano, e Giuseppe Saliola, coniugi.

Marzio:

220. Isidoro fu Paolo.

Mattia:

221. Antonia fu Giuseppe e Domenicantonio Rinaldi, coniugi - 222. Domenico fu Donato - 223. Emiddio, Sagristano - 224 Felice fu Pietrangelo - 225. Francesco fu Pietrangelo - 226. Giuseppe fu Costanzo - 227. Maria Nicola fu Giuseppe e Donato Gianandrea, coniugi - 228. Michelangelo fu Nicola, Cocchè.

Natalangelo:

229. Basilio fu Nicola - 230. Domenicola fu Domenico Antonio - 231. Donato fu Raffaele - 232. Antonio ed Ago-

stino fu Basilio, minori, e per essi la loro madre Maria Giuseppa Silvestri - 233. Cosmo fu Giuseppe - 234. Federico fu Consalvo - 235. Francesco fu Nicola - 236. Francesco fu Raffaele di Stella - 237. Giovanni fu Costanzo - 238. Giuseppe fu Alessandro - 239. Giuseppe fu Costanzo, e di costui figlia Fedela col marito Ferdinando Lozzi - 240. Luciano fu Giuseppe e Luisa fu Costanzo, coniugi - 241. Nicola fu Raffaele di Dea - 242. Nicola fu Raffaele di Stella - 243 Raffaele fu Annunziato - 244 Domenico fu Claudio, e per esso la madre Antonia Mattia.

Pietravalle:

245. Arcangela fu Antonio e Nicola di Giuseppe Rulli, coniugi - 246. D. Donato Sacerdote - 247 Diego fu Antonio - 248. Domenico fu Vitale - 249. Diletta fu Domenico e Giovannino Mattia coniugi - 250. Donato di Michele - 251 signor Francesco fu Giuseppe - 252. D. Giuseppe ed Alessandro fu D. Nicola - 253 Michelangelo fu Francesco - 254. Maria fu Antonio e Giuseppe Carmosino, coniugi - 255. D. Nicolino fu Domenicangelo - 256 Nicola fu Vitale - 257. D. Paolo fu Domenicangelo - 258. Vincenzo, Giaffone, ed Immacolata dell'Armi fu Benedetto, coniugi.

Paolino:

259 Nazario.

Brienza:

260. Maria, Giacinta e Teresa, e per esse minori la loro madre Angela Natangelo.

Quartullo:

261. Antonio fu Domenico - 262. Domenico fu Pasquale - 263. Felice fu Pasquale - 264 Giovanni fu Nicola - 265. Giosuè di Felice, per la congregazione del Purgatorio sotto il titolo di S. Maria delle Grazie, di cui è priore - 266. Giuseppe fu Domenico e Carmela e Giulietta fu Domenico, maritate la prima con Palomba Nicola, e la seconda con Rulli Giovanni - 267. Domenico Nicola ed Antonio fu Giovanni, minori, e per essi la loro madre Angela Saliola - 268. Nicola fu Basilio, Sciaraballà - 269. Paolo fu Costanzo.

Ricci:

270. Michele di Schiavi e Raffaela Natangelo, coniugi.

Rienzo:

271. Antonio fu Felice, minore, e per esso la madre Nunzia Mancinella - 272. Pasquale fu Domenico.

Rulli:

273. Aurora fu Giuseppe Nicola e Luigi d'Alisera, coniugi - 274. Antonio fu Giuseppe - 275. Basilio fu Francesco - 276. Basilio, Ciabretto - 277. Dª Carmela fu D. Luigi, vedova - 278. Claudio fu Saverio - 279. Cristinziano fu Nicolantonio - 280. Domenico fu Giuseppe - 281. Domenico fu Baldassarre - 282 Donato fu Pasquale - 283. Giovacchino e Teresa fu Domenico - 284. D. Giacomo fu Vincenzo - 285. Giuseppe fu Domenico - 286. Giuseppe fu Francesco - 287. Luigi fu Domenico - 288. Lucia, Alessandro e Concetta fu Giuseppe, e per questi due ultimi minori la madre Rosa Rulli fu Alessandro - 289. Michelangelo fu Costanzo - 290 Michelangelo fu Francesco - 291. Nicola fu Alessandro - 292. Nicola Maria fu Basilio - 293. Nicola fu Giovanni - 294. Nicola fu Saverio - 295. Nicolantonio fu Primiano - 296. Orsola, Marcellino, Nicola Maria fu Michelangelo, e per questi due ultimi minori la madre Annunziata Saliola - 297. D. Pietrangelo fu D. Vincislao - 298. Dª Rosa, D. Giosuè e D. Alfonzina fu D. Luigi, nonchè Beatrice, Alba e Vincislao fu D. Luigi, e per questi tre ultimi minori la loro madre Dª Antonia Pietravalle di Francesco - 299. Saverio fu Giuseppe, Forgitto - 300. Giuseppe, Nicola, Maria, Achille ed Angelo fu Nicolantonio, minori, e per essi la loro madre Alba Quartullo, non che Pasqualino d'Agullo di Michele, minore, figlio ed erede della defunta Maria Rulli fu Nicolantonio, e per esso il padre Michele d'Agnillo - 301. Domenico, Filomena ed Alba fu Emiddio, minori, e per essi la loro madre Maddalena Ciavarro - 302. Donato e Maria fu Amodio, minori, e per essi la loro madre ... e costei anche nel proprio nome.

Saliola:

303. Angela Maria fu Domenico e Celestino Quartullo, coniugi - 304 Angelo fu Giuseppe - 305. Basilio fu Giuseppe - 306. Basilio fu Nazario - 307. Cosmo fu Michelangelo - 308. Consalvo di Domenico Nicola - 309. Caterina, Antonio e Celestino fu Francesco, e per essi minori la madre Emiddia Gianandrea - 310. Domenico fu Nicola fu Michelangelo - 311. Domenico fu Giorgio - 312 Domenico di Giuseppe - 313 Domenico fu Donato - 314 Domenicangela fu Michele e Natangelo Dª Nicola Maria, coniugi - 315. Francesco di Michelangelo - 316. Francesco fu Basilio - 317. Giuseppe di Giorgio - 318. Maria Giuseppa fu Michelangelo, vedova - 319 Marcello fu Carmine - 320 Michelangelo di Domenico Nicola e Giuseppa Saliola, coniugi - 321. Mariuccia e Lucia fu Nicola, minori, e per esse la loro madre Antonia Donatone fu Natale - 322. Michelangelo fu Saverio - 323. Nicola di Giuseppe, Zoccolo - 324. Nicola fu Giuseppe Nicola, minore, e per esso la madre Vincenza d'Attilio, non che Giacinto fu Giuseppe Saliola e Salvatore di Salvo, coniugi - 325. Rosa fu Michelangelo e Domenico fu Anastasio, Bartolomeo, coniugi - 326 Nicola Maria fu Giuseppe, Colma - 327. Angela fu Paolo, minore, e per essa la madre Domenica Filacchione - 328. Fiorinda fu Antonio, minore, e per essa la madre Giacinta Silvestri fu Sabatino.

Di Salvo:

329. Antonio fu Domenico, Pifferaro - 330. Agostino fu Giuseppe - 331. Antonio ed Angela fu Domenico Nicola, non che Saverio Fossacesa marito di detta Angela - 332. Angela Maria fu Basilio e Vincenzo Ferraro, coniugi, non che Giuseppe dell'Armi, Mastro Benedetto, quale tutore della minore bambina del fu detto Basilio - 333. Basilio di Antonio - 334. Basilio e Michele Nicola fu Giuseppe, minori, e per essi la loro madre Carmela Rulli - 335. Basilio fu Cosmo, minore, e per esso la madre Vincenza di Lielio - 336 Cosmo fu Vincenzo - 337. Domenico di Antonio - 338. Domenico fu Donato - 339. Domenico fu Nazario - 340. Domenico fu Samuele e Carmela Ciavarro, coniugi - 341. Emiddio fu Nazario - 342. Francesco fu Nazario - 343. Francesco fu Basilio - 344. Francesco Sdegnana - 345. D. Giuseppe e D. Luigi fu D. Beniamino - 346. Giovanni fu Pasquale - 347. Giovanni fu Samuele - 348. Giuseppe fu Nazario - 349 Giuseppe, Catarraro, - 350. Giuseppe Nicola, d'Indetta - 351. Laura fu Francesco e Michele Ciavarro, coniugi, non che Basilio del detto fu Francesco, minore, e per esso il suo tutore Michele d'Alisera, Impaccione - 352 Michelangelo fu Donato - 353. D. Massimino, Errico, e Gabriele fu D. Vincenzo - 354. Maddalena e Giuseppa fu Andrea, minori, e per essi la loro madre Livia Filacchione - 355. Michelangelo fu Nazario - 356. Michelangelo fu Domenico, Pifferaro - 357. Nicola Maria fu Fortunato - 358. Nicola fu Michele Zozzarella - 359. Nicola Maria fu Claudio - 360. Nicola ed Alessandro fu Domenico - 361. Nicola fu Domenico, Spazialitto - 362. Nicola ed Angela fu Pasquale - 363. Pietro Palma e Maddalena fu Basilio, e per queste due ultime minori, la loro madre Carmela d'Attilio - 364. Pasquale fu Samuele - 365. Vincenzo fu Giuseppe.

Sebastiano:

366. Giuseppe fu Nicola - 367 Giuseppenicola fu Antonio - 368. Nicola fu Michelangelo.

Salvaggio;

369. Basilio, la Rossa.

Silvestri:

370. Basilio di Cosmo - 371. Cosmo di Michele - 372. Cosmo di Gennaro - 373. Domenico fu Cesare - 374 Domenico fu Sabatino - 375 Donato fu Francesco - 376. Giacomo Gizio - 377 Giuseppe fu Lonardantonio - 378. Nicola fu Michelangelo - 379. Nicola di Michele - 380. Nicola fu Annunziato - 381. Pietro fu Annunziato - 382 Vincenza fu Domenicantonio, e Domenicangelo Trojano, coniugi.

Tamilia:

383. Costanza di Cosmo - 384. Domenico di Lucia - 385 Domenico fu Michelangelo - 386 Michelangelo fu Donato 387. Pasquale e Donato fu Domenico, minori, e per essi la loro madre Carmela Purchio fu Tommaso - 388. Vincenzo fu Donato.

Tosto:

389. Giuseppe fu Eliseo - 390. Teodoro fu Eliseo.

Zarlenga:

391. Nicola e Donata di Salvo, coniugi.

Zezza:

392. Amodia di Nicola - 393. Ludovico di Nicola - 394. Pasquale di Amodio.

Ciccarelli:

395. Pasquale - 396. Vincenzo.

Marino:

397. Michele di Giacomo.

Durante:

398. Donato fu Domenico.

Fonzo:

399. Francesco, Masciottella.

Jorio:

400. Nicola ed Antonia fu Epifanio Durante, coniugi.

Portone:

401. D. Michele fu Nicola.

Sardella:

402. Domenico fu Giuseppe - 403. Luca fu Giuseppe - 404. Pasquale fu Giuseppe.

Meffe:

405. Angela Maria di Marino e Donatantonio Palomba, coniugi.

Rulli:

406. Giocondina fu Giuseppe Nicola e Feliciantonio Cerimele, coniugi.

Proprietari domiciliati e residenti in Salcito, eccetto: 1° Ciccarelli Pasquale e Vincenzo e Marino Michele, che sono domiciliati e residenti in S. Biase; 2° Durante Donato, Fonzo Francesco, Jorio Nicola ed Antonia, Portone D. Michele, Sardella Domenico, Luca e Pasquale, che sono domiciliati e residenti in Pietracupa; 3° Meffe Angela Maria e Palomba Donatonio, che sono domiciliati in Caccavone; 4° ed i coniugi Rulli Giocondina e Cerimele Feliciantonio, che sono domiciliati e residenti in Agnone. Tutti quali coloni e possessori dell'ex-feudo denominato Pietravalle, Castel di Rogo e Pietragiannizzera, compreso nell'agro di Salcito

A comparire innanzi al tribunale civile di Campobasso nel termine di giorni sessanta stabilito dal tribunale medesimo con decreto del giorno sette corrente mese, per sentire accogliere le dimande che saranno appresso indicate.

A tal fine ho loro rammentato e dichiarato i seguenti fatti:

Alla eredità del defunto D. Ambrogio Caracciolo principe di Torchiarolo e Ripa apparteneva il diritto di riscuotere il terraggio in ragione di un quarto di generi, tanto di ogni riserva, per ogni tomolo, pari a . . . . . . di terra seminata a grano, granone, orzo e fave su tutta la estensione del mentovato ex-feudo denominato Pietravalle, Castel di Rogo e Pietragiannizzera. Il quale ex feudo confina a settentrione con l'agro di Trivento, a levante col torrente di S. Biase e di S. Angelo di Limosano, a mezzogiorno con gli agri di Fossalto, di Pietracupa e di Bagnoli del Trigno, ed a ponente con la Difesa del comune di Salcito, e comprende le contrade appellate Vallone, Selva, Mandrelle, Pozzo d'Arcicola, Colle Torricella, Fonte delli Frassi, Casal della Pietra, Pietragiannizzera, Serre Vicenne, Tratturo, Marchesana, Macchie, Fonterosso, Mandrelle, Costa, Macchia di Trotta, Montepiano, Perre, Monti, Monacesca, Marase, ed altre.

Qual diritto ripetera origine sua da un istrumento rogato nel 1653 dal notar de Masi di Napoli (1), il quale istrumento racchiude l'acquisto del feudo di Salcito; venne poscia confirmato mediante convenzione, che trovasi consacrata in istrumento stipulato nel 28 agosto 1826 dal not. Nardi di Napoli (2) ed è munita della sovrana approvazione; e finalmente fu riconosciuto dalla Giustizia Regia di Triventi con sentenza de'21 dicembre 1818 (3), mediante la quale dichiarossi civilmente interrotta la prescrizione trentenaria della obbligazione di prestare il terraggio, alla quale i coloni e possessori dell'ex-feudo erano soggetti

Ma poscia, espropriato in danno della indicata eredità, il dritto medesimo venne aggiudicato diffinitivamente ai signori D. Domenico, D. Nicolino Pietravalle, mediante sentenza pronunziata dall'abolito tribunale civile di Molise nei giorni 8 e 20 novembre 1849 (4) alle quali si abbia relazione, e nelle quali trovasi descritto nei seguenti termini: « Il diritto di terraggiare in ragione di un quarto di generi per ogni tomolo di terreno che venisse ricoverto di semina a grana, granone, orzo e fave su la intera tenuta ex-feudale denominata Pietravalle, Castelrosso e Pietragiannizzera principalmente, e con altre denominazioni subalterne, della estensione in totale di tomoli antichi 2,264 00, a corpo, sita in tenimento di Salcito, annesso al circondario di Triventi, confinante della quale intera estensione sono attualmente possessori . . . . »

(E qui s'indicano nelle sentenze i coloni che ora possedono l'ex-feudo di cui si tratta).

L'istante D. Nicolino però si rese aggiudicatario nell'interesse proprio e de'suoi germani D. Paolo e D. Donato per tre ottavi del diritto, nell'interesse de'signori D. Luigi, D. Nicandro e D. Giovanni Pietravalle per altri tre ottavi, e nello interesse di D. Domenico Lalli per gli altri due ottavi; sicchè il diritto di cui si tratta ed il possesso del medesimo si trasmise ad essi signori Pietravalle e Lalli in siffatta proporzione.

Dopo il mese 1851 i signori Pietravalle e Lalli entrarono di fatto nel godimento del diritto, ed hanno conservato senza interruzione, e conservano il pieno e legittimo possesso del medesimo, usando in ciascun anno anche il diritto di far misurare da un perito da essi nominato la estensione delle terre seminate.

Ma siccome sono decorsi più di ventotto anni da che fu pronunziata la mentovata sentenza della Giustizia Regia di Triventi, la quale sentenza forma l'ultimo documento del diritto; così gli istanti hanno diritto ed interesse di chiedere ai convenuti, che posseggono l'ex feudo, e sono debitori del terraggio, un nuovo documento ai termini degli articoli 1563 e 2136 del codice civile e ciò forma oggetto della presente citazione per pubblici proclami, autorizzata dal tribunale civile con decreto del giorno 7 del corrente mese, che appresso sarà trascritto. Laonde gl'istanti signori Pietravalle e Lalli domandano:

1. Che le donne maritate, le quali sono citate, siano autorizzate a stare in giudizio dai rispettivi mariti, e, nel caso di rifiuto di costoro, dal tribunale;

2. Che i convenuti, quali coloni e possessori dell'ex feudo descritto siano solidalmente ed indivisibilmente condannati a fornire a proprie spese agli istanti un nuovo documento del diritto, che a costoro appartiene di esigere sull'ex feudo medesimo il mentovato terraggio, ed in tutta la misura dell'aggiudicazione in favore dei medesimi istanti proclamata;

3. Stabilire un termine e destinare un notaio per la stipula dell'istrumento, per mezzo del quale i convenuti riconoscer dovranno il diritto di cui si tratta, e deputare benanche la persona, da cui dovranno rappresentarsi i coloni che per avventura non compariscano innanzi al notaio. La stessa sentenza del tribunale valga per titolo di ricognizione, e faccia le veci di nuovo documento richiesto;

4. Che i convenuti siano condannati alla indennizzazione delle spese del giudizio;

5. Che si apponga alla sentenza la clausola della esecuzione provvisionale non ostante appello od opposizione.

Ma gl'istanti riserbansi ampiamente tutti i diritti, ragioni ed azioni che loro competono sia contro la espropriata eredità beneficiata, specialmente in quanto ai terraggi che dovuti agl'istanti medesimi, sono stati indebitamente riscossi da lei sia contro i coloni, per terraggi non pagati, e per mutata ed abbandonata coltura delle terre soggette, poichè gl'istanti intendono conservare in tutta la integrità ed estensione i diritti acquistati per mezzo di aggiudicazione.

Gl'istanti offrono la comunicazione tanto della sentenza di aggiudicazione diffinitiva in grado di sesto, quanto della sentenza pronunziata dalla giustizia regia di Triventi, e saranno rappresentati nel giudizio dall'avvocato e procuratore signor Raffaele Battista domiciliato in Campobasso.

De' convenuti sono citati nei modi ordinari ed ai loro domicili e residenza i signori Nicola Gianandrea Occhiorosso - Feliciantonio Filacchione fu Gianandrea - D'Alessandro Fonzo di D. Giosuè - Giuseppe D'Alisera Impaccioni - Antonio Quartullo fu Domenico - Felice dell'Armi fu Gennaro - Cristinziano Russi fu Nicolantonio, Michele Portone fu Nicola e Pasquale Ciccarelli domiciliati e residenti, i primi sette in Salcito, l'ottavo in Pietracupa, ed il nono in San Biase; ai quali è conseguentemente lasciato nei loro domicili e residenze copie collazionate e firmate del presente atto consegnandole a persone delle rispettive famiglie dei medesimi. Gli altri convenuti sono tutti citati per pubblici proclami mediante inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Molise, e nella Gazzetta Ufficiale del Regno, ai direttori dei quali giornali sono a mia cura consegnate altre copie collazionate e firmate del presente atto. Il tutto a norma del mentovato decreto del tribunale che è del tenore seguente:

« L'anno 1868 il giorno 7 del mese di dicembre. Il tribunale civile di Campobasso composto dei signori Francesco Saverio Cajazzo presidente, Ferdinando Laudo, e Pietro Altimari giudici, si sono riuniti in Camera di consiglio con l'assistenza del vice cancelliere signor Francesco Scaroina; e per l'affare scritto a ruolo numero 95.

Veduta la domanda avanzata dal procuratore D. Raffaele Battista a nome di D Nicolino ed altri Pietravalle e della signora Dª Marianna duchessa Lalli domiciliati in Salcito, e Napoli del tenor seguente: Ai signori presidente e giudici del tribunale civile di Campobasso. I signori D. Nicolino, D. Paolo, e D. Donato Pietravalle del fu Domenicangelo, D. Luigi, D. Giovanni, e D. Nicandro Pietravalle di Francesco, e questi tre ultimi, tanto nei nomi proprii, che quali eredi del defunto di loro fratello Giuseppe, e finalmente Mariannina duchessa Lalli, figlia ed erede del fu D. Domenico, autorizzata da suo marito D. Alessandro Cedronio duca, proprietari, domiciliati e residenti i signori Pietravavalle in Salcito, ed i coniugi signori Lalli e Cedronio in Napoli alla strada Ascensione a Chiaia, n. 20, espongono come appartiene loro il diritto di esigere il terraggio in ragione di un quarto a tomolo per ogni tomolo che venga seminato, a grano, granone, orzo, e fave sulla intera tenuta ex feudale sita nell'agro del comune di Salcito, denominata principalmente Pietravalle, Castelrosso, e Pietragiannizzera, con altre subalterne denominazioni, il quale diritto apparteneva prima all'eredità di Don Ambrogio Caracciolo, principe di Torchiarolo e Ripa, ma, espropriati in danno di tale eredità, venne aggiudicato agli esponenti con sentenze pronunziate dall'abolito tribunale di Molise nei giorni 8 e 20 novembre 1849.

Essendo per decorrere il trentenio dalla data dell'ultimo titolo, gli esponenti nel fine d'interrompere la prescrizione trentenaria, debbono chiedere a coloro che debbono il terraggio, un nuovo documento del dritto, di cui si tratta, ai termini degli art. 1563 e 2136 del Codice civile. Ma siccome assai considerevole è il numero dei coloni, e però la citazione nei suoi modi ordinari tornerebbe sommamente difficile e dispendiosa; così gli esponenti pregano il tribunale di autorizzare la citazione per proclami pubblici in conformità degli art. 146 del Codice di procedura civile, e 188 del regolamento, mediante inserzione nella Gazzetta ufficiale di Molise e nel Giornale ufficiale del Regno, anche nel caso in cui la citazione debba rinnovarsi ai termini del capoverso dell'art. 382 del Codice di procedura civile. I coloni da citarsi sono domiciliati e residenti nel comune di Salcito, eccetto pochissimi che sono domiciliati e residenti rispettivamente nei comuni di Pietracupa e di S, Biase Fra quelli che hanno interesse maggiore, sono da annoverarsi i seguenti: 1. Nicola Gianandrea Occhiorosso. 2. Feliciantonio Filacchione fu Gianandrea. 3 D'Alessandro Fonzo fu D. Giosuè. 4. Giuseppe D' Alisera Impaccioni. 5. Antonio Quartullo fu Domenico. 6. Felice dell'Armi fu Gennaro 7. Cristinziano Rulli. 8 Michele Portono fu Nicola e 9. Pasquale Ciccarelli, domiciliati e residenti i primi 7 in Salcito, l'ottavo in Pietracupa ed il nono in S Biase. Campobasso, 2 dicembre 1868.

Raffaele Battista, procuratore.

Oggi 5 dicembre 1868 al Pubblico Ministero per la sua requisitoria, e quindi a noi per farne rapporto in Camera di Consiglio

Il presidente, Francesco Saverio Cajazzo - Pietrantonio Jammarino, canc

Registrato con marca da bollo da lire 10 annullata.

Quietanza num. 6428.

Esatto per dritti dovuti al Tesoro, cent. 95 - Oggi 5 dicembre 1868.

G. Pace.

Veduta la requisitoria del Pubblico Ministero del tenore come appresso:

Il Pubblico Ministero.

Letto il dietroscritto ricorso.

Attesochè pel considerevole numero di persone da citarsi tornerebbe sommamente difficile la citazione nei modi ordinarii, sicchè ben possi autorizzare quella per pubblici proclami.

Attesochè al tribunale che accorda tale autorizzazione, spetta eziandio stabilire il termine per comparire;

Letto gli articoli 146 e 152 del Codice di procedura civile, chiede che il tribunale autorizzi i signori Nicola, Paolo e Donato Pietrovalle del fu Domenicangelo, Luigi, Giovanni e Nicandro Pietravalle di Francesco, questi tre ultimi nella enunciata qualità, non che la signora Mariannina duchessa Lalli, figlia ed erede del fu Domenico, autorizzata dal marito signor Alessandro duca Cedronio, a poter citare per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziarii, ed in quello Ufficiale del Regno, tutti i coloni che detengono i fondi suddetti Pietravalle e Lalli.

Ordini che la citazione sia notificata agl'individui al numero di nove designati nella domanda istessa, ed assegni il termine di giorni sessanta a comparire.

Campobasso, 7 dicembre 1868.

Mario Grassi.

Inteso il rapporto del signor presidente;

Ritenute le medesime considerazioni del Pubblico Ministero;

Il tribunale uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza i signori Nicola, Paolo e Donato Pietravalle fu Domenicangelo, Luigi, Giovanni e Nicandro Pietravalle di Francesco, questi tre ultimi sì nei propri nomi, che quali eredi del loro fratello Giuseppe, nonchè la signora Mariannina duchessa Lalli, figlia ed erede del fu Domenico, autorizzata dal marito signor Alessandro duca Cedronio, a poter citare per pubblici proclami, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, ed in quello ufficiale del Regno tutti i coloni che detengono i fondi dei fu nominati Pietravalle e Lalli, e ciò per l'oggetto nella dimanda indicata.

Ordina che la citazione sia notificata nei modi ordinari ai signori Nicola Gianandrea Occhiorosso, Feliciantonio Filacchione fu Gianandrea, D'Alessandro Fonzo fu D. Giosuè, Giuseppe d'Alisera Impaccioni, Antonio Quartullo fu Domenico, Felice dell'Armi fu Gennaro, Cristinziano Rulli, Michele Portono fu Nicola, e Pasquale Ciccarelli domicilati e residenti i primi 7 in Salcito, l'ottavo in Pietracupa, ed il nono in S. Biase, ed in fine assegna il termine di giorni 60 per la comparsa. Così deciso nel giorno, mese, ed anno come sopra

Firmati: Francesco Saverio Cajazzo - Ferdinando Laudo - Pietro Altimari

Francesco Scaroina, vice canc.

Registrato con marca da bollo di lire 1 10, annullata.

Dritti di cancelleria in totale lire 14 05.

La presente si rilascia al signor Battista nel dì 11 dicembre 1868.

Per copia conforme.

Il cancell. P. Jammarino.

Visto il sostituto proc. del Re

M. Grassi.

Quietanza - Esatto per dritti dovuti al Tesoro L. 2 20. — G. Pace.

(1) Non soggetta a registro perchè antico.

(3) Reg in Triventi il 23 febbraio 1839 sotto il n. 211, al reg 3, vol 21, fogl. 36, verso cas. 4ª per centesimi 21 da Molinari.

(4) Registrate entrambe in Campobasso il giorno 14 agosto 1850, la prima sotto il n. 4660, e la seconda sotto il n. 4661 al reg. 3, vol. 180, fogl. 31 rette casella 2, e 3 per lire 6 80 da Bellaricca. — Il costo è di lire 136 70.

Per copia conforme.

4063 GENNARO PACE.

Proclama pubblico.

Citazione a tenore del disposto dell'articolo 146 del Codice di procedura civile ordinata con sentenza del tribunale civile e correzionale in Lagonegro del dì 19 ottobre 1868

L'anno 1868 il giorno dodici dicembre in Carbone, e tredici detto Calvera e Castronuovo in Basilicata. Ad istanza delle signore Clarice Marcone erede scritta del defunto marito Gennaro marchese Donnaperna, nonchè ad istanza dei signori marchese Giulio Cesare Donnaperna ed i suoi germani Antonio, Francescantonio, Nicola, Giuseppe Donnaperna, come figli ed eredi del fu marchese Gennaro, proprietari domiciliati in Senise. Io Raffaele di Fiore usciere presso il tribunale civile in Lagonegro ed ivi domiciliato alla strada Piazza Grande, senza numero.

Ho dichiarato a:

1. Francesco Paolo Fittipaldi - 2. Gaetano Arleo fu Giuseppe - 3. Francesco Angrisani - 4. D. Luciano Bonati - 5. D a Anna Maria di Nigris fu D. Gaetano - 6. D Pietro Infantino nella qualità di padre dei minori procreati colla fu sua moglie Gaetana de Nigris - 7. Domenico Latronico fu Gerardo - 8. Vincenzo Salerno - 9. Rosa Lonigro qual madre dei suoi figli minori procreati col fu Gennaro Pennella - 10. Filippo Marino fu Biase - 11. Francesco Bruno fu Antonio - 12. Andrea Bruno fu Antonio - 13. Ferdinando Caivano - 14. Giuseppe Rondinelli fu Giovanni - 15. D. Domenico Calabrese fu Francesco - 16. Antonio Calabrese fu Francesco - 17. Francesco Calabrese fu Pasquale - 18. Domenico Calabrese fu Pasquale - 19. Giuseppe Calabrese fu Pasquale - 20. Raffaele Calabrese fu Pasquale - 21. Pietro Calabrese fu Pasquale - 22 D a Maria Giuseppa Vitale fu Raffaele anche come madre dei suoi figli minori - 23. Antonia Castelluccio di Giovanni, qual madre dei suoi figli minori - 24. Pasquale Arleo Gurticchio - 25 Giuseppe Castelluccio fu Domenico - 26. Gaetano Castelluccio fu Domenico - 27. Rosa Castelluccio fu Domenico - 28. Caterina Castelluccio fu Domenico - 29. Domenico Tardugno di Donato qual padre dei suoi figli minori - 30 Gaetano Castelluccio fu Egidio - 31 Carmela Castelluccio fu Egidio - 32. Gerardo Castelluccio fu Gaetano - 33. Prospero Castelluccio fu Gaetano - 34. Giuseppe Castelluccio fu Gaetano - 35. Giovanni Castelluccio fu Gaetano - 36. Rosa Felicia Castelluccio fu Giovanni e marito Antonio Francolino fu Domenico - 37. Giuseppe Castelluccio fu Giovanni - 38 Giovanni Castelluccio Tintillo - 39. Caterina Castelluccio di Giovanni - 40. Prospero Castellucio, padre dei suoi figli minori - 41. Giuseppe Castelluccio di Lorenzo - 42. Giuseppe Pennella Papone - 43. Andrea Pennella Papone - 44. Gaetano Castelluccio di Prospero - 45. Pasquale Castronuovo fu Biase - 46. Pietro Castronuovo fu Biase - 47. Angelorosa Castronuovo fu Biase - 48 Francesco Castronuovo di Pasquale - 49. Giovanni Castronuovo - 50. Coniugi Domenico Lauria di Giuseppe e Caterina Guerriero di Pasquale - 51. Rosantonia Chiurazzi - 52 D. Giacomo de Nigris - 53. Biase Chiurazzi fu Gaetano - 54. Francesco Chiurazzi Pedone - 55. Biase Vitale di Annicella - 56. Gaetano Chiurazzi fu Giuseppe - 57. Francesco Chiurazzi fu Giuseppe - 58. Caterina Cirigliano - 59. Biase Cirigliano - 60. Matteo Cirigliano - 61. Francesco Cirigliano - 62. Rosa Cirigliano - 63. Rosa Consiglio di Andrea - 64. Gaetano Mobilio fu Giuseppe - 65. Giovanni Mobilio fu Giuseppe - 66. Pasquale Guerriero di Biase - 67. Vincenzo Ponzio - 68. Maria Gaetana Consiglio fu Francesco - 69. Giuseppe d'Alessandro, come padre dei suoi figli minori - 70. Domenico Consiglio fu Giuseppe - 71 Nicola Consiglio fu Giuseppe - 72. Pasquale Consiglio fu Giuseppe - 73 Anna Maria Consiglio fu Giuseppe - 74. Francesco Guerriero - 75 Eugenia Guerriero - 76. Antonia Guerriero - 77. Biase Consoli fu Domenico - 78. Antonio Castelluccio fu Pasquale - 79. Francesco Pesce - 80. Giuseppe Consoli fu Francesco - 81. Biase Consoli fu Francesco - 82. Andrea Penelli Mancino - 83. Nicola Errico Varrello - 84. Francesco Castronuovo - 85. D. Filippo Viviano - 86. Carmine Cramio fu Gerardo - 87. Giovanni Cramio fu Gerardo - 88. Giuseppe Cramio fu Gerardo - 89. Caterina Pesce - 90. Giuseppe Damiano fu Domenico - 91. Gaetano Damiano fu Domenico - 92. Giuseppe Castronuovo Gampalunga - 93. Giuseppe Damiano fu Francesco - 94. Giovanni Bruno fu Francescantonio - 95. Biase Bruno fu Francescantonio - 96. Maria Tortorella - 97. Giuseppe Damiano fu Gaetano - 98. Gugliettella Gennaro - 99. Giuseppe Gugliotti fu Egidio - 100. Andrea de Marco di Angelo - 101. Gerardo de Marco di D. Gaetano - 102. Francesco de Marco fu Giuseppe - 103. Rosa Pennella - 104. Maria de Marco fu Carlo - 105. Gaetano de Marco fu Vitandrea - 106. D. Carlo de Nigris fu D. Carlo Francesco - 107. D. Francescantonio de Nigris fu D. Carlo Francesco - 108 D. Vincenzo de Nigris fu D. Filippantonio - 109. D. Anna Maria de Nigris, qnal madre dei suoi figli minori nonchè tutrice degli stessi - 110. D. Pietro Infantino qual padre dei suoi figli minori - 111. D. Giovanni Favoino, Dª Carolina e Dª Filomena Marino fu D. Gaetano - 112. Gaetano di Donato fu Francesco - 113 Angela di Donato fu Gaetano - 114. Domenica di Donato fu Gaetano - 115. Rosa di Donato fu Gaetano - 116. Gaetano Calabrese - 117. Maria di Donato - 118. Angela di Donato - 119 Gaetano di Noia - 120. Gaetano di Noia di Nicola - 121. Francesco di Noia di Pasquale - 122. Biase de Salvo fu Andrea - 123. Domenica de Salvo fu Andrea - 124. Coniugi Rosa Robiletta e Gaetano Guglietta. - 125. Antonia de Salvo - 126. Domenica de Salvo - 127. Gerardo Castronuovo - 128. Giuseppe Castelluccio Vecchione - 129. Giuseppe Nicola di Serio fu Vincenzo, ora dimorante in Castronuovo - 130 Nicola Errico Vorrello del fu Gaetano - 131. Vincenzo Marino - 132. Nicola Russo - 133. Nicola Errico fu Andrea - 134. Francesco Castronuovo - 135. Antonio Errico fu Andrea - 136. Giuseppe Ruggiero dimorante in Carbone - 137. Gerardo de Marco - 138. D. Giambattista Golisciani - 139. Domenico Cervino - 140. Giovanni Errico Portello - 141 Nicola Errico - 142. Giuseppe Errico fu Gaetano - 143. Egidio Pennella - 144 Andrea Errico fu Gerardo - 145. Gaetano Errico fu Gerardo - 146. Gaetano Errico fu Nicola - 147. Mariantonia Fusco - 148, Gaetano Framolino - 149. Biase Gallicchio fu Benedetto - 150. Rosa Gallicchio fu Benedetto - 151. Raffaele Castelluccio - 152 Filippo Gallicchio - 153. Francesco Rondinelli di Gaetano - 154. Andrea Greco fu Gaetano - 155. Rosa Felicia Greco fu Gaetano - 156. Antonio Grisolia di Nicola - 157. Andrea Grisolia fu Nicola - 158. Domenico Grisolia fu Nicola - 159. Gennaro Grisolia fu Nicola - 160 Filippo Guarino fu Giuseppe - 161. Giuseppe Buglione di Andrea - 162. Giuseppe d'Alessandro - 163. Gaetano d'Alessandro - 164 Pasquale Guerriero fu Biase - 165. Coniugi Giuseppe Pennella e Caterina Guerriero - 166 Caterina Guerriero fu Pasquale - 167. Gaetano de Marco - 168. Pasquale Guerriero Zizimete - 169. Giuseppe Gugliotta fu Egidio - 170. Antonio Gugliottella - 171. Domenico Gugliottella - 172. Pasquale Gugliottella - 173. Coniugi Rosa Gugliottella e Nicola Russo - 174. Pasquale Gugliottella fu Biase - 175. Caterina Chiurazzi - 176. Andrea Gugliottella - 177. Pasquale Gugliottella fu Francesco - 178. Gaetano Gugliottella fu Francesco - 179. Maria Rosa Gugliottella fu Francesco - 180. Gennaro Gugliottella - 181. Coniugi Maria Gugliottella e Gaetano Castelluccio - 182 Caterina Gugliottella fu Girolamo - 183. Giovanni Gugliottella Turco - 184. Isabella Chiurazzi - 185. Rosa Gugliottella *Chicarola* - 186. Alessandro Salerno - 187. D. Nicola Mobilio - 188. Domenico Latronico di Gaetano - 189. Biase Castronuovo Lanauci - 190. Domenico Latronico di Gerardo - 191. Andrea Viviano - 192. Pasquale Latronico di Gaetano - 193. Coniugi Emmanuela Lauria e Guarino - 194. Biase Cirigliano - 195, Pasquale Libertella - 196. Marianna Libonati - 197. Coniugi Anna Maria Libonati e Bonifacio Bonaventura - 198. Nicola Lonigro fu Francesco - 199. Andrea Lonigro fu Francesco - 200. Francesco Cosenza - 201. Coniugi Rosa Castelluccio e Francesco Rondinelli - 202. Giuseppe Lonigro fu Biase - 203. D. Luigi Marino - 204 D. Giacomo arciprete Mazzilli - 205. D. Giovanni Mazzilli - 206. D. Beniamino Mazzilli - 207. Caterina Melfi fu Gaetano - 208. Maria Melfi fu Gaetano - 209. Gaetano Melfi di Antonio - 210. Maria Rosa Rondinelli qual madre de'suoi figli minori - 211. Nicola Augrisano - 212. Rosa Castelluccio - 213. Nicola Gugliotta - 214. Gaetano Melfi del fu Vito Giuseppe - 215. Giovanni Mobilio di Andrea - 216. Coniugi Anna Maria Pennella e Giuseppe Gugliottella - 217. Biase Chiurazzi - 218. Rosa Viviano - 219. Vito Pasquale Robilotta - 220 Pasquale Mobilio - 221. Gaetano Chiurazzi - 222. Pasquale Gugliottella fu Francesco - 223. Giovanni Mobilio - 224. Gaetano Mobilio - 225. Pasquale Mobilio - 226 Coniugi Maria Mobilio e Giovanni de Luca - 227. Coniugi Rosa Mobilio e Domenico Gugliottella - 228. Giovanni Mobilio fu Pasquale - 229. Giuseppe Castelluccio Berto'do - 230. Francesco Mobilio fu Salvatore - 231. Giuseppe Nicola Mobilio fu Vitantonio - 232. Vito Nicola Mobilio - 233. Anna Maria Nocera fu Carlantonio - 234. D. Giovanni Nocera fu D. Francesco - 235. Giuseppe Graziano - 236. D. Luigi Marini - 237. Pasquale Marino fu Andrea - 238. Gerardo Latronico - 239. Biase Chiurazzi qual tutore del minore Giuseppe Chiurazzi fu Gaetano - 240. Giuseppe Pennella fu Marcantonio - 241. Gaetano Francolino - 242. Egidio Pennella - 243. Gaetano Pennella - 244. Andrea Pennella - 245. Antonia d'Errico - 246. Domenico Pennella - 247. Pasquale Pesce fu Francesco - 248. Coniugi Antonia Pesce e Giuseppe Chiurazzi - 249. Coniugi Isabella Pesce e Nicola Arleo - 250. Francesco Paolo Pesce fu Pasquale dimorante in Castronuovo - 251. Gaetano Vingitore fu Vito Nicola, dimorante in Carbone - 252. Rosa Pesce - 253. Pasquale Pesce - 254. Francesco Pesce - 255. Giuseppe Raulo fu Carlo - 256. Michele Raulo fu Carlo - 257. Porsia Castelluccio qual madre dei suoi figli minori - 258. Francesco Chiurazzi - 259. Giovanni Francolino - 260 Caterina Caivano - 261. Francesco Castelluccio - 262. Biase Rondinelli - 263. Coniugi Rosa Rondinelli e Filippo Gallicchio - 264. Francesco Rondinelli - 265. Francesco Cosenza - 266. Signor Giovanbattista Golisciani - 267. Gaetano Guarini - 268. Giovanni Castelluccio - 269 Giovanni Rondinelli di Francesco - 270 Nicola Rondinelli di Francesco - 271. Giuseppe Rondinelli di Francesco - 272. Maria Rosa Rondinelli di Francesco - 273. Serafina Salerno e marito Francesco de Marco - 274. Coniugi Francesca Salerno ed Antonio Castelluccio - 275. Nicola Calabrese - 276. Alessandro Salerno fu Domenico - 277. Nicolantonio Satriano - 278. Signor Vito Pasquale Mobilio - 279. Pasquale Satriani fu Giovanni - 280. Costantino Castronuovo - 281. Antonio Caruso - 282. Giovanni Stigliano - 283. Francesco Castronuovo Lanacci - 284. Maria di Noia - 285. Nicola Vitale fu Biase - 286. Filippo Viviano - 287. Biase Viviano fu Pasquale - 288. Giuseppe Ruggiero dimorante in Carbone - 289. Angelo Francolino - 290. Antonia Guerriero Costanza - 291. Giovanni Bulfaro - 292. Francesco Mobilio Corona - 293. Giuseppe Marino di Biase - 294. Nicolina Rondinelli e marito Antonio Gugliottella - 295. Francesco Calabrese fu Pasquale - 296. Francesco Cosenza - 297. Gaetano Damiano di Giuseppe - 298. Giuseppe Ponzio fu Antonio - 299. Angela Framolino madre dei suoi figli minori - 300. Gaetano Guarino - 301. Vito Pasquale Rubilotta - 302. Biase Arleo dimorante in Castronuovo - 303. Biase Jorio Piatuso dimorante in Carbone - 304. D. Filippo Capalbo dimorante in Carbone - 305. Nicola Damiani dimorante in Carbone - 306. Francesco D'Aquila dimorante in Carbone - 307. Francesco Paolo Greco dimorante ivi. - 308. Giovanni Longo dimo rante ivi. — Tutti domiciliati in Calvera, meno quelli indicati come dimoranti in Castronovo e Carbone, e di condizione proprietari.

Che per effetto della sentenza della già Commissione feudale del 13 marzo 1810 e della ordinanza del commissario signor Masci del 22 marzo 1812 erano nel dritto e possesso di esigere la decima sui terreni ex feudali nel tenimento di Calvera, questa prestazione decimale fu poscia commutata da da tutti i coloni il canone pecuniario che essi coloni riconoscevano e confermavano con istrumento per notar Castronuovo di Carbone del dì 27 marzo 1831 (reg. a Latronico li 28 detto al n° 96, lib. 1°, vol. 11, fogl. 24, verso cas. 2ª per grana 80 Anieri).

I debitori stessi hanno corrisposto il loro dare sino al 1863 e dopo quell'epoca si sono rifiutati al pagamento di cinque annualità scadute, nonchè alla rinnovazione del titolo.

Per queste ragioni li ho tutti citati a comparire innanzi al tribunale civile e correzionale in Lagonegro all'udienza segnata nell'ordinanza di quel presidente trascritta in piedi del presente atto per sentire ordinare che essi si presentino innanzi un notaio, che all'uopo il tribunale delegherà, e nel giorno ed ora che saranno designati, affinchè a di loro spese si proceda alla confezione di un pubblico istrumento nel quale tutti essi dichiareranno la rinnovazione dei titoli succennati.

In mancanza di tale comparsa innanzi al notaio da destinarsi, nominarsi altro notaio per rappresentare i contumaci, e che per costoro stenderà la obbliganza. Condannarsi tutti i convenuti al pagamento di cinque annate di canone da ciascuno di essi dovuto, oltre i posteriori e nella solita scadenza. Condannarsi ancora a tutte le spese del presente giudizio. Munirsi la sentenza di clausola provvisoria.

Il procuratore signor Vincenzo Barletta rappresenterà gli istanti, i quali si fanno salvo ogni altro dritto, credito, ragione ed azione.

Al signor presidente del tribunale in Lagonegro.

Il sottoscritto procuratore avuto riguardo alla pronta spedizione che richiede di sua indole la soprascritta istanza.

Richiede:

Che nei sensi dell'art. 154 del Codice di procedura civile sia autorizzata la citazione in via sommaria. Lagonegro 2 dicembre 1868.

Il procuratore Vincenzo Barletta.

Noi Francesco Giannattasio presidente del tribunale civile di Lagonegro:

Letto il soprascritto ricorso e vista la citazione che precede, nonchè gli articoli 154 del Codice di procedura civile e 189 del regolamento generale;

Provvedendo coerentemente, stante l'addotta urgenza;

Autorizziamo la citazione in via sommaria ed all'effetto assegniamo l'udienza di questo tribunale dei 18 del prossimo gennaio 1869 per la spedizione della causa.

Il presente decreto unitamente alla citazione ed al ricorso sarà notificato nel termine di giorni 12 da oggi e nei modi autorizzati dal tribunale.

Lagonegro, li 3 dicembre 1868.

Francesco Giannattasio.

Augusto Dino Guida.

Specifica:

Dritto di originale . . .	L.	0 60
Trascrizione	»	2 70
Marca di regist. e repert. .	»	1 30
Totale	L.	4 60

Totale lire quattro e centesimi sessanta.

Il reggente il posto di cancelleria Augusto Dino Guida.

N. 3291 del registro d'introito.

Esatta e scritturata la soprascritta somma a 3 dicembre 1868. Sangirardi.

Per copia conforme.

L'usciere del tribunale di Lagonegro

4074 RAFFAELE DI FIORE.

4042 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì dieci dicembre mille ottocento sessantotto rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, le signore Annunziata, Marianna, Luisa e Barbora del fu Antonio Pupilli, consorte la prima del signor Filippo Conti, la seconda del signor Angiolo Baldasseroni, la terza del signor Giovanni Conti, e la quarta del signor Basilio Travagini, tutte possidenti domiciliate in Firenze, e Rosa di Michele Signorini vedova del fu Petronio Pupilli possidente domiciliata a Certaldo, come madre avente patria potestà, e perciò legittima amministratrice della di lei figlia minore signora Giulia del detto fu Petronio Pupilli, e per tutti loro il detto signor Basilio del fu Andrea Travaglini possidente ed impiegato Regio domiciliato in Firenze come loro mandatario in ordine all'atto pubblico del dì 19 febbraio 1868, rogato Viscontini, registrato a Firenze li 26 di detto mese, reg. 16, foglio 144, n. 911. Il signor Pietro del fu Santi Pupilli possidente domiciliato nella parrocchia dei Boschi, comune di Granaglione, e per esso il signor Don Giovanni del detto signor Pietro Pupilli possidente ed ecclesiastico domiciliato a Prato come di lui mandatario in ordine al privato atto del dì 8 agosto 1868, recognito Marconi esente da registro, tutti proprietari, e la signora Violante del fu Valente Calosi domiciliata a Bonazza, comunità di S. Casciano, usufruttuaria, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col Regio decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale in Firenze ed opere accessorie, hanno ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze il terzo piano di una casa posta in Firenze in via Romita al numero stradale 21, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalla particella 235, sopra articolo di stima 132, con rendita imponibile di lire 21 44, a cui confina: 1° a levante, signor Pietro Nesi; 2° mezzogiorno, via Romita; 3° ponente, signor Luigi Bernardi e sorelle; 4° a tramontana con l'area della sottoposta corte, sotto col 2° piano convento di S. Croce, e sopra Luigia Calamati, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire mille ottocento, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1866, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII

proc. della comunità di Firenze.

Estratto di provvedimento.

Ad istanza di Placido Pagani fu Placido Tranquillo, officiosamente rappresentato dall'avv. L. Porta di Monza come da decreto della Commissione presso il R. tribunale civile e correzionale in Busto Arsizio 2 settembre 1868, n. 81 P. G., il R. tribunale civile e correzionale in Busto Arsizio, ritenuta la presunzione dell'assenza di Giosuè Tranquillo Pagani fu Placido Tranquillo nato in Opera ed ultimamente domiciliato in Gallarate, ha con decreto 7 novembre 1868, registrato il 10 novembre stesso, al num. 1333, ordinato che fossero assunte le informazioni richieste dall'articolo 23 del Codice civile, delegando all'uopo il signor pretore in Gallarate onde constatare se o meno il Giosuè Tranquillo Pagani sia stato veduto in Gallarate e sue adiacenze, o se altrimenti abbia dato notizia di sè dal 1848 in avanti; e ciò a sensi e per gli effetti dell'articolo 26 Codice civile.

AVV. PORTA G. LUIGI, residente in Monza.

4080

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.